

2024

PROGETTO

MI TI AFFIDO
ABBI CURA DI ME



Allegato 3A - Scheda Progetto

1) Denominazione e codice SU dell'Ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

**ENTE proponente ASVCI – ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
SU00258**

**ENTE co- proponente Organizzazione di volontariato Contro Tutte Le Violenze Co.Tu.Le Vi. - Codice ente
SU00336**

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

SETTORE E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT

Area codifica 10 educazione e promozione della differenza di genere – 12 educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della non violenza e della difesa non armata della patria

Obiettivo riconducibile ad agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4** dell'agenda 2030);

Raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (**Obiettivo 5** dell'agenda 2030); Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (**Obiettivo 10** dell'agenda 2030).

Individuazione degli **Ambiti di Azione**; **H:** Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione;

ENTE	SEDE	CODICE	OLP	NUMERO VOLONTARI	GMO
Co.Tu.Le Vi.	TRAPANI	193025	FRANCESCA ROMANO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	BUSETO PALIZZOLO	193004	GIUSEPPINA MICELI	6	2
Co.Tu.Le Vi.	SALEMI	193011	GASPERINA GANDOLFO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CALATAFIMI	193500	BARONE EMANUELA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CAMPOBELLO DI MAZARA	193013	MARIELLA GULOTTA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	MAZARA DEL VALLO	193494	MARIA CRISTINA MONACO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CUSTOMACI	193018	VITALBA SIMONE	6	2
Co.Tu.Le Vi.	ERICHE	193015	VIVIANA NOVARA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	FAVIGNANA	193492	PIETRO GIANGRASSO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	PACECO	193017	ANNA RITA ROMANO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	PETROSINO	193489	STEFANIA GAMBINA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	SAN VITO LO CAPO	193020	ADA DEL GIUDICE	6	2
Co.Tu.Le Vi.	ALCAMO	193493	SARA VARVARO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CASTELVETRANO	209451	ROSALIA ELENA MAZZOLA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CASTEL DI LUCIO	193023	ANTONELLA ORESTE	6	2
Co.Tu.Le Vi.	MISTRETTA	193499	RITA LUTRI	6	2

Co.Tu.Le Vi.	PETTINEO	193021	MARIA OLIVA LIPARI	6	2
Co.Tu.Le Vi.	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	193007	BENEDETTO BERINGHELI	6	2
Co.Tu.Le Vi.	TUSA	193006	TINDARO GIUSEPPE MICELI	6	2
Co.Tu.Le Vi.	ACQUEDOLCI	193022	ANGELA CALANDRA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	ROMETTA	209456	ANTONINO OLIVA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	ASP ENNA	209465	ELEANNA PARASILITI MOLICA	6	2
Co.Tu.Le Vi.	CATANIA LOCANDA DEL SAMARITANO	209469	ROBERTA PEREGO	6	2
Co.Tu.Le Vi.	PREFETTURA TRAPANI	193693	LUCIANO ZANTA PLATAMONE	6	2
Co.Tu.Le Vi.	SERVIZI SOCIALI TRAPANI	193746	SOFIA BISSO	6	2
ASVCI	ASVCI ENNA	220712	MICHELE SABATINO	1	
Totale				151	50

2) Titolo del progetto (*)

MI TI AFFIDO ABBI CURA DI ME

3) Contesto specifico del progetto (*)

Premessa

Il progetto di Servizio Civile Universale **"MI TI AFFIDO ABBI CURA DI ME"**, in continuità con le attività svolte dall'Organizzazione di volontariato CO.TU.LE VI., vuole fornire una risposta concreta alle esigenze del territorio, al fine di **contrastare l'insidioso fenomeno della violenza di genere** nell'ambito delle province di Trapani, Messina, Catania ed Enna attraverso una preziosa collaborazione e sinergia con gli enti di accoglienza individuati nella Prefettura di Trapani e nell'Ufficio dei Servizi Sociali della medesima città, nonché con le sedi di attuazione quali l'Azienda Sanitaria Provinciale N. 4 di Enna, la Locanda del Samaritano di Catania e diversi e plurimi comuni dislocati nel territorio delle medesime province.

La proposta progettuale trova la propria *ratio* nella non prorogabile esigenza di tutelare le vittime di discriminazione e violenza di genere (spesso relegate all'indifferenza e al silenzio) così da fornire loro utili strumenti di protezione primaria e, in un secondo tempo e con l'ausilio delle Istituzioni e dei professionisti di settore, nel renderle consapevoli del proprio diritto di autodeterminazione rispetto al genere e di implementare, così, la cultura del rispetto verso il prossimo all'interno del sistema formativo, familiare, scolastico e sociale. Obiettivo primario sarà dunque quello di **generare una strategia di intervento di sistema che possa proporre uno strumento costante di prevenzione e sensibilizzazione sul tema**.

Il **contesto di riferimento**, pertanto, altro non è che quello di un tessuto sociale ancora troppe volte intriso di stereotipi (anche latenti) a danno del genere femminile, anticamera di atteggiamenti trasversali (diretti ed indiretti) forieri di plurime forme di violenza ed atteggiamenti a vario titolo discriminanti; in virtù di tale premessa si riscontra, *in primis*, il bisogno di una costante sensibilizzazione civica e culturale (a partire dalle giovani generazioni non certo indenni da tali criticità) e, successivamente, di intervenire (a supporto degli operatori professionisti o del personale docente impegnato nell'ambito di attività scolastiche di contesto) laddove evidenti criticità vengano riscontrate dagli Operatori. Non va trascurato, infatti, che il descritto approccio funzionale risulta spesso l'unico possibile davanti ad un fenomeno spesso subdolo e difficile da far emergere, considerato che - secondo i recenti dati ISTAT - oltre il 90% delle donne vittime di violenza sceglie di non denunciare le violenze subite, soprattutto quando queste si consumano all'interno del contesto familiare o domestico.

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

ASVCI – ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'ente **ASVCI** è stato istituito nel 2013 con finalità associative di volontariato, solidarietà e della cooperazione internazionale. Da oltre 10 anni è ente partner di innumerevoli progetti di cooperazione internazionale all'estero (Sud America) e in partnership con le università Sudamericane. È, inoltre, partner e collabora attivamente con l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'. Annualmente presenta vari programmi e progetti di Servizio Civile Universale, Servizio Civile Digitale nei settori dell'assistenza, dell'educazione e dell'educazione e facilitazione digitale. Collabora con centinaia di enti pubblici e privati ed è presente nella maggior parte delle regioni italiane.

Organizzazione di volontariato Contro Tutte Le Violenze Co.Tu.Le Vi.

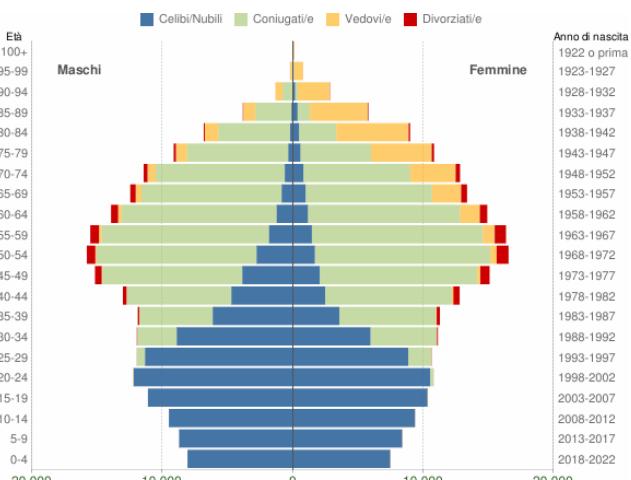
L'organizzazione nasce l'11/11/12, ma in realtà inizia la sua opera nel 2008 con l'Apertura dello Sportello Antiviolenza Diana all'interno del Tribunale di Trapani. Lo sportello si rivolge ad ogni genere di violenza e si avvale della collaborazione di psicologi, avvocati, medici, assistenti sociali e mediatori familiari disponibili a fornire volontariamente consulenza e supporto, garantendo massima professionalità e riservatezza. Da allora il numero di Sportelli presenti in Sicilia è sostanzialmente aumentato, creando una rete che abbraccia 7 Province siciliane e una nel Lazio: Per la Provincia di **Trapani** (Trapani, Alcamo, Favignana, Custonaci, Buseto Palizzolo, Erice, Calatafimi-Segesta, Paceco, Mazara del Vallo, San Vito lo Capo, Petrosino, Campobello di Mazara, Salemi, Marsala); per la Provincia di **Palermo** (Palermo, Gangi, Corleone, Termini Imerese, Partinico, Castelbuono, Pollina, Isnello, Geraci Siculo, Campofelice di Roccella, Villabate); per la Provincia di **Messina** (Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra, Rocca di Capri Leone, Roccavaldina, Tusa, Acquedolci, San Fratello, Castel Di Lucio, Rometta); per la Provincia di **Agrigento** (Agrigento, Sambuca di Sicilia, Montevago e Santa Margherita di Belice); per la Provincia di **Enna** (ASP n.4 ed Unikore - Procura), Catania (Locanda del Samaritano), **Caltanissetta** (presso San Cataldo - Asfa Onlus) e **Roma (Velletri)**. Il progetto si realizzerà nei territori siciliani e in particolare nelle provincie di **Trapani, Messina, Catania ed Enna**.

Territorio geografico e demografico del Libero Consorzio Comunale di Trapani

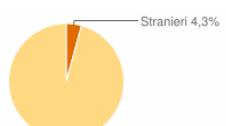
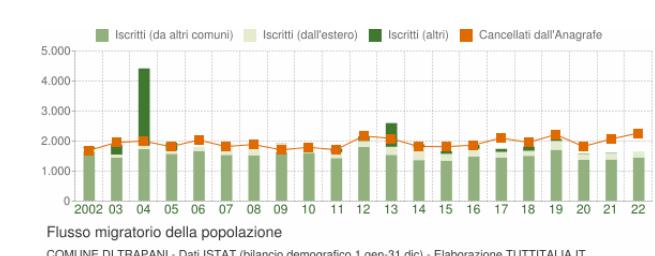
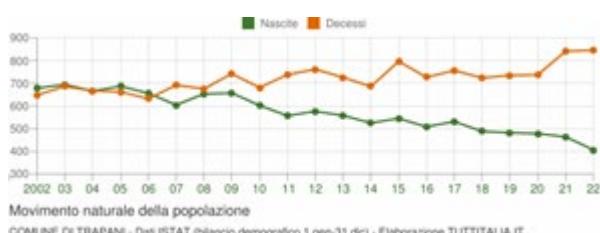


Il **libero consorzio comunale di Trapani** è un libero consorzio comunale di 413 568 abitanti. È subentrato nel 2015 alla soppressa provincia regionale di Trapani. Occupa una superficie di 2 459,84 km² con una densità abitativa di 169,76 ab/km²; è il più occidentale dei liberi consorzi comunali siciliani e ha come capoluogo la città di Trapani. La provincia di Trapani, successivamente provincia regionale di Trapani, è stata una provincia italiana della Sicilia con capoluogo Trapani; in seguito alla soppressione delle province siciliane, ad essa è subentrato, nel 2015, il **libero consorzio comunale di Trapani**. Il Libero Consorzio Comunale di Trapani conta attualmente **25 comuni**: Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Custonaci, Erice, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Misilisemi, Paceco, Pantelleria, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Vito lo Capo, Santa Ninfa, Trapani, Valderice, Vita.

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.145,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi; nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.338,9 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 2.315,5 nella fascia 30-34 2.298,3, nella fascia 35-39 2.367,4; mentre 2.641,6 in quella 40-44 anni, 3.084,7 in quella 45-49, 3.263,9 in quella 50-54 e infine 3.157,6 in quella 55-59. In particolare, circa 2.806,7 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 2.563,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 2.469,1 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 1.997,5 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.



Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale
								%	
15-19	21.450	8	0	0	11.120 51,8%	10.338 48,2%	21.458	5,2%	
20-24	22.745	310	3	5	12.262 53,2%	10.801 46,8%	23.063	5,6%	
25-29	20.197	2.390	7	31	11.991 53,0%	10.634 47,0%	22.625	5,5%	
30-34	14.876	8.093	21	105	11.966 51,8%	11.129 48,2%	23.095	5,6%	
35-39	9.725	13.045	50	363	11.902 51,3%	11.281 48,7%	23.183	5,6%	
40-44	7.198	17.731	155	766	13.042 50,5%	12.808 49,5%	25.850	6,2%	
45-49	5.952	22.814	278	1.226	15.178 50,1%	15.092 49,9%	30.270	7,3%	
50-54	4.481	25.713	593	1.565	15.809 48,9%	16.543 51,1%	32.352	7,8%	
55-59	3.299	25.957	1.090	1.525	15.529 48,7%	16.342 51,3%	31.871	7,7%	
60-64	2.424	23.568	1.760	1.119	13.954 48,3%	14.917 51,7%	28.871	7,0%	
65-69	1.845	20.445	2.679	871	12.473 48,3%	13.367 51,7%	25.840	6,2%	
70-74	1.438	18.103	4.096	630	11.445 47,2%	12.822 52,8%	24.267	5,8%	
75-79	947	13.182	5.501	345	9.136 45,7%	10.839 54,3%	19.975	4,8%	



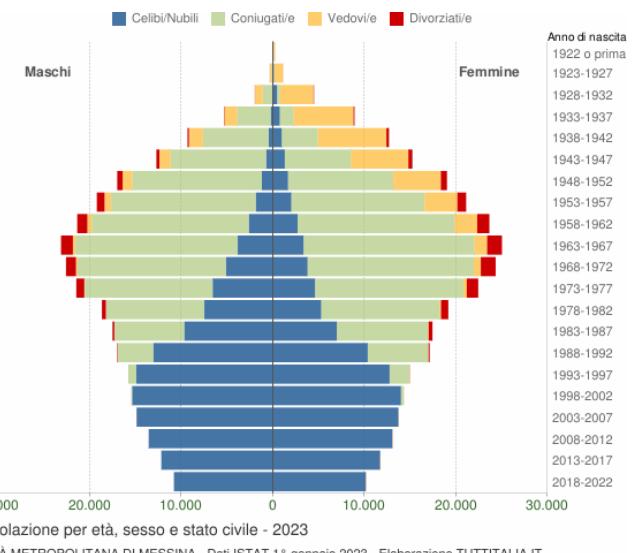
Territorio geografico e demografico della provincia di Messina

La città metropolitana di **Messina** è stata istituita con la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015, sostituendo la soppressa provincia regionale di Messina. La **città metropolitana di Messina** è una città metropolitana italiana di 598 811 abitanti che si estende su una superficie di 3266,12 km², confinando ad ovest con la città metropolitana di Palermo, a sud con il libero consorzio comunale di Enna e la città metropolitana di Catania. Con i suoi **108 comuni** è la prima per suddivisione territoriale davanti agli altri liberi consorzi comunali e città metropolitane siciliane ed ospita un'importante riserva della biosfera nonché patrimonio culturale, le Isole Eolie, dal 2000 Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

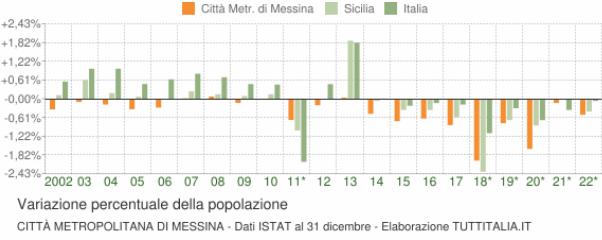


In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.861 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.971,8 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 3.075,7, nella fascia 30-34 3.409,0, nella fascia 35-39 3.494; mentre 3.781,5 in quella 40-44 anni, 4.391,5 in quella 45-49, 4.691,5 in quella 50-54 e infine 4.816,4 in quella 55-59. In particolare, circa 4.500,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 4.035 persone destinatarie nella fascia 65-69, 3.602,9 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 2.795 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
15-19	28.601	7	0	2	14.882 52,0%	13.728 48,0%	28.610	4,8%
20-24	29.354	358	0	6	15.433 51,9%	14.285 48,1%	29.718	5,0%
25-29	27.677	3.047	2	31	15.793 51,3%	14.964 48,7%	30.757	5,1%
30-34	23.410	10.474	16	190	16.966 49,8%	17.124 50,2%	34.090	5,7%
35-39	16.661	17.574	81	624	17.510 50,1%	17.430 49,9%	34.940	5,8%
40-44	12.767	23.643	178	1.227	18.655 49,3%	19.160 50,7%	37.815	6,3%
45-49	11.203	30.148	445	2.119	21.476 48,9%	22.439 51,1%	43.915	7,3%
50-54	8.919	34.359	928	2.710	22.585 48,1%	24.331 51,9%	46.916	7,8%
55-59	7.194	36.367	1.681	2.922	23.119 48,0%	25.045 52,0%	48.164	8,0%
60-64	5.320	34.299	2.949	2.435	21.348 47,4%	23.655 52,6%	45.003	7,5%
65-69	3.884	30.352	4.304	1.810	19.228 47,7%	21.122 52,3%	40.350	6,7%
70-74	2.862	25.642	6.267	1.258	17.001 47,2%	19.028 52,8%	36.029	6,0%



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

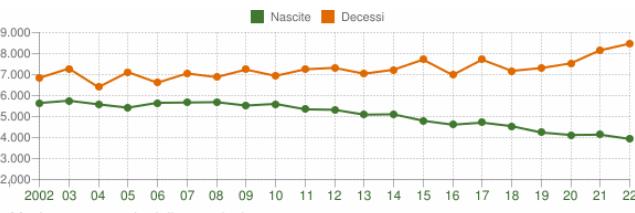


Variazione percentuale della popolazione

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(* post-censimento)

75-79	2.037	17.658	7.492	763	12.715 45,5%	15.235 54,5%	27.950	4,7%
-------	-------	--------	-------	-----	-----------------	-----------------	---------------	------



Movimento naturale della popolazione
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



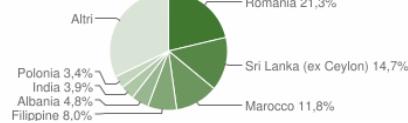
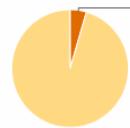
Andamento della popolazione residente
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



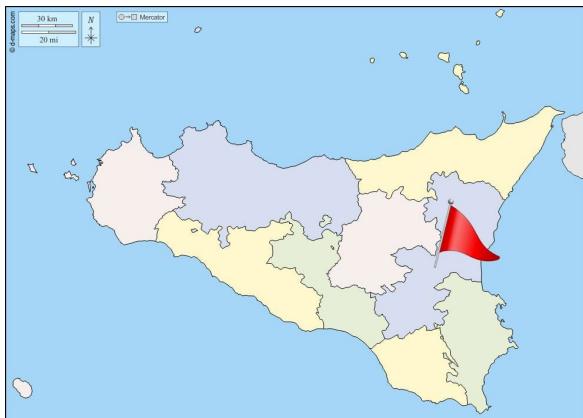
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Flusso migratorio della popolazione
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Territorio geografico e demografico della provincia di Catania



La provincia di Catania, successivamente provincia regionale di Catania, amministrativamente denominata dal 2014 **città metropolitana di Catania** in seguito alla soppressione delle province, è stata una delle nove province siciliane, con 1 116 168 abitanti e una superficie di 3.574 km² comprendente **58 comuni**. In ottemperanza alla legge regionale del 4 agosto 2015, la provincia di Catania ha cessato di esistere per essere sostituita dalla **città metropolitana di Catania**. La città metropolitana di Catania ospita tre siti, più precisamente le città di Catania, Caltagirone e Militello in Val di Catania, dal 2002 insigniti del titolo di Patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO, insieme con il Val di Noto, oltre che il Vulcano Etna, che si fregia del medesimo titolo. Può essere infine ritenuta un Bene Etno Antropologico della città di Catania la festa patronale di Sant'Agata.

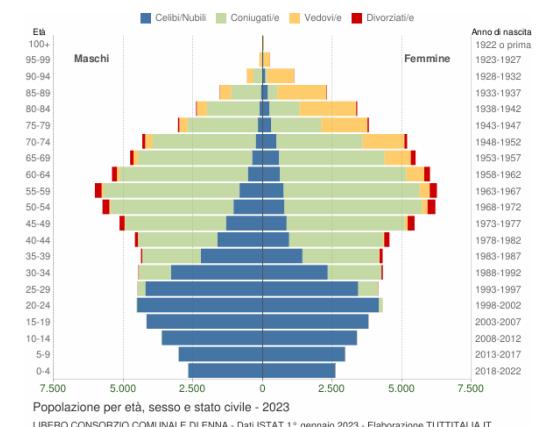
Territorio geografico e demografico del Libero Consorzio Comunale di Enna

Enna (Castruggiuvenni in siciliano) è un comune italiano di 25 590 abitanti, capoluogo dell'omonimo **libero consorzio comunale** in Sicilia. Fu denominata Castrogiovanni (Castrojanni) fino al 1927, anno in cui riprese l'antico nome di Enna. La città è stata definita Urbs Inexpugnabilis dai romani per la sua imprendibilità. I **20 comuni** dell'Ennese si trovano nell'entroterra siciliano, e sono: Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Pietrapertosa, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera Caropepe, Villarosa.



In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 797,1 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 883,7 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 864,9, nella fascia 30-34 878,8, nella fascia 35-39 867,6; mentre 913,6 in quella 40-44 anni, 1.059,2 in quella 45-49, 1.195,2 in quella 50-54 e infine 1.195,0 in quella 55-59. In particolare, circa 1.141,9 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 1.141,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 951,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 684,9 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Età	Celibati/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
15-19	7.965	6	0	0	4.172 52,3%	3.799 47,7%	7.971	5,1%
20-24	8.680	157	0	0	4.538 51,4%	4.299 48,6%	8.837	5,7%
25-29	7.642	995	0	12	4.499 52,0%	4.150 48,0%	8.649	5,6%
30-34	5.628	3.091	8	61	4.472 50,9%	4.316 49,1%	8.788	5,7%
35-39	3.643	4.859	22	152	4.370 50,4%	4.306 49,6%	8.676	5,6%
40-44	2.574	6.211	54	297	4.582 50,2%	4.554 49,8%	9.136	5,9%
45-49	2.170	7.861	130	431	5.138 48,5%	5.454 51,5%	10.592	6,8%
50-54	1.824	9.355	245	526	5.749 48,1%	6.201 51,9%	11.950	7,7%
55-59	1.580	9.760	435	503	6.026 49,1%	6.252 50,9%	12.278	7,9%
60-64	1.143	9.144	746	386	5.410 47,4%	6.009 52,6%	11.419	7,4%
65-69	964	7.891	1.100	294	4.757 46,4%	5.492 53,6%	10.249	6,6%
70-74	741	6.799	1.770	202	4.324 45,5%	5.188 54,5%	9.512	6,1%



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

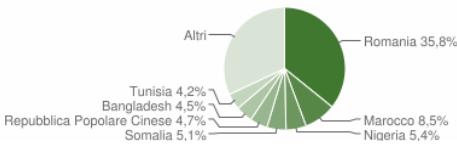
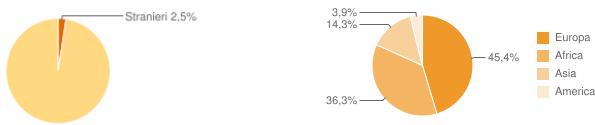
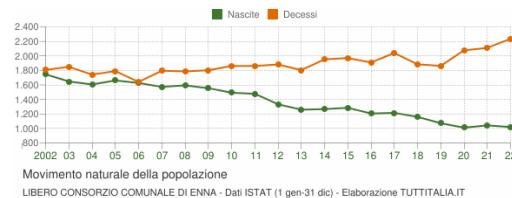


LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

75-79	475	4.324	1.953	97	3.038 44,4%	3.811 55,6%	6.849	4,4%
80-84	356	2.967	2.398	66	2.390 41,3%	3.397 58,7%	5.787	3,7%
85-89	246	1.417	2.152	28	1.534 39,9%	2.309 60,1%	3.843	2,5%
90-94	111	380	1.211	9	568 33,2%	1.143 66,8%	1.711	1,1%
95-99	30	48	303	2	118 30,8%	265 69,2%	383	0,2%
100+	7	3	42	1	12 22,6%	41 77,4%	53	0,0%
Totale	64.036	75.268	12.569	3.067	75.005 48,4%	79.935 51,6%	154.940	100,0%



Bisogni/aspetti da innovare

I **bisogni evidenziati** si traducono nelle seguenti linee di intervento: le azioni verranno strutturate secondo una duplice direttrice: la prima, ossia quello del **supporto e del potenziamento delle azioni di ascolto** condotte dalla rete dei Centri di ascolto presenti nell'intera area regionale e la seconda, in maniera del tutto complementare, consistente nella **sensibilizzazione, informazione ed educazione** avente quali destinatari gran parte della popolazione scolastica di riferimento ed - indirettamente - l'intera popolazione dei centri cittadini sede di attuazione del progetto (es. famiglie, parrocchie, centri sociali, etc...).

Tale intervento così strutturato si rende necessario poiché, studiando i piani di zona dei comuni delle province interessate, si rileva la non prorogabile necessità di **potenziare ed implementare l'attivazione di adeguati interventi di supporto e di stimolare e valorizzare ulteriormente le politiche giovanili e il sostegno alle famiglie**, troppo spesso penalizzati dalla consolidata esiguità di risorse pubbliche disponibili e da una burocrazia spesso ostativa di azioni che, al contrario, dovrebbero risultare celeri, costanti e tempestive. Alle medesime conclusioni si giunge analizzando le recenti attività degli Istituti e delle Istituzioni scolastiche che, con i Fondi POR e PON sono sì riusciti in questi anni a fornire spazi extrascolastici ai giovani e alle famiglie, sebbene non sempre siano riusciti a soddisfare la mole dei bisogni educativi e sociali espressi dai giovani, spesso riflessi immediati ed evidenti di situazioni familiari peculiari e potenzialmente deleterie. Situazione simile si riscontra anche presso gli Istituti religiosi i quali, con le attività di animazione spesso anch'esse episodiche soddisfano un numero abbastanza limitato di persone per intervalli di tempo altrettanto limitati e caratterizzati da evidenti e rischiose soluzioni di continuità.

In questa cornice così descritta ed analizzata si sviluppa, pertanto, l'obiettivo di creare le condizioni per portare alla luce

e far emergere criticità già da principio difficilmente monitorabili e che oggi, per via del peculiare contesto storico e sociale, rischiano di innescare ulteriori, devastanti e cronicci meccanismi di disgregazione sociale. Per questo motivo risulta necessario fare sistema potenziando ed integrando i servizi già esistenti o attivandoli in contesti ed aree che, ad oggi, risultano scoperti. Con particolare riferimento ai dati e alle analisi relative al contesto specifico di attuazione del Progetto è doveroso, infatti, constatare come - secondo il **report della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato** - negli ultimi dodici mesi in Sicilia i delitti che hanno registrato come vittime le donne sono aumentati del 3% e - tra questi - quelli commessi da compagni o coniugi del 2%.

Complessivamente, considerando i dati e le statistiche di carattere nazionale, circa il 10% dei femminicidi si consuma proprio all'interno del territorio regionale siciliano. Tale stato di cose rende, dunque, doverosa la programmazione di interventi integrati, costanti e continui che possano condurre non soltanto alla prevenzione e al contrasto del fenomeno, ma anche alla definizione di una società ben consapevole della sfida e culturalmente attrezzata per una sensibile inversione del *trend* poco sopra delineato. Nel condurre tale siffatta azione non si può dunque prescindere dall'educazione e formazione dei più giovani, nonché dal loro prezioso contributo nel rafforzare i meccanismi individuali e collettivi di quella che è la società odierna e di quella che sarà, in divenire, la società del domani.

Infine, sempre restando nell'ottica di assicurare un generale e soddisfacente livello di prevenzione e contrasto della violenza di genere, è necessario potenziare e strutturare congrue azioni di analisi e supporto non soltanto ai meccanismi di intervento e di ausilio in favore delle vittime, ma anche proponendo alle Autorità competenti opportuni interventi educativi e di recupero sociale in favore degli stessi autori di comportamenti violenti e di sopraffazione, onde evitare il consolidarsi di logiche culturalmente deleterie e il loro protrarsi nell'ambito delle *generazioni future*.

Il progetto si propone anche di rispondere al forte **bisogno della popolazione di disporre di un'informazione gratuita, pluralistica ed affidabile**, che faccia sentire i cittadini parte attiva ed integrante del territorio e propone il miglioramento della qualità delle informazioni digitali per contribuire alla **prevenzione dei reati digitali** che coinvolgono la nostra società. Si vuole anche assicurare l'erogazione online di un numero crescente di servizi e l'accesso alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini.

Occorre considerare che l'attuale emergenza sanitaria, tra i disastri ed i problemi che sta creando, ha anche rivalutato il ruolo del giovane che, in molti casi, è diventato "maestro" dell'adulto, ad esempio creando account sui social media ai genitori o nonni. Scoprire nuovi modi di comunicare e "restare uniti" con la rete internet, se da una parte ha alleviato le sofferenze dovute al distacco fisico, dall'altra può esporre i neofiti della rete a serie minacce.

L'ente proponente e gli enti co-progettanti intendono, altresì, sfruttare anche l'opportunità per fare del digitale una leva per il cambiamento, non solo nella rapida costruzione di autostrade digitali ma anche nell'utilizzo delle nuove comunicazioni per creare e connettere "comunità intelligenti". Migliorare l'uso della tecnologia può aiutare il lavoro di tutte e tutti, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza. Questo contribuisce alla creazione di comunità inclusive in termini universali perché l'inclusione è sociale, economica e politica di chiunque, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. Bisogna dunque vedere e considerare le competenze digitali una priorità per la partecipazione attiva alla vita. Tenendo conto del contesto e dei target descritti, l'intero progetto ha dunque l'obiettivo di formare e migliorare le competenze sia dei giovani volontari che della cittadinanza, mettendo a disposizione attrezature e competenze di immediata utilità e fornendo servizi, ad oggi non presenti sui territori, per incrementare e sollecitare l'utilizzo delle tecnologie. L'attuale sistema delle relazioni, l'esercizio dei diritti, l'adempimento dei doveri di cittadino e persino il soddisfacimento dei bisogni essenziali sono oggi contrassegnati da un massiccio utilizzo delle tecnologie dell'informazione (ICT). Ad oggi, il ruolo e l'inclusione sociale che ciascun individuo assume, dipende nel senso più ampio del termine, dalle conoscenze e competenze che questi possiede nell'area dell'ICT. E nonostante questa dipendenza cresca di giorno in giorno, il diritto umano all'istruzione, all'informazione e alla formazione permanente non è stato esteso anche all'area dell'informazione, della comunicazione e delle tecnologie digitali.

Criticità e Indicatori (situazione ex ante)

Il presente elaborato è frutto di un'intensa analisi riguardo le criticità da affrontare, e cercare di sopperire, rispetto il fenomeno dilagante della violenza di genere in particolar modo nei territori coinvolti.

È stata, quindi, rilevata la **necessità di potenziare gli interventi sociali di settore**, sia sul versante dei temi trattati (**legalità, cittadinanza attiva, solidarietà**) che nell'ottica della prevenzione, oltre che sul versante del potenziamento e dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui ed incapaci di colmare la mole di richieste da parte degli utenti. Il sistema di offerta dei servizi nel territorio fatica a rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni e sono deboli le reti comunitarie di sostegno. Inoltre, i pochi interventi ad oggi attivi sul territorio risultano discontinui, saltuari e poco incisivi non soltanto nell'ottica del contrasto, ma anche della stessa prevenzione.

Necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta, sui temi della Legalità, della conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e della conoscenza dei Diritti fondamentali dell'Uomo per prevenire atteggiamenti antisociali. Non sono abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi proposti; ciò è dovuto non soltanto ad un limitato aspetto quantitativo degli interventi, ma anche allo stesso approccio qualitativo dei medesimi.

Necessità di sostenere donne, minori e famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza e/o emarginazione sociale: si assiste all'assenza nei territori di sportelli di ascolto e/o centri di supporto e antiviolenza.

Necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà, cittadinanza attiva e mutuo aiuto. Si avverte la necessità di azioni e risorse umane che offrano servizi di prossimità gratuiti e ramificati nell'intero territorio regionale, svolgendo la funzione di veri e propri presidi di legalità e protezione.

DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE IN SICILIA

Il report analizza i dati elaborati dal Servizio Analisi Criminale¹, focalizzandosi su due documenti chiave: "Il punto-di pregiudizio e la violenza contro le donne" e "Omicidi volontari". Nel periodo gennaio-settembre 2023, gli omicidi volontari sono aumentati del 10%, passando da 230 a 254, con un incremento del 5% delle vittime femminili. I delitti in ambito familiare/affettivo sono cresciuti del 12%, mentre le vittime di genere femminile rimangono stabili a 74.



Particolarmente inquietante è l'aumento del 45% negli atti di costrizione o induzione al matrimonio, evidenziando una tendenza preoccupante. D'altra parte, la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ha subito un decremento del 14%. L'illegittima diffusione di immagini o video sessualmente esplicativi è aumentata del 1%, mentre gli atti persecutori, come lo stalking, hanno sperimentato un calo del 13%, attestandosi a 12.491 reati nel 2023.

La maggior parte delle donne vittime di violenza ha un'età compresa tra 31 e 44 anni (33%), seguite da quelle di 18-30 anni (22%). Le vittime minorenni rappresentano il 9%. Dall'analisi degli aggressori, emerge che la maggior parte ha un'età tra i 31 e i 44 anni (26%), seguita da quella 45-54 anni (24%).

Un aspetto critico emerso dal report riguarda la vulnerabilità delle donne con disabilità. Queste donne hanno il 73% di probabilità di subire maltrattamenti in famiglia, il 17% di violenza sessuale e il 10% di atti persecutori. La loro condizione,

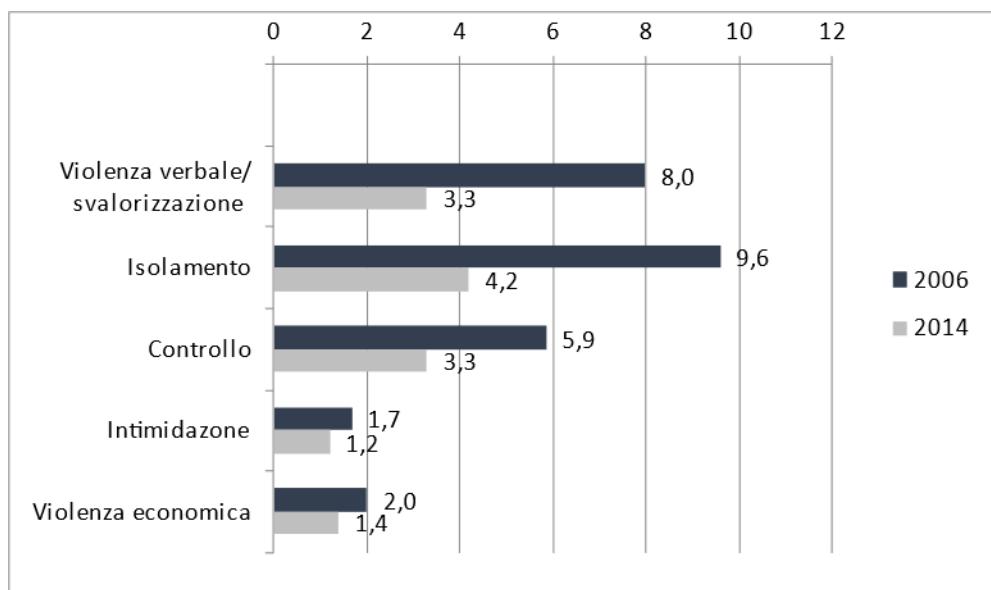
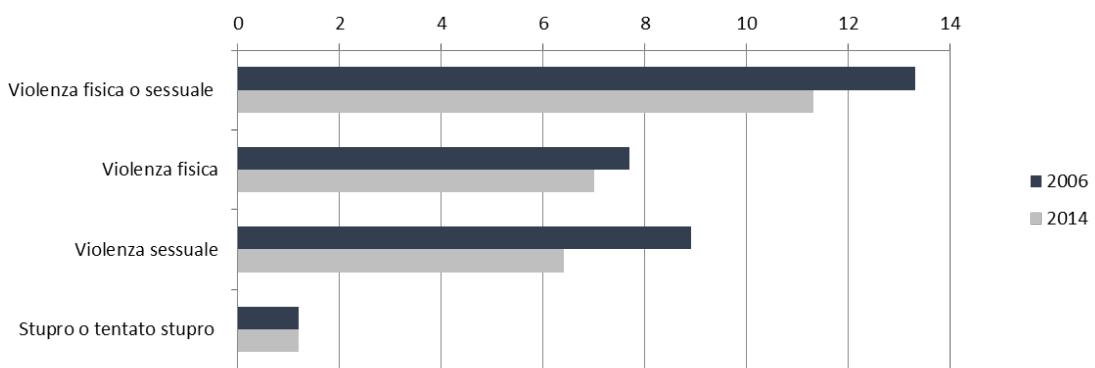
¹ Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia. La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di Polizia a livello nazionale. Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati. Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali. Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.

spesso, le rende più difficili da identificare come vittime, e i segnali di abuso possono includere ricoveri frequenti in ospedale, sedazione eccessiva, gravidanze inspiegabili, scarsa igiene, paura irrazionale, disturbi del sonno e alimentari, depressione e ridotte capacità intellettive o motorie a causa di farmaci mal somministrati.

Il **rappporto del 2023** rivela una situazione allarmante, sottolineando la necessità di rafforzare le misure di protezione e sensibilizzazione per affrontare la crescente epidemia di violenza di genere nella regione siciliana.

Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila). Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato lo hanno lasciato proprio a causa della violenza subita (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione. Il 24,7% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro. Le donne subiscono minacce (12,3%), sono spintonate o strattonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali, le più diffuse sono le molestie fisiche, cioè l'essere toccate o abbracciate o baciare contro la propria volontà (17,9%), i rapporti indesiderati vissuti come violenze (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%). Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8% fra tutte le violenze commesse da sconosciuti). Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze. Le donne straniere, contrariamente alle italiane, subiscono soprattutto violenze (fisiche o sessuali) da partner o ex partner (20,4% contro 12,9%) e meno da altri uomini (18,2% contro 25,3%). Le donne straniere che hanno subito violenze da un ex partner sono il 27,9%, ma per il 46,6% di queste, la relazione è finita prima dell'arrivo in Italia.

TIPO DI VIOLENZA	Partner attuale o ex (a)			Non partner (b)			Totale (b)		
	Italiane	Straniere	Totale	Italiane	Straniere	Totale	Italiane	Straniere	Totale
Violenza fisica o sessuale	12,9	20,4	13,6	25,3	18,2	24,7	31,5	31,3	31,5
Violenza fisica	11,0	18,2	11,6	12,3	12,6	12,4	19,6	25,7	20,2
Violenza sessuale	5,5	9,1	5,8	18,3	9,7	17,5	21,5	16,2	21,0
Stupro o tentato stupro	2,2	4,2	2,4	3,3	4,6	3,4	5,1	7,7	5,4
Stupro	1,8	3,8	2,0	1,1	2,0	1,2	2,8	5,3	3,0
Tentato stupro	1,0	2,1	1,1	2,5	2,9	2,5	3,3	4,6	3,5



Una percentuale non trascurabile di donne ha subito anche atti persecutori (stalking). Si stima che il 21,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni (pari a 2 milioni 151 mila) abbia subito comportamenti persecutori da parte di un ex partner nell'arco della propria vita. Se si considerano le donne che hanno subito più volte gli atti persecutori queste sono il 15,3% (Tavola 2). Lo stalking è stato subito anche da altre persone, nel 10,3% dei casi per un totale di circa 2 milioni 229 mila donne. Complessivamente, sono circa 3 milioni 466 mila le donne che hanno subito stalking da parte di un qualsiasi autore, pari al 16,1% delle donne.

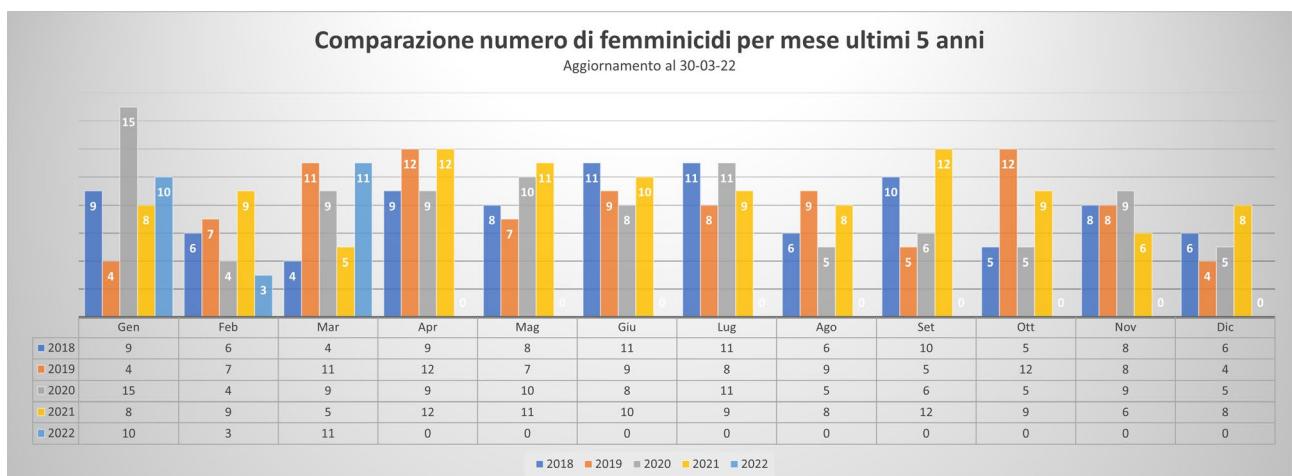
	v.a. (in migliaia)	Per 100 donne
Donne che hanno riportato almeno una forma di stalking da un ex partner (a)	2,151	21,5
Donne che hanno subito più volte almeno una forma di stalking da un ex partner (a)	1,525	15,3
Donne che hanno subito più volte almeno 3 forme di stalking da un ex partner (a)	991	9,9
Donne che hanno subito più volte almeno una forma di stalking da altri uomini	2,229	10,3
Totale donne che hanno subito stalking	3,466	16,1
(a) per 100 donne che hanno un ex partner		

Nel corso del solo anno relativo ai 12 mesi prima dell'intervista (nel 2014), le vittime di stalking da parte di ex partner sono 147mila, 1,5% delle donne (11,4% nel caso in cui le donne si siano lasciate dall'ex negli ultimi 12 mesi). Sono 478mila (2,2%) quelle che dichiarano di averlo subito da altre persone.

Secondo il report della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato - negli ultimi dodici mesi in Sicilia i delitti che hanno registrato come vittime le donne sono aumentati del 3% e - tra questi - quelli commessi da compagni o coniugi del 2%.

Le donne anziane sono tra le principali vittime di violenza, di maltrattamenti fisici o psicologici di abusi fisici o anche ricatti economici spesso taciti. Negli ultimi anni si è registrato un incremento del 150% dei casi venuti alla luce.

Secondo i dati del Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri le chiamate effettuate dalle donne siciliane al 1522, il numero verde contro violenza e stalking, sono il 6% della media nazionale. Tra le chiamate complessivamente il 9% riguarda donne over 65. Le donne siciliane che hanno chiesto aiuto nel 2021 e nel primo semestre del 2022 sono state 2.157, con un aumento negli ultimi mesi delle chiamate. In Sicilia complessivamente tra il 2021 e il 2022 sono state uccise 20 donne e il 30% di queste era un'anziana over 65. L'86% dei delitti è avvenuto in ambito familiare.



Prevenire la violenza vuol dire **combattere le sue radici culturali e le sue cause**. Per questo sono essenziali le strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata.

L'obiettivo è lavorare per **combattere le discriminazioni e gli stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo**, che producono le condizioni contestuali favorevoli alla perpetuazione della violenza maschile contro le donne. In tal senso l'attenzione deve essere massima alle nuove generazioni e investire nella formazione.

Le azioni di prevenzione sostenute dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso il Quadro Strategico Nazionale riflettono pertanto l'esigenza di:

- aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, sulle cause sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne;
- rafforzare il sistema scolastico migliorando la capacità operativa delle/gli insegnanti e del personale della scuola in merito a come intercettare, prevenire, far emergere e gestire situazioni di violenza, compresa la violenza assistita;
- promuovere nell'offerta formativa della scuola l'educazione alla parità tra i sessi, per il superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere, anche attraverso la revisione della didattica e dei libri di testo e la formazione del corpo docente di ogni ordine e grado;

- formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne inclusi quelli che riguardano le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo;
- rafforzare l'impegno preventivo contro la recidiva attraverso percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne;
- sensibilizzare il settore privato e i mass media sull'influenza della comunicazione e della pubblicità su temi quali stereotipi di genere e sessismo e sui loro effetti sulla fenomenologia della violenza maschile contro le donne.

DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE IN ITALIA

Nel 2023 attraverso lo studio IPSAD® (Italian Population Survey on Alcohol and Other Drugs), una ricerca campionaria ripetuta con cadenza triennale dal 2001, che ha visto nel 2022 la partecipazione di oltre 5.000 residenti in circa 100 comuni italiani, l'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-lfc) ha rilevato quanto siano diffuse, nel nostro Paese, esperienze legate ad episodi di violenza nella popolazione femminile tra i 18 e gli 84 anni. Lo studio è basato sulla definizione di "violenza" fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale il termine si riferisce "all'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o effettivo, contro sé stessi, un'altra persona o contro un gruppo o una comunità, che comporta o ha una elevata probabilità di comportare lesioni, morte, danno psicologico, malformazioni o privazione" (OMS, 1996). Una definizione che mette in luce quanto tale tipologia di vissuto sia in grado di impattare significativamente sul benessere psicofisico della persona, sottolineando la necessità di approfondire e monitorare il fenomeno. I dati emersi forniscono l'evidenza di un fenomeno particolarmente esteso e solo in parte "visibile": sono, infatti, poco meno di 12milioni e 500mila (50,9%) le donne tra i 18 e gli 84 anni che hanno riferito di essere state vittime almeno una volta, nel corso della propria vita, di episodi di violenza psicologica e/o fisica, ma solo il 5% ha denunciato l'accaduto. Oltre 2 milioni e mezzo le donne (10,1%) che nel corso del 2022 riferiscono di vivere attualmente situazioni di violenza psicologica, subendo atti di controllo da parte di persone vicine, denigrazione e umiliazioni; mentre circa 12milioni (50,4%) hanno sperimentato questo tipo di violenze nel corso della propria vita. Tali atti vengono perpetrati soprattutto da conoscenti/amici (34,2%), da familiari conviventi (25,4%) e dal partner (25,1%). Sono circa 80.000 (0,3%) le donne attualmente vittime di violenza fisica mentre poco meno di 2milioni (8,7%) hanno riferito di aver avuto nel corso della propria vita esperienza di persone vicine che sistematicamente e ripetutamente nel tempo, le "colpivano con forza o le trattenevano contro la loro volontà". Gli autori di questi atti di violenza fisica sono soprattutto familiari conviventi (46,9%) ed ex partner (35,6%). A subire episodi di violenza sono soprattutto donne con meno di 60 anni che hanno un livello di istruzione medio-alto, un lavoro e un reddito medio e che sono coniugate e conviventi con il partner e oltre la metà ha figli.

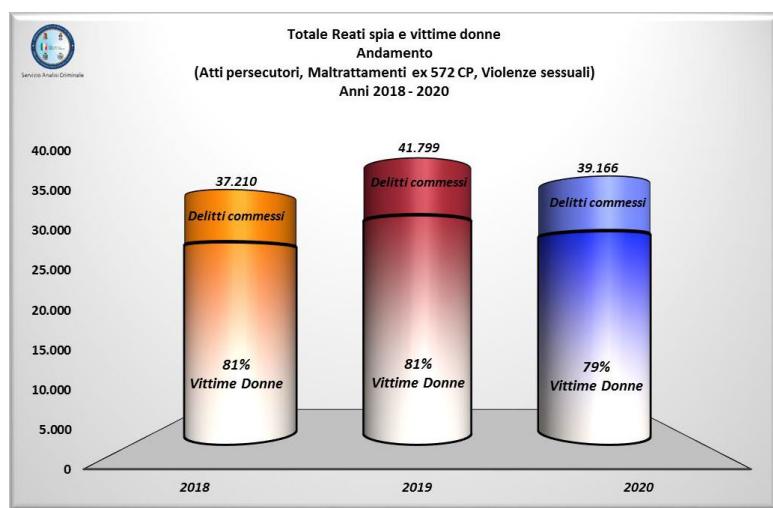
Dal report del **Servizio Analisi Criminale** si rileva che nel periodo pandemico:

- i reati spia nel 2019 fanno registrare un aumento rispetto al 2018, mentre nell'anno successivo evidenziano una riduzione (da 41.799 a 39.166);
- l'incidenza delle vittime di genere femminile nei reati di atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e violenze sessuali mostra valori simili nel biennio 2018/2019, mentre si riduce nell'anno 2020, tranne che per le violenze sessuali;
- gli omicidi volontari evidenziano una diminuzione nei tre periodi (359 casi nel 2018, 315 nel 2019 e 275 nel 2020);
- l'incidenza degli omicidi sul totale della popolazione residente, rapportata a 100 mila abitanti, è pari allo 0,60% nel 2018, si riduce nel 2019 (0,52%) per attestarsi sullo 0,46% nel 2020;
- gli omicidi con vittime di sesso femminile denotano una diminuzione nel 2019 (111) ed un leggero incremento nel 2020 (113);
- nel 2020 gli omicidi si riducono a partire da febbraio (16), risentendo del cd. lockdown, per poi aumentare sensibilmente nel mese di giugno (34) con le riaperture;
- nei tre anni in esame, in ambito familiare/affettivo le donne hanno perso la vita, nella maggior parte dei casi, per mano di partner o ex partner;

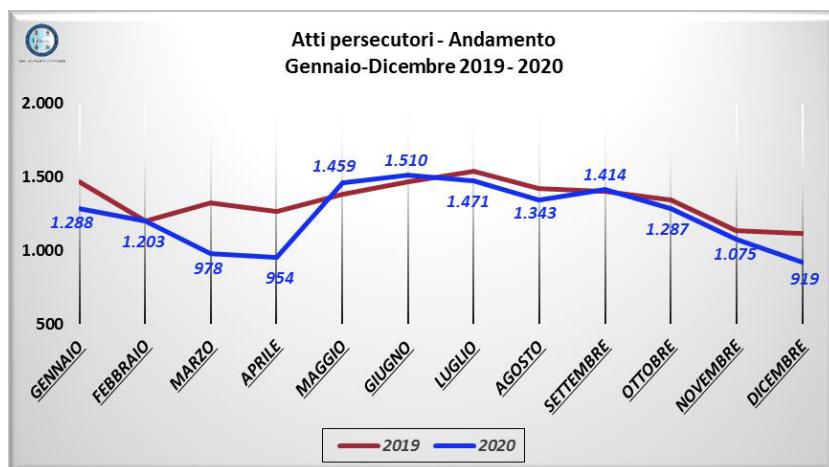
- nei mesi di febbraio, maggio, ottobre e novembre del 2020 il 100% delle donne sono state uccise in ambito familiare-affettivo;
- sia nel 2019 che nel 2020 la Lombardia detiene il primato per omicidi di donna;
- sia nel 2019 che nel 2020 predominano gli omicidi per “lite/futili motivi”, cui seguono quelli per motivi passionali;
- nel 2019, così come nel 2020, si rivela preminente l’uso di armi improprio negli omicidi volontari di donne, avvenuti in ambito familiare/affettivo.

DELITTI COMMESI

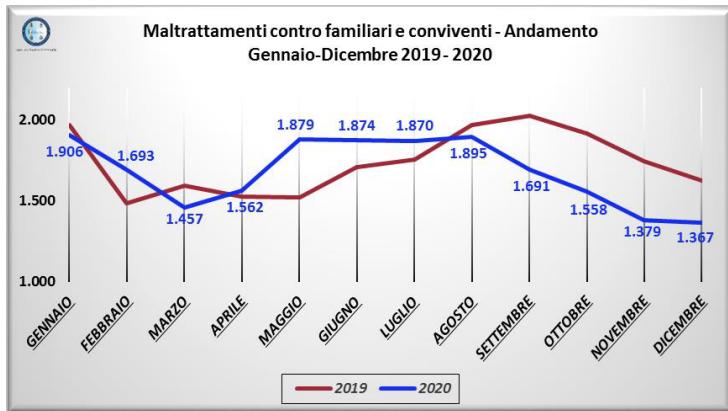
Per quanto attiene agli atti persecutori, ai maltrattamenti contro familiari e conviventi e alle violenze sessuali, come si nota nel grafico sottostante, si rileva un aumento del numero dei reati nel 2019 rispetto al 2018, mentre nel 2020, emerge una tendenza diametralmente opposta. Infatti, nell’anno caratterizzato dalla pandemia, i tre reati in esame diminuiscono, mantenendo alta però l’incidenza delle donne vittime, sempre intorno all’80%, come sarà successivamente esplicitato in maniera più dettagliata:



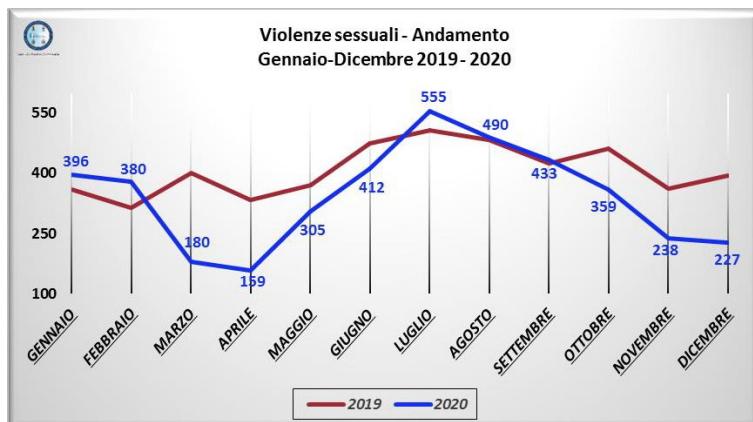
Per gli **atti persecutori**, escluso il periodo del *lockdown* nel quale si evidenziano delle diminuzioni, i dati mantengono la stessa tendenza dell’anno precedente.



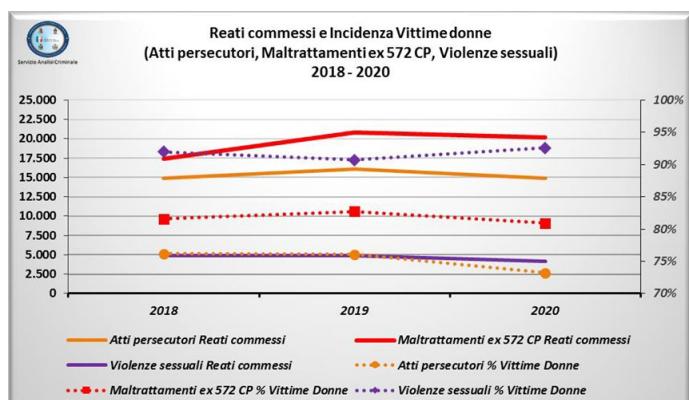
Nel caso specifico dei **maltrattamenti contro familiari e conviventi**, tale incremento risulta particolarmente evidente dal mese di maggio fino al mese di agosto, quando si evidenzia un picco di 1.895 reati commessi, numero superiore a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Una successiva flessione si registra poi tra novembre e dicembre, con le nuove chiusure.



Le **violenze sessuali**, nel periodo del lockdown diminuiscono sensibilmente per tornare ad aumentare nel periodo successivo, raggiungendo il maggior numero dei reati commessi nel mese di luglio (555 casi), mantenendosi, fino al mese di settembre, con valori superiori rispetto agli stessi mesi del 2019, per poi ridursi di nuovo sensibilmente negli ultimi due mesi dell'anno.



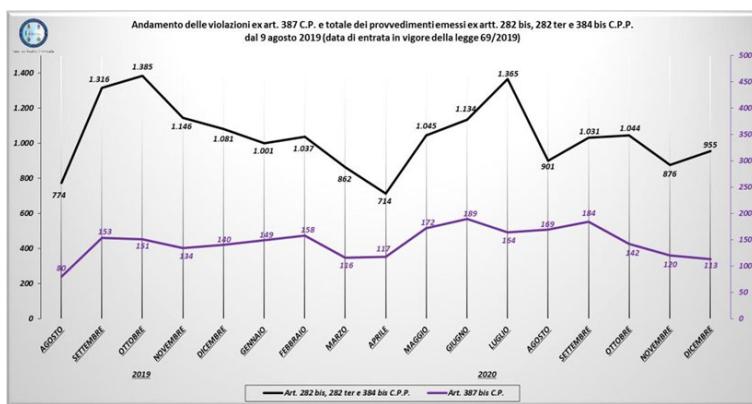
Analizzando il numero dei delitti commessi negli anni 2018-2019 e la relativa incidenza delle vittime donne, questa si mantiene in linea con quella del 2018, nonostante l'aumento dei delitti nel 2019. Nell'anno 2020, invece, a fronte di una diminuzione dei reati e di una corrispondente flessione dell'incidenza delle vittime, si nota una leggera crescita del parametro in esame solo nelle violenze sessuali, che si attesta su valori di poco superiori rispetto all'analogo periodo 2019 (da 91% a 93%), seppur con una flessione dei delitti commessi (da 4.884 a 4.134).



**Numero di delitti commessi ed incidenza percentuale delle vittime di genere femminile
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati per il 2020)**

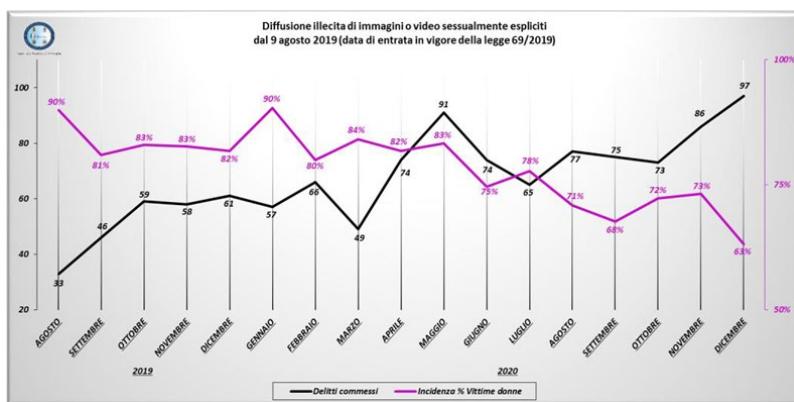
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Delitti commessi	Inc % Vittime donne	Delitti commessi	Inc % Vittime donne	Delitti commessi	Inc % Vittime donne
Atti persecutori	14.871	76%	16.065	76%	14.901	73%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	17.453	82%	20.850	83%	20.131	81%
Violenze sessuali	4.886	92%	4.884	91%	4.134	93%

Con riguardo al c.d. **“Codice Rosso”**, il reato di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, di cui all’articolo 387 bis del codice penale, risulta il più commesso tra quelli di nuova introduzione oggetto di analisi.



Risulta evidente come tale andamento sia piuttosto altalenante, con una netta flessione del reato in esame a marzo e ad aprile e un picco nei mesi di giugno e di settembre.

Anche il delitto di *diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi*, il cd. “revenge porn”, presenta un andamento, nel 2020, piuttosto incostante, con una tendenza crescente fino al mese di maggio, quando sono stati registrati 91 casi, una diminuzione fino a luglio ed un nuovo aumento nei mesi di novembre e dicembre. L’analisi mensile evidenzia come, la tendenza alla diminuzione, presenti un numero di reati comunque superiori a quelli registrati nell’analogo periodo dell’anno 2019, conclusosi con 61 episodi, a fonte dei 97 dello scorso dicembre.



Un breve accenno infine al reato di costrizione o induzione al matrimonio, che punisce da uno a cinque anni chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile, e, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile. Data la possibile dimensione ultranazionale del fenomeno, il reato è punito anche quando è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, e la pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto, con un ulteriore inasprimento se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.

La condotta incriminata consiste nel costringere "altri", senza alcun requisito di età, a sposarsi o a contrarre un'unione civile. La ratio della norma è quella di tutelare il libero consenso delle parti all'unione, evitando pressioni fisiche e/o psicologiche.

La fattispecie in parola risulta quella meno commessa, in quanto ai 7 casi registrati nel 2020, corrisponde un ugual numero nel 2019, benché l'arco temporale sia inferiore in ragione della data di entrata in vigore della novella legislativa.

OMICIDI CON VITTIME DONNE

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Servizio Analisi Criminale effettua un'analisi accurata di tutti gli episodi delittuosi che integrino fattispecie riconducibili alla violenza di genere, dedicando particolare attenzione agli omicidi volontari attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, che vengono confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un carattere operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

L'esame degli elementi informativi acquisiti, che permette di ricostruire la dinamica dell'evento, il movente, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti, consente l'elaborazione del seguente monitoraggio. L'analisi vuole offrire una panoramica degli omicidi volontari consumati, con particolare riferimento a quelli con vittime di sesso femminile, nel triennio 2018/2020, nonché per i singoli mesi dell'anno appena trascorso confrontati con quelli dell'anno 2019. L'approfondimento dei dati evidenzia una diminuzione generale del reato di specie, che nel 2018 ha fatto registrare 359 casi e, nel 2019, 315 (-12%); stesso andamento si registra nell'anno 2020 quando sono stati commessi 275 omicidi, con una riduzione pari al 13%. Presentano un andamento analogo anche gli omicidi con vittime di sesso femminile, che passano dai 141 del 2018, ai 111 del 2019, mentre fanno registrare un lieve aumento nel 2020 con 113 episodi. Nell'ambito familiare/affettivo, il numero dei reati subisce una diminuzione nel 2019, con 151 episodi a fronte dei 161 dell'anno precedente (-6%), tendenza che si conferma nell'anno successivo, 144 omicidi ed una diminuzione pari al 5%.

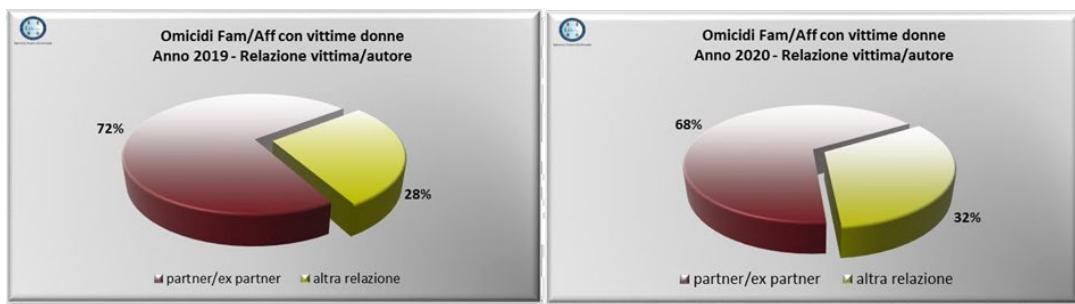
Le donne uccise in ambito familiare/affettivo passano dalle 111 del 2018 alle 94 dell'anno seguente (-15%); nel 2020 diventano 99, con un aumento pari al 5%.

Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C. – dati operativi)

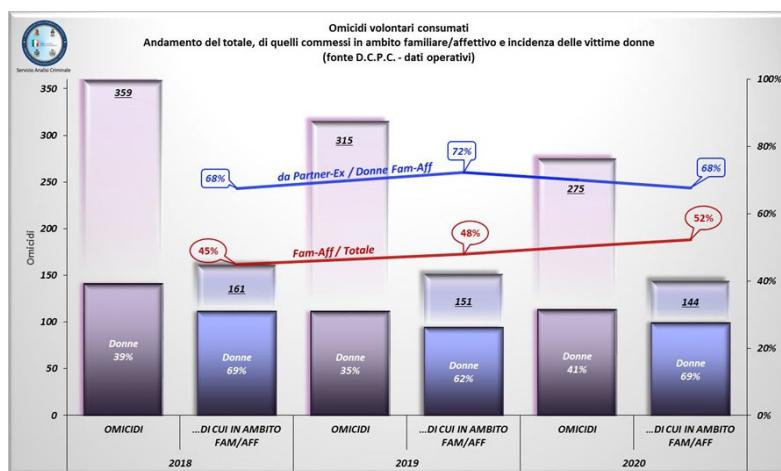
	2018	2019	2020
Omicidi commessi	359	315	275
...di cui con vittime di sesso femminile	141	111	113

...di cui in ambito familiare/affettivo	161	151	144
...di cui con vittime di sesso femminile	111	94	99
(...di cui da partner/ex partner)	75	68	67

Come evidenziato nei grafici che seguono, le donne uccise in ambito familiare/affettivo nella maggior parte dei casi hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex partner, sia nel 2019 (72%) che nel 2020 (68%).

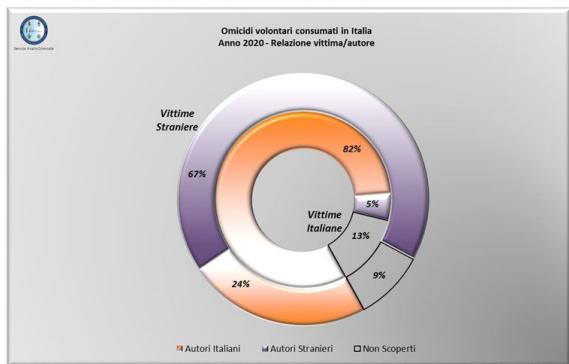


Rilevante per l'analisi del fenomeno è l'incidenza delle vittime di genere femminile. In linea con la diminuzione degli omicidi in ambito familiare/affettivo, anche l'incidenza delle vittime donne si contrae (dal 69% del 2018 al 62% del 2019), per poi attestarsi nuovamente al 69% nel 2020.

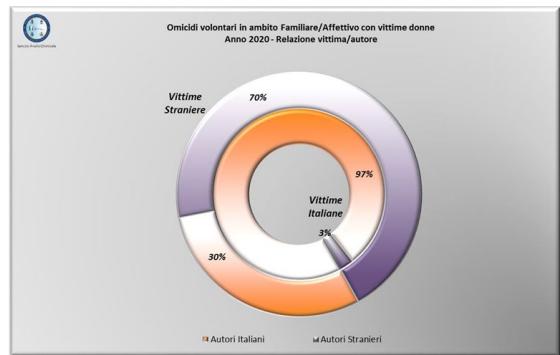


Nell'ultimo anno invece il valore di specie riferito alle donne uccise in ambito familiare/affettivo da partner ed ex partner, diminuisce, passando dal 72% al 68%. Una riflessione a parte merita la **"relazione vittima/autore"** oggetto di analisi per l'anno 2020, relativamente agli omicidi volontari con autori noti. Una specifica e capillare attività di analisi ha permesso di incrociare tutte le informazioni disponibili sulle vittime e sugli autori, consentendo di addivenire alle risultanze che di seguito vengono illustrate. In particolare, si è potuto rilevare che ben l'82% di vittime italiane è stata uccisa da autori italiani, mentre solo il 5% ha trovato la morte per mano di stranieri; nel restante 13% dei casi l'autore non è stato ancora

individuato. Le vittime straniere, invece, nel 67% dei casi hanno trovato la morte per mano di cittadini stranieri, mentre nel 24% sono state uccise da italiani. L'autore non è stato ancora individuato nel restante 9% degli eventi omicidi.

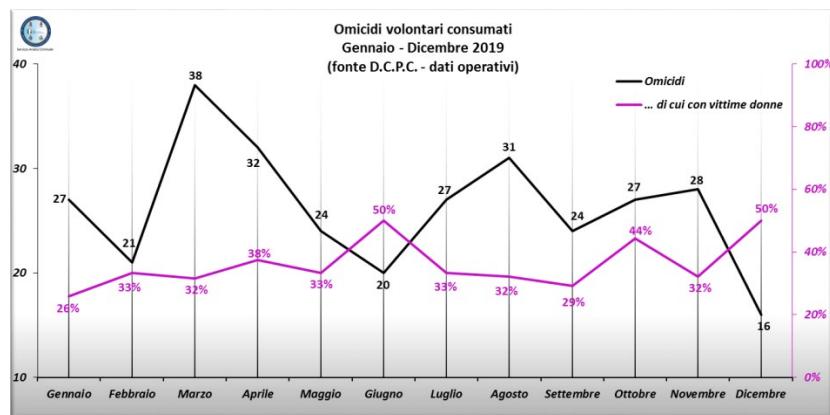


In ambito familiare/affettivo, la percentuale di connazionali uccise da italiani raggiunge il 97%, mentre le donne straniere sono state uccise, nel 70% dei casi da stranieri, nel 30% da italiani.

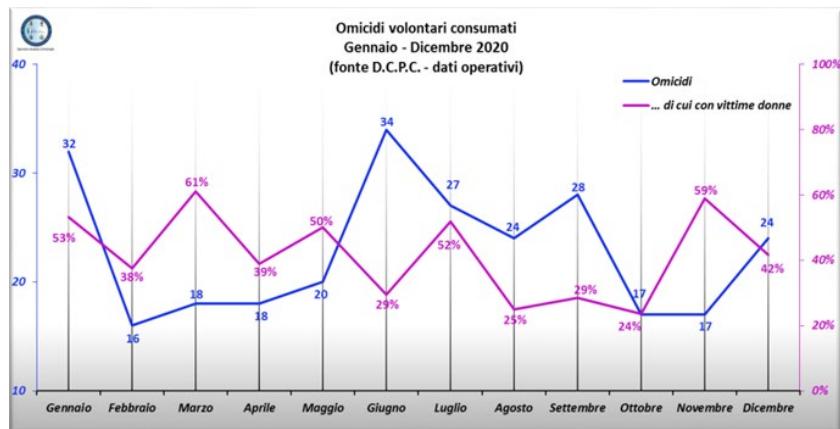


Viene di seguito analizzato l'andamento degli omicidi, su base mensile degli ultimi due anni, che consente di verificare come le misure adottate a seguito della pandemia, restrittive nel primo e nell'ultimo periodo del 2020, e meno limitative alla libera circolazione delle persone nel periodo estivo, abbiano potuto influire sugli eventi in parola.

Di interesse anche l'analisi dell'incidenza delle donne vittime di omicidio sul numero totale di quelli commessi, sviluppata per il 2019 e il 2020, come evidenziato nei grafici che seguono. Al riguardo, nel 2019 il valore più alto si registra nei mesi di giugno e dicembre (50%).

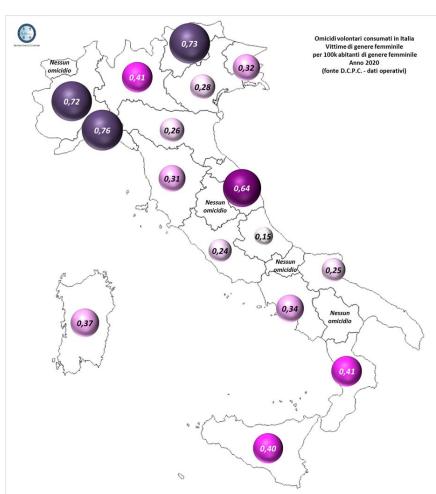


Nel 2020, il valore è altalenante: la maggior incidenza si registra proprio nel primo periodo del lockdown, quando già dal mese di marzo si attesta al 61%, per poi alternarsi nei mesi successivi e risalire nel mese di novembre (59%).

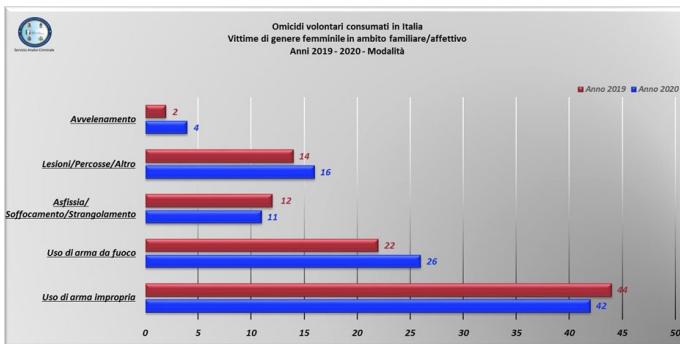
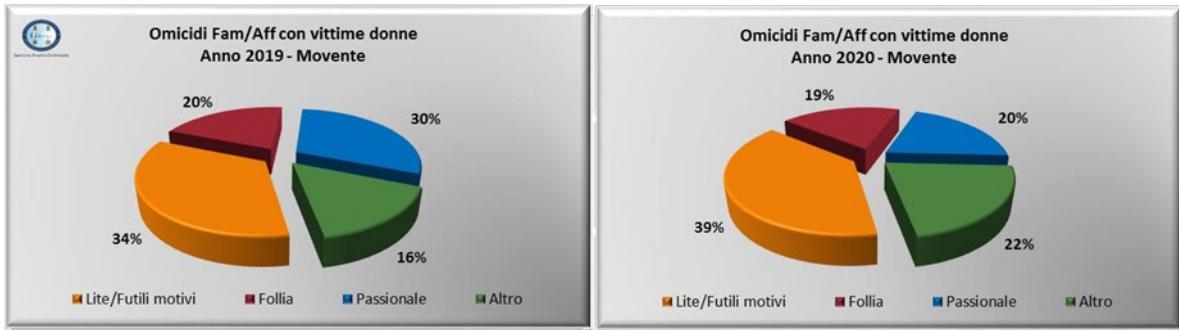


REGIONE	Anno 2019			Anno 2020		
	Totale	fam/aff	partner/ ex partner	Totale	fam/aff	partner/ ex partner
ABRUZZO	5	3		1	1	
BASILICATA						
CALABRIA	3	2	2	4	3	2
CAMPANIA	6	5	3	10	10	6
EMILIA-ROMAGNA	14	11	9	6	6	3
FRIULI-VENEZIA GIULIA				2	2	2
LAZIO	12	8	6	7	7	4
LIGURIA	4	4	3	6	6	4
LOMBARDIA	18	16	12	21	17	10
MARCHE	2	1	1	5	4	3
MOLISE						
PIEMONTE	6	5	3	16	16	12
PUGLIA	7	7	3	5	2	1
SARDEGNA	5	5	3	3	3	3
SICILIA	10	9	9	10	8	6
TOSCANA	6	6	4	6	6	3
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	2	1	4	2	2
UMBRIA	3	3	1			
VALLED'AOSTA	8	7	5	7	6	5

Un approfondimento su base regionale degli omicidi volontari con vittime donne, negli anni 2019 e 2020, evidenzia che delle 111 vittime del 2019 la maggior parte è stata uccisa in Lombardia (18), di queste 16 in ambito familiare/affettivo e 12 da partner ed ex partner. Seguono l'Emilia-Romagna (14) e il Lazio (12). Le regioni in cui non sono stati registrati omicidi di genere femminile sono la Basilicata, il Friuli-Venezia Giulia, il Molise e la Valle d'Aosta. Nel 2020, anno in cui sono state uccise 113 donne, la Lombardia continua a mantenere il primato con 21 omicidi, 17 commessi in ambito familiare/affettivo e 10 da partner ed ex partner. A seguire il Piemonte con 16 donne tutte uccise in ambito familiare/affettivo, 12 delle quali per mano di partner ed ex partner. Le regioni con meno episodi delittuosi risultano il Friuli-Venezia Giulia e l'Abruzzo, rispettivamente con 2 e un solo omicidio, mentre non si registra alcun delitto in Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta.



Nei grafici seguenti viene evidenziato il c.d. movente, ovvero la causa psichica della condotta umana che costituisce lo stimolo che ha indotto l'individuo ad agire, con riguardo alle donne vittime in ambito familiare/affettivo. Si può notare che, nel 2019, il 34% delle donne è stata uccisa per "lite/futili motivi", mentre per il 30% il movente è "passionale"; nel 2020 si conferma predominare la "lite/futili motivi" con il 39% dei casi.



Per quanto attiene al c.d. modus operandi, nel 2019, così come nel 2020, si rivela preminente l'uso di armi improprie negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo, rispettivamente con 44 e 42 eventi. Nel 2019, dopo l'uso di armi da fuoco (22 omicidi), seguono lesioni o percosse (14) e afissia, soffocamento e strangolamento (12). Nel 2020 aumenta, rispetto all'anno precedente, l'uso di armi da fuoco (26). In entrambi i periodi si rileva che, il metodo meno utilizzato, risulta l'avvelenamento.

Inoltre, sono disponibili a livello nazionale linee di assistenza telefonica (il numero **15.22**) 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, che garantiscono l'anonimato, con la consulenza di esperti multilingue in grado di indirizzare verso le strutture pubbliche o private più adatte idonee per il caso specifico. I CAV e le case rifugio sono il luogo centrale per il supporto alle persone che vivono una situazione di violenza di genere, che sia essa fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking. Sebbene il loro numero sia aumentato dal 2019 al 2022 (da 302 a 373), queste strutture rimangono sottofinanziate rispetto alle richieste. L'accesso a questi servizi di accoglienza consente di ottenere un'immediata risposta di aiuto, di attivare un percorso individuale di empowerment, di fornire un supporto alla vulnerabilità relazionale per avviare un processo di cura, di superamento dei traumi e di rafforzamento dell'autostima. Vengono, inoltre, fornite soluzioni per una vita futura indipendente e autonoma dal punto di vista personale, relazionale, economica e sociale e viene dato supporto nella rielaborazione della propria identità.

Il ruolo degli operatori e delle operatrici, e la loro formazione, è cruciale: una delle esperienze più dolorose per la persona che subisce violenza di genere è la minimizzazione del problema dell'evento, spesso anche da parte di familiari e amici, e al contempo, un processo di colpevolizzazione della donna. Il sostegno nell'affrontare la fase successiva alla violenza permette di far uscire la donna dal circolo della violenza: vittimizzazione, sfiducia, rassegnazione, passività-silenzio, ri-vittimizzazione. Affinché le norme, che regolano i percorsi sanitari e quelli penali (cosiddetto "Codice Rosso") possano pienamente realizzarsi, è necessario investire nella formazione del personale sanitario, delle persone che operano nel privato sociale e delle forze dell'ordine. Questa formazione dovrebbe comprendere fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne e le persone che subiscono violenza di genere, inclusi quelli che riguardano persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo. Se non si dà credito alle donne e non si mettono in atto pratiche strutturali, anche le semplici buone norme faticano a essere pienamente applicate.

Apporto alla base della co-progettazione

La coprogettazione, nello spirito dell'universalità del Servizio Civile, rende possibile l'attuazione **di azioni comuni** che rispondono ai bisogni effettivi dell'utenza coinvolta. La fortuna di co-progettare rende possibile un'azione specifica e mirata, che si adatta perfettamente al territorio, e fa sì che piccole realtà come le nostre, possano pian piano aprirsi, sempre più, all'esperienza della globalizzazione. Creare delle reti e non sfruttare l'opportunità di azioni mirate e condivise sarebbe stato uno sforzo inutile e poco produttivo, per le nostre realtà. Occorre favorire le sinergie anche attraverso la condivisione delle esperienze per poter garantire ai giovani volontari, ed alla popolazione, un'esperienza vera di Servizio Civile Universale.

Il progetto sarà a composizione mista, ovvero, all'interno di essi prenderanno parte operatori volontari con minori opportunità, la cui categoria scelta si riferisce a giovani con difficoltà economiche. L'andamento demografico dei territori di riferimento vede la popolazione minorenne diminuire e quella anziana crescere: tra i motivi anche l'alto tasso di disoccupazione con conseguenti difficoltà economiche che, sono alla base del pendolarismo caratterizzato da un numero consistente di persone che giornalmente si spostano per ragioni di lavoro.

La **Rete degli Enti** lavorerà collettivamente al raggiungimento dell'obiettivo del Programma ed al raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti.

Il Programma persegue tre specifici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base della programmazione del servizio civile universale: - fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4); Raggiungere l'equaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5); ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

Inoltre, le azioni del Programma si inseriscono nell'ambito di azione individuato per il "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" e si attuano attraverso un percorso di rafforzamento delle competenze anche digitali diffuse tramite le seguenti attività: a) rafforzare le competenze digitali e il capitale culturale degli operatori volontari partecipanti, in particolare le competenze relative alla figura del "facilitatore digitale", figura chiave per l'efficace dispiegamento di interventi di inclusione digitale; b) promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, il rafforzamento del capitale umano del Paese, attraverso la proposta di servizi di "facilitazione digitale" e di percorsi educativi; c) potenziare le competenze digitali degli Enti di servizio civile universale, che aderiranno all'iniziativa, attraverso percorsi di *capacity building*; d) sostenere l'inclusione digitale come parte integrante dei servizi di assistenza rivolti alle comunità o a particolari categorie di persone

La Visione complessiva del Programma proposto è quello di sostenere gli **Obiettivi e gli Ambiti di Azione H**: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione;

COSTRUZIONE DEL TAVOLO TECNICO DI CO-PROGETTAZIONE

In particolare, è prevista:

1. **la costituzione di un Comitato Tecnico di Pilotaggio di Programma** costituito da un referente di ogni Ente coinvolto e da ogni OLP di progetto. L'obiettivo è monitorare costantemente l'andamento delle attività, pianificare azioni comuni e valutare l'impatto in termini di Rete.

Il comitato si riunirà trimestralmente, anche per via telematica, per valutare l'andamento del Programma e valutare eventuali modifiche in corso d'opera.

2. **l'attuazione di un Sistema di Coordinamento e Comunicazione comune**, come di seguito esposto e già presentato all'atto dell'Abilitazione della Rete al SCU.

- **Comunicazione interna di progetto tra le sedi.**

I collegamenti informatici sono garantiti dall'utilizzo di strumenti di cloud storage e condivisione file tra i contatti mail delle sedi e dei responsabili di funzione e operativi. Nello specifico l'Ente adotterà l'utilizzo di Google Drive o Dropbox, che consente l'integrazione con Google Documents per le modifiche on-line ed off-line dei documenti di progetto.

Saranno inoltre utilizzate le funzioni di Google Calendar per la pianificazione temporale condivisa degli incontri e dei compiti di ciascun partecipante.

Gli atti prodotti verranno conservati ed archiviati digitalmente, in formato fruibile, sui server e su spazio cloud dell'Ente capofila.

- Flusso di circolazione delle informazioni tra le diverse strutture dell'ente in materia di servizio civile universale.

La Comunicazione interna all'Ente avverrà attraverso la creazione di gruppi di messaggistica istantanea, suddivisi per ambito di intervento o livello di coordinamento (gruppo delle sedi, gruppo dei responsabili.). In particolare, con le app di messaggistica istantanea sarà possibile far circolare la comunicazione ordinaria, condividere documenti e bozze di lavoro e coordinare il lavoro del gruppo. Tra gli strumenti preferenziali individuati per tale compito, vi è ad esempio l'app Telegram, che risulta più funzionale in quanto non è collegata esclusivamente all'utilizzo di una SIM e può diventare un comodo strumento di lavoro anche da PC o altri dispositivi, oltre a consentire l'archiviazione in cloud e permettere la compressione dei file di grandi dimensioni.

- Schema decisionale dell'ente in materia di servizio civile universale per input provenienti sia dal Dipartimento, che dal mondo esterno.

Lo schema decisionale prevede la funzione di coordinamento in capo al Coordinatore Responsabile del SCU, il quale è l'interfaccia principale con il Dipartimento e il mondo esterno.

Il coordinatore coinvolgerà in base alla tipologia di comunicazione e di input ricevute, i responsabili di funzione o operativi, o gli OLP e i Responsabili delle sedi.

Provvederà ad organizzare tavoli di coordinamento e incontro quando le comunicazioni e gli input coinvolgono più funzioni o il progetto nel complesso. Per fissare un calendario degli incontri si utilizzerà "doodle"; per discussioni a distanza gli strumenti utilizzati saranno hangout o Skype

I responsabili di funzione e operativi saranno tenuti ad informare il coordinatore di eventuali comunicazioni riguardanti il Servizio Civile Universale e i progetti pervenute direttamente a loro nell'ambito del loro lavoro.

- Strumenti e modalità di comunicazione con l'esterno ed in particolare con il Dipartimento ed il mondo giovanile.

Per la comunicazione con il Dipartimento verranno utilizzate comunicazioni via mail, contatti telefonici e strumenti di cloud storage per la condivisione di file di grandi dimensioni (Google Drive/Dropbox/Wetransfer/AWS-Amazon Web Services). Per la comunicazione con l'esterno, ed in particolare con il mondo giovanile, verranno i Social Network (Facebook, Instagram, Twitter, canale telegram) che veicoleranno i contenuti pubblicati sui siti internet istituzionali.

Verranno stampate brochure, volantini e manifesti. Verranno create delle mail liste, in prossimità dei bandi, dei sondaggi online volti alla scelta delle azioni progettuali da presentare.

Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

· **un partenariato fondato sul principio di pertinenza** (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole sedi*). È la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerà sulla difesa di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.

· **figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali:** (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenze, esperienza delle figure accreditate*) disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale); tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;

· **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise.** La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "ascoltando il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di

carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e-business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;

- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa.** Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni.

I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile.

CORRELAZIONE TRA PROGRAMMI E PROGETTI

Vi è una Stretta correlazione tra PROGRAMMA e i Progetti presentati.

Nel Programma sono presentati due Progetti che mirano al **raggiungimento dell'uguaglianza e dell'equilibrio di genere, nonché di supportare le già consolidate logiche di emancipazione femminile.** I diritti delle donne rappresentano infatti parte inalienabile, integrale e indivisibile dei Diritti Umani universali che, in quanto tali, devono essere tutelati con misure di tipo positivo che permettano di perseguire il sostanziale e duraturo equilibrio con il genere maschile.

Questo è uno degli obiettivi cardine dell'Agenda 2030 che potrà realizzarsi attraverso una piena ed effettiva partecipazione civica, a partire dal sostegno dei minori e delle vittime delle suddette e diversificate forme di violenza o di emarginazione, nonché quello di sensibilizzare ed informare la collettività - senza soluzione di continuità - attraverso gli sportelli di ascolto e le attività di educazione e formazione ad essi collegate; attività propedeutiche al raggiungimento dei già citati obiettivi saranno, dunque, l'educazione all'affettività, il rispetto delle differenze e dei diritti, nonché i principali temi della cittadinanza attiva e della pacifica convivenza civica.

La legge n. 53 del 5 maggio 2022, in merito alle disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere, è volta a disciplinare la raccolta di dati e informazioni sulla violenza di genere esercitata contro le donne, al fine di monitorare il fenomeno ed elaborare politiche che consentano di prevenirlo e contrastarlo.

A tal fine la legge:

- introduce l'obbligo per gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all'informazione statistica ufficiale di fornire i dati e le notizie per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, nonché di rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne;
- introduce l'obbligo per tutte le strutture sanitarie pubbliche e in particolare le unità operative di pronto soccorso di fornire i dati e le notizie relativi alla violenza contro le donne;
- istituisce un sistema integrato tra i Ministeri dell'interno e della giustizia per la rilevazione dei dati riguardanti la commissione di reati ascrivibili al fenomeno della violenza contro le donne, con particolare riguardo a quei dati che consentono di ricostruire la relazione esistente tra l'autore e la vittima del reato;
- prevede che alle rilevazioni concernenti specifici reati siano apportate le opportune modifiche affinché vengano registrati i dati riguardanti la relazione tra l'autore e la vittima del reato, la loro età e genere e le circostanze del reato, attraverso l'emanazione di due appositi decreti del Ministro della giustizia;
- perfeziona, arricchendole di ulteriori dati informativi, le rilevazioni annuali condotte da Istat sulle prestazioni e i servizi offerti rispettivamente dai Centri antiviolenza e dalle case rifugio.

Situazione di partenza analizzata

Comuni	Target destinatari Popolazione 10% del campione della popolazione della Provincia di Trapani	Bisogni evidenziati e Contesto dei servizi di partenza	Situazione ex ante
Territorio delle Province di Trapani, Messina, Enna e Catania	<p>Libero Consorzio Comunale di Trapani</p> <p><i>In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.145,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi; nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.338,9 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 2.315,5 nella fascia 30-34 2.298,3, nella fascia 35-39 2.367,4; mentre 2.641,6 in quella 40-44 anni, 3.084,7 in quella 45-49, 3.263,9 in quella 50-54 e infine 3.157,6 in quella 55-59. In particolare, circa 2.806,7 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 2.563,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 2.469,1 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 1.997,5 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.</i></p>	<p>I bisogni evidenziati si traducono nelle seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli interventi sociali di settore, sia sul versante dei temi trattati (legalità, cittadinanza attiva, solidarietà) che nell'ottica della prevenzione, oltre che sul versante del potenziamento e dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui ed incapaci di colmare la mole di richieste da parte degli utenti; • promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta, sui temi della Legalità, della conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e della conoscenza dei Diritti fondamentali dell'Uomo per prevenire atteggiamenti antisociali; • necessità di sostenere donne, minori e famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza e/o emarginazione sociale; • necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà, 	<p>Il sistema di offerta dei servizi nel territorio fatica a rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni e sono deboli le reti comunitarie di sostegno.</p> <p>Inoltre, i pochi interventi ad oggi attivi sul territorio risultano discontinui, saltuari e poco incisivi non soltanto nell'ottica del contrasto, ma anche della stessa prevenzione.</p> <p>Non sono, inoltre, abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi proposti; ciò è dovuto non soltanto ad un limitato aspetto quantitativo degli interventi, ma anche allo stesso approccio qualitativo dei medesimi.</p> <p>Assenza nei territori di sportelli di ascolto e/o centri di supporto e antiviolenza.</p> <p>Necessità di azioni e risorse umane che offrano servizi di prossimità gratuiti e ramificati nell'intero territorio regionale, svolgendo la funzione di veri e propri presidi di legalità e protezione.</p> <p>Il rapporto del 2023 rivelava una situazione allarmante, sottolineando la necessità di rafforzare le misure di protezione e sensibilizzazione per affrontare la crescente epidemia di violenza di genere nella regione siciliana.</p> <p>Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o</p>

Provincia di Messina

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.861 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.971,8 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 3.075,7, nella fascia 30-34 3.409,0, nella fascia 35-39 3.494; mentre 3.781,5 in quella 40-44 anni, 4.391,5 in quella 45-49, 4.691,5 in quella 50-54 e infine 4.816,4 in quella 55-59. In particolare, circa 4.500,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 4.035 persone destinatarie nella fascia 65-69, 3.602,9 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 2.795 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Libero consorzio comunale di Enna

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 797,1 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 883,7 persone destinatarie,

cittadinanza attiva e mutuo aiuto.

- **È necessario fornire un supporto maggiore e fornire un'assistenza centrata sulla persona è la base per sostenere coloro che sono sopravvissute alla violenza, perché dà priorità ai suoi bisogni e ai desideri, le dà il controllo delle decisioni e minimizza ulteriori danni e traumi causati a seguito dell'abuso.** Il personale sanitario svolge un ruolo importante nell'identificare, rispondere e sostenere le persone vittime di violenza di genere, poiché esse tendono a cercare assistenza sanitaria più frequentemente di quelle che non hanno subito abusi. Per la persona in una condizione di violenza, sono fondamentali, dopo la comunicazione dell'abuso subito a un operatore sanitario, la connessione emotiva, il supporto pratico e l'autonomia per soddisfare le proprie esigenze individuali. Da questo primo contatto si sviluppa un percorso di supporto alla donna che ha subito violenza, ed eventualmente ai figli minori, secondo linee guida riconosciute che prevedono l'accesso ad un percorso dedicato e non discriminante. I servizi di sostegno previsti, in base alla normativa italiana e in linea con la Convenzione di Istanbul, vanno dalla consulenza e assistenza legale, al supporto psicologico, passando per l'offerta di alloggio, istruzione, assistenza sanitaria, servizi sociali, fino all'assistenza finanziaria (come il reddito di libertà per sostenere il suo percorso di autonomia) e nella ricerca di lavoro.

sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila). Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato lo hanno lasciato proprio a causa della violenza subita (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione. Il 24,7% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro. Le donne subiscono minacce (12,3%), sono spintonate o strattonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpiti con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali, le più diffuse sono le molestie fisiche, cioè l'essere toccate o abbracciate o baciate contro la propria volontà (17,9%), i rapporti indesiderati vissuti come violenze (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%). Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8% fra tutte le violenze commesse da sconosciuti). Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più

nella fascia 25-29 circa 864,9, nella fascia 30-34 878,8, nella fascia 35-39 867,6; mentre 913,6 in quella 40-44 anni, 1.059,2 in quella 45-49, 1.195,2 in quella 50-54 e infine 1.195,0 in quella 55-59. In particolare, circa 1.141,9 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 1.141,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 951,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 684,9 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Provincia di Catania

Nella fascia 15/19 anni circa 5.767,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 5.753 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 6.037,5 nella fascia 30-34 6.531,7, nella fascia 35-39 6.696,5; mentre 7.196 in quella 40-44 anni, 7.998,7 in quella 45-49, 8.179 in quella 50-54 e infine 8.021,1 in quella 55-59. In particolare, circa 7.295,5 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 6.439,3 persone

- **Il ruolo degli operatori e delle operatrici**, e la loro formazione, è cruciale: una delle esperienze più dolorose per la persona che subisce violenza di genere è la minimizzazione del problema dell'evento, spesso anche da parte di familiari e amici, e al contempo, un processo di colpevolizzazione della donna. Il sostegno nell'affrontare la fase successiva alla violenza permette di far uscire la donna dal circolo della violenza: vittimizzazione, sfiducia, rassegnazione, passività-silenzio, rivittimizzazione. Affinché le norme, che regolano i percorsi sanitari e quelli penali (cosiddetto "Codice Rosso") possano pienamente realizzarsi, è necessario investire nella formazione del personale sanitario, delle persone che operano nel privato sociale e delle forze dell'ordine. Questa formazione dovrebbe comprendere fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne e le persone che subiscono violenza di genere, inclusi quelli che riguardano persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo. Se non si dà credito alle donne e non si mettono in atto pratiche strutturali, anche le semplici buone norme faticano a essere pienamente applicate.

Obiettivi del SCU

- Sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sul tema della legalità;
- Uguaglianza ed equilibrio di genere;
- Prevenzione e contrasto della violenza di genere;

tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze. Le donne straniere, contrariamente alle italiane, subiscono soprattutto violenze (fisiche o sessuali) da partner o ex partner (20,4% contro 12,9%) e meno da altri uomini (18,2% contro 25,3%). Le donne straniere che hanno subito violenze da un ex partner sono il 27,9%, ma per il 46,6% di queste, la relazione è finita prima dell'arrivo in Italia.

destinatarie nella fascia 65-69, 5.788,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 4.097,6 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Bisogni

- Supporto degli utenti in situazione di disagio.

Situazione ex ante

- Servizi non attivati e in rari casi attivati parzialmente
- Servizi che faticano a rispondere ai nuovi bisogni;
- deboli reti comunitarie di sostegno;
- interventi sul territorio discontinui e poco incisivi;
- limitazione di piattaforme o piani di comunicazione

Criticità e Situazione di partenza	Obiettivi specifici e contributo alla causa del programma	Indicatori di Realizzazione - OUTPUT di uscita	Indicatori EX ANTE utilizzati	Indicatori di Impatto – OUTCOME EX POST
PROBLEMI RILEVATI:				
➤ Scarsi interventi sociali di settore, sia sul versante dei temi trattati (legalità, cittadinanza attiva, solidarietà) che nell'ottica della prevenzione, oltre che sul versante del potenziamento e dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui ed incapaci di colmare la mole di richieste da parte degli utenti.	Promuovere un approccio consapevole sul fenomeno della violenza di genere, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità, del rispetto dei Diritti Umani e del rispetto di sé e dell'altro.	Creazione di n. 60 laboratori sulla legalità e n. 45 giornate a tema sulla Legalità e sui Diritti Umani, finalizzati al coinvolgimento diretto di circa 1500 minori e, secondo i plurimi e diversificati fattori e moltiplicatori di carattere sociale, altrettanti componenti delle comunità cittadine di riferimento.	Il sistema di offerta dei servizi nel territorio fatica a rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni e sono deboli le reti comunitarie di sostegno. Inoltre, i pochi interventi ad oggi attivi sul territorio risultano discontinui, saltuari e poco incisivi non soltanto nell'ottica del contrasto, ma anche della stessa prevenzione.	Incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti, sui temi della Legalità, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e dei diritti Universali dell'Uomo, della violenza di genere e delle condotte stereotipanti attraverso momenti di condivisione e svago ed inserimento sociale delle fasce c.d. marginali, spesso relegati in una posizione periferica foriera di atteggiamenti isolanti ed auto-isolanti
Necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e slogan e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema dei reati e della violenza di genere.	Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e slogan e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema dei reati e della violenza di genere.	Attivazione di n. 18 <i>Legality Lab</i> , creazione di almeno n.40 contenuti multimediali sulla legalità da diffondere su internet e da rendere fruibili da parte di una popolazione vasta di almeno n.5000 contatti.	Non sono abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi proposti; ciò è dovuto non soltanto ad un limitato aspetto quantitativo degli interventi, ma anche allo stesso approccio qualitativo dei medesimi.	Incremento delle attività di sensibilizzazione, della collettività, mediante la raccolta e diffusione di informazioni inerenti ai temi della legalità, al tema dell'approccio consapevole sul vasto fenomeno della violenza di genere, alla conoscenza delle Istituzioni italiane e delle carte Universali dei Diritti dell'Uomo.

prevenire atteggiamenti

antisociali.

<p>➤ Necessità di sostenere donne, minori e famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza e/o emarginazione sociale.</p>	<p>Supportare gli utenti in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento qualificato.</p>	<p>Attivazione di n. 21 sportelli legalità itineranti, che possano sostenere almeno n.1000 utenti potenziali.</p>	<p>Assenza nei territori di sportelli di ascolto e/o centri di supporto e antiviolenza</p>	<p>Incremento costante e duraturo dei servizi di ascolto, sostegno ed orientamento rivolti agli utenti vittima di violenza di genere e di altre forme di sopraffazione ed emarginazione.</p>
<p>➤ Necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà, cittadinanza attiva e mutuo aiuto.</p> <p>In più tantissime persone residenti nel territorio del progetto non sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">Conoscere quali sono gli strumenti evoluti di comunicazione e partecipazione in favore di cittadini, imprese e degli altri stakeholder di una pubblica amministrazione (es. forum, social media);Conoscere l'esistenza di diversi registri linguistici a seconda del destinatario e dello strumento utilizzato;c'è una scarsa facilitazione dei social e degli strumenti on-line	<p>Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento.</p>	<p>Formazione e avvio al volontariato di n. 75 giovani nella qualità di Operatori volontari del Servizio Civile Universale attuatori di azioni di studio, analisi e supporto delle azioni</p>	<p>Necessità di azioni e risorse umane che offrano servizi di prossimità gratuiti e ramificati nell'intero territorio regionale, svolgendo la funzione di veri e propri presidi di legalità e protezione.</p>	<p>Formazione dei volontari del Servizio Civile Universale, attraverso percorsi di formazione generale e specifica svolti da operatori specializzati nel settore di intervento individuato.</p>

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto rivolgendosi a cittadini di fascia molto eterogena risponde all'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030), di raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5 dell'Agenda 2030) e di ridurre l'ineguaglianza in particolare digitale (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030). Infatti, si cercherà di accogliere le diverse debolezze associate a ciascuna fascia d'età, come sopra indicato, al fine di poter conseguire un apprendimento generalizzato sulle nuove metodologie di interazione la cittadinanza. Alla luce dei dati analizzati ed esposti, appare necessario ed urgente implementare i servizi e gli interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti ai giovani dagli 11 ai 19 anni e, in generale, alla cittadinanza delle comunità sociali destinatarie della presente proposta progettuale.

Nel caso delle giovani generazioni, la scuola risulta essere il principale (se non l'unico) referente educativo, motivo per cui la possibilità di poter intraprendere costanti percorsi educativi non formali di carattere ludico-sociale sui temi trattati consentirebbe di strutturare un nuovo e peculiare circuito di socializzazione e partecipazione attiva, oltre che una valida soluzione educativa in raccordo con le rispettive famiglie e con la comunità di riferimento. Ciò porterebbe dunque a prefigurare la scuola quale volano di proposte ed interventi di animazione territoriale i cui effetti e benefici ricadrebbero sull'intera comunità sociale, a cornice dell'intera proposta di azione.

La propedeutica analisi territoriale, infatti, ha permesso di rilevare come i Comuni e gli Enti territoriali in genere necessitino di innovativi progetti a carattere educativo, complementari e/o alternativi alla scuola e capaci di aiutare i giovani e le loro famiglie a scoprire il proprio potenziale espressivo, così incrementando e determinando in loro un atteggiamento pro-sociale volto alla partecipazione attiva e al benessere generalizzato del proprio vivere quotidiano. I

In particolare, saranno coinvolti circa 1.500 alunni (dati estrapolati dal numero di alunni potenziali segnalati dalle scuole in cui saranno svolte parti delle attività) nell'ambito dei comuni di Trapani, Buseto Palizzolo, Salemi, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Mazara del Vallo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Petrosino, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra, Rometta, Tusa, Acquedolci, Alcamo, Castelvetrano, Catania, Enna. Concludiamo quest'analisi con l'identificazione del campione generale (da cui verranno estratti i destinatari diretti e indiretti) che beneficerà delle proposte progettuali, con specifica indicazione della città di riferimento, dell'Istituto scolastico nel quale verranno strutturate le attività laboratoriali e di sensibilizzazione previste, nonché le stime quantitative dei beneficiari a vario titolo coinvolti (docenti, alunni e personale scolastico in genere) quale base di proiezione per un più ampio bacino di destinatari indiretti (famiglie di riferimento e contesto sociale circostante).

Alunni coinvolti nelle scuole:

CITTÀ*	ISTITUTO SCOLASTICO	ALUNNI COINVOLTI
Trapani	I.C. "L. Bassi-S. Catalano" CF 93034170816	50
	I.C. "G. G. C. Montalto" CF 80004160810	50
	I.C. "N. Nasi" CF 93072150811	50
	I.C. "E. Pertini" CF 93072130813	50
	I.I.S. "L. Da Vinci" CF 80004460814	50
	I.I.S. "S. Calvino- B. Amico" CF	50

	80004590818	
	I.I.S. "R. Salvo" CF 93072110815	50
	I.S.S. "V. Fardella – L. Ximenes – CF 93072120814	50
	I.C. "G. Montalto" CF 80006020814	50
	I.P.S.C.S.A.S. "Bufalino – Sciascia Trapani" CF 93066580817	50
Campobello di Mazara	I.C. "L. Pirandello – S.G.Bosco" CF 81000910810	50
Mazara del Vallo	I.I.S.S. "Adria – Ballatore" CF 91030860810	50
Customaci	I.C."Lombardo Radice – Fermi" CF 80006340818	50
Erice	I.C. "G. Pagoto" CF 80008220818	20
	I.C. "G. Mazzini" CF 80003780816	50
	I.I.S.S. " Sciascia-Bufalino"CF	50

In merito ai processi legati alle nuove forme di comunicazione hanno infatti determinato la nascita di un nuovo di tipo di realtà sociale, definita come “società della conoscenza”, con nuove forme democratiche di accesso all’informazione.

L’opportunità di disporre di canali Istituzionali alternativi dedicati alle comunicazioni ufficiali e di informare i cittadini circa i servizi erogati cui possono avere accesso, determina la possibilità di propagare ulteriormente le informazioni e di renderle accessibili ad una fascia ancora maggiore di popolazione. Nonostante la diffusione e l’utilizzo integrato delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione, il processo rischia di portare alla luce marginalità inedite, legate a nuove forme di analfabetismo, ed andando ad escludere proprio le categorie vulnerabili che maggiormente necessiterebbero un maggiore supporto nell’accesso all’informazione, e dunque nel godimento dei diritti. La possibilità di avere accesso alla comunicazione e di avere gli strumenti per beneficiarne sta progressivamente diventando un prerequisito fondamentale all’accesso al diritto. In questo contesto, le priorità sono orientare e informare i cittadini appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, circa la gamma dei diritti, delle prestazioni e delle modalità di accesso alle risorse sociali disponibili nel territorio, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell’accesso al mondo del lavoro.

Il risultato atteso in termini di numero di destinatari coinvolti è pari al 10% della popolazione complessiva del territorio

 Il progetto, come abbiamo visto, intende rivolgersi ai giovani dagli 11 ai 19 anni e, in generale, alla cittadinanza delle comunità sociali destinatarie della presente proposta progettuale (IL CAMPIONE IL 10%

DELLA POPOLAZIONE).

Poiché il progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sul tema della **Legalità**, della **lotta ad ogni forma di violenza e discriminazione** e, in particolare, **alla prevenzione e contrasto della violenza di genere**, possiamo considerare beneficiarie dell'intervento intere aree vaste, in quanto la medesima azione educativa, da una parte, condurrebbe ad una maggiore responsabilizzazione e, dall'altra, ad un processo di partecipazione e coesione collettiva in virtù di differenti e plurimi moltiplicatori sociali e relazionali.

Libero Consorzio Comunale di Trapani

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.145,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi; nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.338,9 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 2.315,5 nella fascia 30-34 2.298,3, nella fascia 35-39 2.367,4; mentre 2.641,6 in quella 40-44 anni, 3.084,7 in quella 45-49, 3.263,9 in quella 50-54 e infine 3.157,6 in quella 55-59. In particolare, circa 2.806,7 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 2.563,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 2.469,1 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 1.997,5 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Provincia di Messina

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.861 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.971,8 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 3.075,7, nella fascia 30-34 3.409,0, nella fascia 35-39 3.494; mentre 3.781,5 in quella 40-44 anni, 4.391,5 in quella 45-49, 4.691,5 in quella 50-54 e infine 4.816,4 in quella 55-59. In particolare, circa 4.500,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 4.035 persone destinatarie nella fascia 65-69, 3.602,9 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 2.795 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Libero consorzio comunale di Enna

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 797,1 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 883,7 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 864,9, nella fascia 30-34 878,8, nella fascia 35-39 867,6; mentre 913,6 in quella 40-44 anni, 1.059,2 in quella 45-49, 1.195,2 in quella 50-54 e infine 1.195,0 in quella 55-59. In particolare, circa 1.141,9 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 1.141,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 951,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 684,9 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

Provincia di Catania

Nella fascia 15/19 anni circa 5.767,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 5.753 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 6.037,5 nella fascia 30-34 6.531,7, nella fascia 35-39 6.696,5; mentre 7.196 in quella 40-44 anni, 7.998,7 in quella 45-49, 8.179 in quella 50-54 e infine 8.021,1 in quella 55-59. In particolare, circa 7.295,5 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 6.439,3 persone destinatarie nella fascia 65-69, 5.788,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 4.097,6 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.



Nello specifico i beneficiari dell'intervento sono:

1. la Locanda del Samaritano di Catania, la Prefettura di Trapani, l'ASP N. 4 di Enna, gli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni di Trapani, Buseto Palizzolo, Salemi, Campobello di Mazara, Calatafimi Segesta, Mazara del Vallo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Petrosino, San Vito Lo Capo, Castel di Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Acquedolci, Alcamo, Castelvetrano in qualità di catalizzatori sociali che saranno coinvolti nelle attività progettuali realizzate;
2. le scuole di ogni ordine e grado dei territori di Trapani, Buseto Palizzolo, Salemi, Campobello di Mazara, Calatafimi Segesta, Mazara del Vallo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Petrosino, San Vito Lo Capo, Castel di

Lucio, Mistretta, Pettineo, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Acquedolci, Alcamo, Castelvetrano che potranno beneficiare del supporto alle proprie funzioni educative ed istituzionali;

3. gli stessi Operatori volontari del Servizio Civile Universale saranno tra i primi beneficiari dell'intervento, poiché potranno concretamente misurarsi con una nuova esperienza di vita che - di fatto - li renderà educatori e portatori di nuovi e rinnovati atteggiamenti civici.

4) Obiettivo del progetto (*)

PREMESSA

La proposta progettuale **"MI TI AFFIDO ABBI CURA DI ME"** si propone l'obiettivo di **creare le condizioni atte a favorire il raggiungimento dell'uguaglianza e dell'equilibrio di genere, nonché di supportare le già consolidate logiche di emancipazione femminile**. I diritti delle donne rappresentano infatti parte inalienabile, integrale e indivisibile dei Diritti Umani universali che, in quanto tali, devono essere tutelati con misure di tipo positivo che permettano di perseguire il sostanziale e duraturo equilibrio con il genere maschile. Ciò sarà reso possibile attraverso una piena ed effettiva partecipazione civica, a partire dal sostegno dei minori e delle vittime delle suddette e diversificate forme di violenza o di emarginazione, nonché quello di sensibilizzare ed informare la collettività - senza soluzione di continuità - attraverso gli sportelli di ascolto e le attività di educazione e formazione ad essi collegate; attività propedeutiche al raggiungimento dei cennati obiettivi saranno, dunque, l'educazione all'affettività, il rispetto delle differenze e dei diritti, nonché i principali temi della cittadinanza attiva e della pacifica convivenza civica. Le azioni progettuali proposte, dunque, avranno come finalità principale quella di fornire ai destinatari (diretti ed indiretti) validi e duraturi strumenti di riconoscimento di schemi comportamentali e modelli identitari di relazione scevri di elementi stereotipanti e di logiche a vario titolo discriminanti, in piena armonia con il programma di riferimento Educare alla Legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2022. Partendo da questo presupposto, dunque, è opportuno analizzare i singoli territori e bacini, dando rilievo e conto alle caratteristiche demografiche che rappresentano la cartina di tornasole dei comportamenti, bisogni, stili di vita ed opportunità conseguenti. In particolare, si ritiene che, nel corso degli anni, sia notevolmente aumentato il numero delle famiglie che vivono in condizioni di vita disagi, generando così il c.d. rischio di sistema reso possibile dalle plurime e diversificate logiche di emarginazione sociale, economica e culturale.

Tuttavia, nonostante l'elevato numero di richieste di aiuto pervenute, i numeri delle denunce di fenomeni di violenza intra ed extra familiare tendono ad essere scoraggianti ed indicative di una fenomenologia sommersa molto più ampia e radicata. Le motivazioni alla base di tale stato di cose sono varie e possono trovare il loro punto nevralgico nella paura delle denuncianti di non essere credute e aiutate a causa di un sostrato culturale spesso ancora troppe volte retrogrado e retrivo.

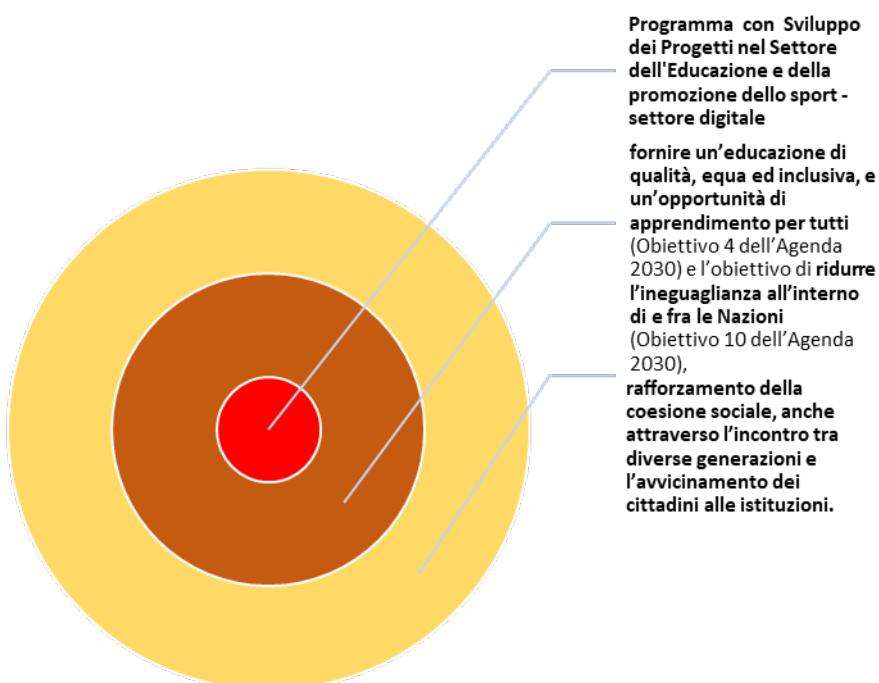
In tale prospettiva, il progetto di riferimento non potrà, dunque, prescindere dalla collaborazione con le Autorità e le Istituzioni territoriali competenti, le quali ricopriranno un ruolo essenziale nel reperimento dei dati e delle informazioni necessarie, oltre che degli strumenti di prevenzione e contrasto diretto delle varie e peculiari fattispecie di violenza e sopraffazione.

Una delle sfide che il programma, e al suo interno questo specifico progetto, intende cogliere è quella di mettere in campo azioni utili al **"Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"** come definito dal Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale), perseguiendo, in particolare l'obiettivo **di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti** (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030), **raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze** (Obiettivo 5 dell'Agenda 2030), l'obiettivo di **ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni** (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e all'ambito di azione **rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni**.

Il riferimento alla coesione sociale, da intendersi come insieme di legami caratterizzati da un alto grado di fiducia tra le persone presenti all'interno di una data comunità, prende in considerazione, quindi, anche il prodotto di politiche pubbliche inclusive e volte alla promozione del bene comune. Per questo, le stesse istituzioni a livello europeo hanno posto enfasi sul tema, ritenendolo fondamentale per la formulazione delle raccomandazioni sulle politiche sociali ed hanno messo le politiche di coesione al centro della complessiva politica di investimento dell'Unione Europea, allo scopo di offrire vantaggi a tutte le regioni e città, sostenere la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile.

In questa direzione, come ampiamente argomentato in premessa, l'area di intervento del progetto prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dell'utenza coinvolta. Questo nella consapevolezza che oggi, sempre di più, siamo chiamati a creare le condizioni per la crescita sociale attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, in modo da permettere, fra l'altro, una partecipazione attiva e informata alle attività dell'associazionismo, oltre che - in una sorta di circolo virtuoso - generare un'accresciuta domanda capace, a sua volta, di stimolare offerta innovativa e qualificata di servizi.

Stretta correlazione e coerenza tra PROGRAMMA - OBIETTIVO AGENDA 2030 E AMBITO con i Progetti presentati



Gli enti e co-progettanti intendono coinvolgere gli operatori volontari di servizio civile universale impegnati nei singoli progetti del programma per portare avanti alcune attività comuni. In particolare, si prevede di lavorare sull'acquisizione e rafforzamento delle competenze trasversali con particolare riguardo all'area della competenza imprenditoriale ovvero Tutoraggio di impresa (ci si riferisce alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'Apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile).

Il metodo del “lavorare in rete”, infatti, è alla base del programma, che prevede piani di azione congiunti e momenti in grado di superare le frammentazioni territoriali e i campanilismi non utili a migliorare il bene comune. Il programma mette a fattore comune gli strumenti di comunicazione dei rispettivi Sistemi di rete per aumentare la visibilità di ciascuno, superando le difficoltà di realtà più piccole nell'attivazione del volontariato giovanile. Anche in quest'ottica la co-progettazione trova valore nello scambio di informazioni, di buone pratiche e di competenze

tra gli Operatori Locali di Progetto e le varie Sedi di attuazione per conservare, valorizzare e rendere maggiormente fruibili i beni ambientali e culturali che sono identitari dei rispettivi territori. Gli operatori volontari stessi entrano in relazione tra loro potendo così scoprire le peculiarità di enti diversi che agiscono sullo stesso programma.

Il presente progetto intende porre al centro l'educazione alla legalità e fissa come ulteriore obiettivo quello di *promuovere e rafforzare la consapevolezza che la legalità è il pilastro della convivenza civile*, rafforzando sì la consapevolezza della convivenza civile.

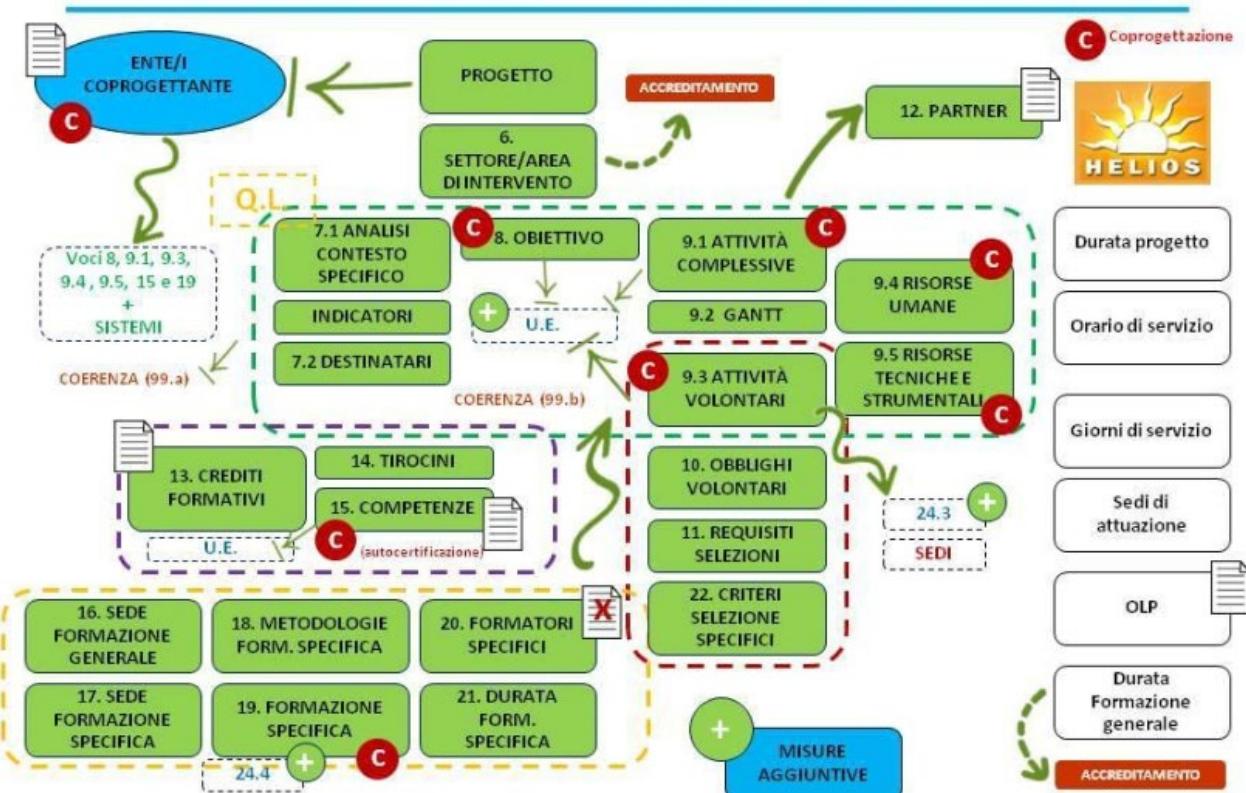
Importante è, quindi, acquisire la coscienza dell'importanza del rispetto delle regole, delle norme e dei canoni comportamentali nella comunità sociale; prendere coscienza dell'organizzazione della società, della funzione delle Leggi e del relativo rispetto delle stesse; analizzare e conoscere le varie forme di **devianza** presenti nella realtà e individuare le forme opportune per contrastarle e rimuoverle — tale obiettivo aiuterà a prendere coscienza degli atteggiamenti illegali e contribuire a combatterli e a neutralizzarli.

La Rete degli Enti lavorerà collettivamente al raggiungimento dell'obiettivo di Programma nel **quadro del “Servizio Civile Universale”** ed al raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti.

Le **modalità di attuazione del presente programma** e dei relativi progetti, gli obiettivi, la linea d'azione/intervento e di sfide sociali **sono tutti elementi condivisi** sin da subito dagli Enti interessati.

Tali iniziative si propongono di contribuire a superare l'attuale **disegualanza e disequilibrio di genere**, contrasto alla violenza di genere affinché si possano sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sul tema della **legalità**.

>> ELEMENTI BASE PROGETTI ITALIA





Il Programma persegue due specifici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base della programmazione del servizio civile universale: - fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4); raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5) - ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

In particolare, le azioni del Programma quadro si inseriscono nell'ambito di azione individuato per il "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" e si attuano attraverso un percorso di rafforzamento anche delle competenze digitali. Il principale risultato atteso è rappresentato dall'incremento del numero dei minori educati alla Legalità e alla cittadinanza attiva, nonché una maggiore e più costante diffusione di una coscienza civica volta al riconoscimento, alla consapevolezza e alla conoscenza del fenomeno della violenza di genere e delle sue plurime ed insidiose conseguenze di breve e lungo periodo.

I principali indicatori connessi al raggiungimento di questo obiettivo sono:

- oltre 100 attività di educazione, formazione, sensibilizzazione organizzate;
- circa 1.500 minori coinvolti nelle attività ludiche e ricreative;
- l'incremento delle azioni di sensibilizzazione pubblica e del servizio di ascolto presso i centri territoriali dell'Organizzazione proponente.

Il Programma è finalizzato, inoltre, a diffondere un approccio consapevole alla realtà digitale per prevenire o contrastare insieme alle autorità i reati digitali, secondo quanto indicato nella Strategia nazionale per le competenze digitali e in particolare, si intende agire per contrastare **una disegualanza sociale di nuova generazione**.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO

La proposta progettuale **"MI TI AFFIDO ABBI CURA DI ME"** si propone l'obiettivo di creare le condizioni atte a favorire il *raggiungimento dell'uguaglianza e dell'equilibrio di genere, nonché di supportare le già consolidate logiche di emancipazione femminile*.

I diritti delle donne rappresentano infatti parte inalienabile, integrale e indivisibile dei Diritti Umani universali che, in quanto tali, devono essere tutelati con misure di tipo positivo che permettano di perseguire il sostanziale e duraturo equilibrio con il genere maschile.

Ciò sarà reso possibile attraverso una piena ed effettiva partecipazione civica, a partire dal sostegno dei minori e delle vittime delle suddette e diversificate forme di violenza o di emarginazione, nonché quello di sensibilizzare ed informare la collettività - senza soluzione di continuità - attraverso gli sportelli di ascolto e le attività di educazione e formazione ad essi collegate; attività propedeutiche al raggiungimento dei cennati obiettivi saranno, dunque, l'educazione all'affettività, il rispetto delle differenze e dei diritti, nonché i principali temi della cittadinanza attiva e della pacifica convivenza civica. Le azioni progettuali proposte, dunque, avranno come finalità principale quella di fornire ai destinatari (diretti ed indiretti) validi e duraturi strumenti di riconoscimento di schemi comportamentali e modelli identitari di relazione scevri di elementi stereotipanti e di logiche a vario titolo discriminanti, in piena armonia con il programma di riferimento *Educare alla Legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2023*.

Partendo da questo presupposto, dunque, è opportuno analizzare i singoli territori e bacini, dando rilievo e conto alle caratteristiche demografiche che rappresentano la *cartina di tornasole* dei comportamenti, bisogni, stili di vita ed opportunità consequenti. In particolare, si ritiene che, nel corso degli anni, sia notevolmente aumentato il numero delle famiglie che vivono in condizioni di vita disagiate, generando così il c.d. *rischio di sistema* reso possibile dalle plurime e diversificate logiche di emarginazione sociale, economica e culturale. Tuttavia, nonostante l'elevato numero di richieste di aiuto pervenute, i numeri delle denunce di fenomeni di violenza *intra* ed *extra* familiare tendono ad essere scoraggianti ed indicative di una fenomenologia sommersa molto più ampia e radicata. Le motivazioni alla base di tale stato di cose sono varie e possono trovare il loro punto nevralgico nella paura delle denuncianti di non essere credute e aiutate a causa di un sostrato culturale spesso ancora troppe volte retrogrado e retrivo. In tale prospettiva, il progetto di riferimento non potrà, dunque, prescindere dalla collaborazione con le Autorità e le Istituzioni territoriali competenti, le quali ricopriranno un ruolo essenziale nel reperimento dei dati e delle informazioni necessarie, oltre che degli strumenti di prevenzione e contrasto diretto delle varie e peculiari fattispecie di violenza e sopraffazione.



Quindi, con la proposta progettuale si pongono come finalità quelle di sensibilizzare i giovani e le famiglie sui temi della legalità, educare alla solidarietà, alla solidarietà di genere e alla tolleranza; saper sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare; acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri nel rispetto degli altri e della loro dignità e sviluppare il **senso critico** per scoprire di conseguenza i percorsi nascosti dell'illegalità e delle disuguaglianze di genere.

Pertanto, l'**obiettivo di creare le condizioni per portare alla luce e far emergere criticità già da principio difficilmente monitorabili e che oggi, per via del peculiare contesto storico e sociale, rischiano di innescare ulteriori, devastanti e cronici meccanismi di disgregazione sociale.**

Obiettivo del progetto è

- **Uguaglianza ed equilibrio di genere** la progettazione di un sistema di interventi efficace sotto il profilo della tutela della sicurezza personale nella piena reintegrazione nella vita sociale. Per far ciò è bene ricordare l'importanza di preparare e supportare adeguatamente la persona coinvolta in fatti di abuso rispetto al percorso giudiziario che dovrà intraprendere e alle diverse fasi che scandiscono il sistema della giustizia.
- **Sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sul tema della Legalità** della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere, stimolando il coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti; supporto ai minori e famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento tramite la creazione di sportelli di ascolto itineranti e il potenziamento di quelli già esistenti affinché si favorisca l'emersione dei fenomeni di violenza
- **Prevenzione e contrasto della violenza di genere** supporto ai minori e famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento;
- **Supporto degli utenti in situazione di disagio** gli interventi degli operatori che nelle strutture scolastiche possono offrire le basi per sradicare le convinzioni, basate su modelli socioeducativi e relazionali trasmessi da una generazione all'altra, evitando così il rischio di scivolare verso situazioni di fragilità sociale e devianza giovanile.
- **Sviluppare il senso critico** per scoprire di conseguenza i **percorsi nascosti dell'illegalità e delle disuguaglianze di genere.**

Si pone un meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento.

- ✓ **Migliorare e facilitare la comunicazione digitale i cittadini** rendendo migliore l'accessibilità e la positiva accoglienza dei cittadini nei servizi pubblici, con attenzione particolare alle persone che presentano maggiori difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie

Tutto ciò è in linea con gli ambiti di azione di cui alla lettera; **H:** Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione; Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4** dell'agenda 2030); raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (**Obiettivo 5** dell'agenda 2030); ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (**Obiettivo 10** dell'agenda 2030).

Il presente elaborato:



È congruo e coerente con le sfide del Programma



→ È congruo e coerente con gli obiettivi di Agenda 2030 ob.4. ob. 5 e Ob.10

→ È congruo e coerente con gli ambiti E, H, J.

Il progetto mira a fornire informazioni chiare, semplici, tempestive anche per contrastare il dilagare delle notizie prive di fondamento, per orientare i cittadini.



In particolare, il progetto vuole:

- **promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere e la cultura del rispetto dell'Altro** coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche-ricreative centrati sui temi della legalità e sulla conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia.
- **Sostenere, accogliere ed accompagnare le vittime e gli utenti in situazioni di violenza di genere e disagio**, mediante un'attività di ascolto, supporto e orientamento.
- **Favorire la consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica** anche attraverso l'approfondimento degli elementi caratteristici che la regolano.
- **Favorire la partecipazione dei giovani alla realtà sociale nell'ottica della "costruzione del gruppo"** in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- **Favorire la consapevolezza dei diritti di ognuno e, in particolare, dei diritti delle donne** al fine di raggiungere una effettiva parità di genere.
- Attivare dei processi per promuovere una **maggior sensibilità nei confronti delle regole e dei valori di comunità**.
- Sensibilizzare i giovani sui temi della **legalità**.
- Educare alla **solidarietà e alla tolleranza**.
- **Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile**, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri nel rispetto degli altri e della loro dignità.
- **Sviluppare il senso critico** per scoprire di conseguenza i percorsi nascosti dell'illegalità

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto. Ad ogni modo riteniamo di non dover realizzare particolari obiettivi diversificati, anzi la loro perfetta integrazione passa dal realizzare con tutti gli altri ragazzi le stesse attività.

RISULTATI ATTESI

Il cambiamento che il progetto si propone di produrre sta nel promuovere un approccio consapevole sul fenomeno della violenza di genere, nonché stili di vita e condotte più responsabili:

→ **AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA E CONTROLLO DELLE PROPRIE EMOZIONI**

→ **POTENZIAMENTO DELLA CONOSCENZA E L'ACCETTAZIONE DI SÉ E DEGLI ALTRI PER UNA SOCIETÀ CIVILE E DEMOCRATICA**

→ **EMERSIONE DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE CONNESSE AL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLE SUE PLURIME FORME DI MANIFESTAZIONI**

➡ MAGGIORE E PIU' DURATURA CONSAPEVOLEZZA IN ORDINE ALLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI STEREOTIPATI.

INDICATORI

INDICATORE 1.2 % di interventi potenziati nell'ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere;

INDICATORE 1.2.1 % di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2 % di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;

INDICATORE 1.2.3 % di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

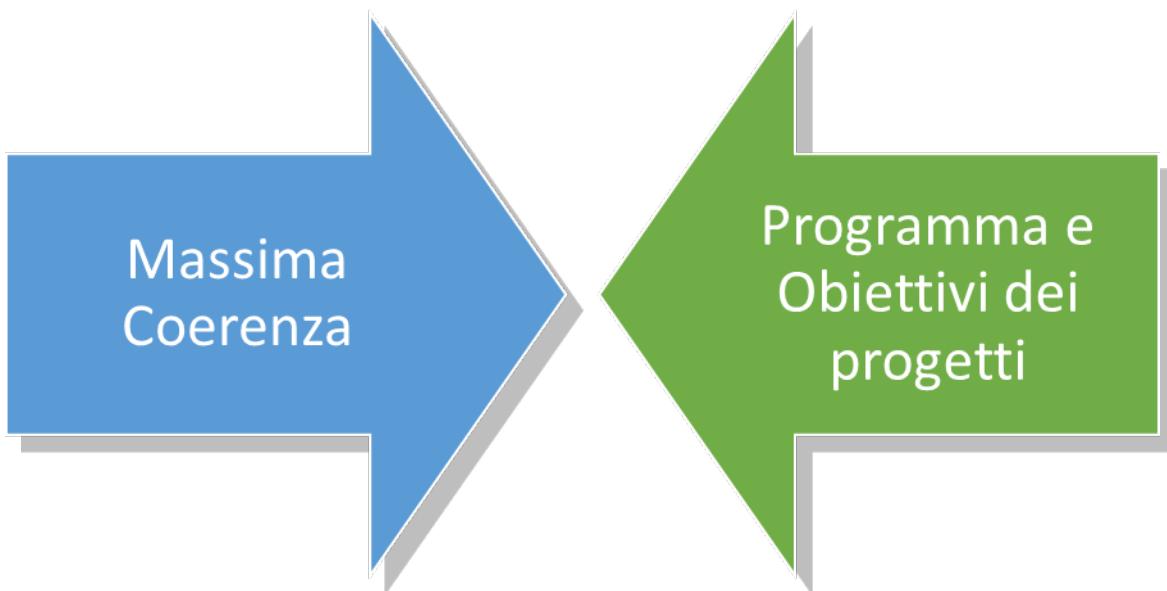
INDICATORE 1.2.4 % di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5 % di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6 % di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

in coerenza con

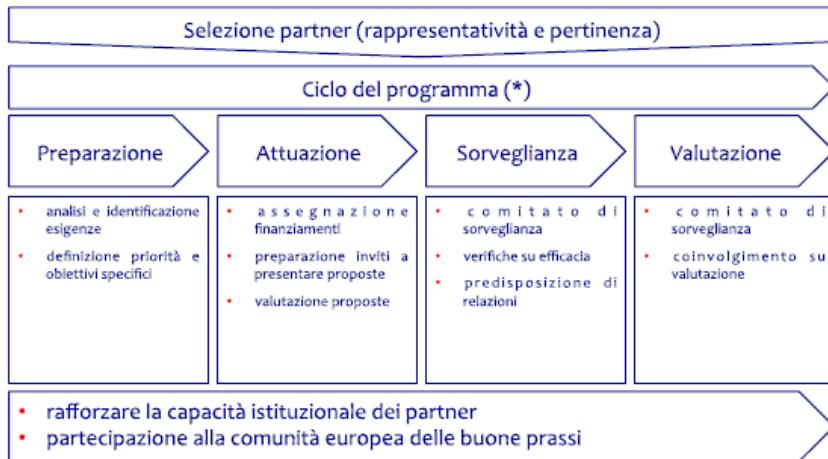
l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030), l'obiettivo di raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5 dell'Agenda 2030), l'obiettivo di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e agli ambiti di azione crescita della resilienza delle comunità; contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione e promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.



Definizione di Co- progettazione e Motivazione della Coprogettazione

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche

(comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.



Lo schema traduce l'articolato del Codice europeo in un linguaggio proprio dell'organizzazione: il macro-processo che definiamo "ciclo del programma" si riarticola in processi (Preparazione, Attuazione, Sorveglianza, Valutazione); questi ultimi si riarticolano a loro volta in sotto-processi. Il tutto disegna un procedere ordinato e ricorsivo. Gli esiti della valutazione alimentano, a loro volta, le scelte di riprogrammazione chiudendo il ciclo. Su questa base è possibile disegnare un analogo ciclo

del progetto. Gli schemi che seguono lo propongono nella sua articolazione tra macro-processo, processi (Progettazione, Attuazione, Monitoraggio, Valutazione) e sotto-processi. Quest'ultimo livello, in coerenza con l'oggetto delle Linee Guida, è declinato per la sola Progettazione.

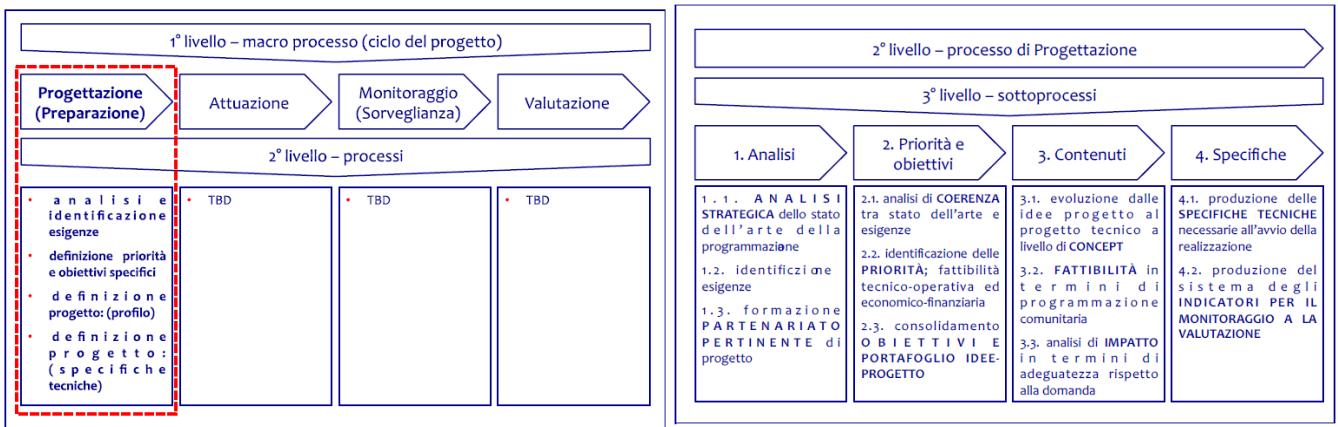
L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di riferimento. Il suo output è l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico.

La definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione.

Il processo è elaborativo: comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dalla loro integrazione. L'output è una proposta progettuale che ospita le esigenze dei singoli sottosistemi socio-economici presenti nel partenariato e le ricompone in un sistema di priorità; per contenuti si intende l'evoluzione dell'oggetto (l'output del sotto-processo precedente) verso un concept di cui è possibile valutare la fattibilità in termini di programmazione comunitaria e ipotizzare in modo circostanziato gli impatti attesi; con la definizione delle specifiche, i concept vengono trasformati in progetti tecnici che è possibile avviare a realizzazione, monitorare, valutare.

La valorizzazione del partenariato sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato.

Ciò comporta: la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo; la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni.



Il motivo della **Co-progettazione** risiede principalmente nell'interesse delle amministrazioni comunali di questo territorio a investire sul sociale, sulle politiche della terza età e del disagio adulto, sposando i temi di Agenda 2030 e al contempo l'ambito scelto dal Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile.

Prima delle motivazioni è opportuno fare delle considerazioni approfondite di anali sulla co-progettazione oggi nel 2020 con il respiro europeo di agenda 2030, ovvero come gestire dei partenariati solidi.

Analisi della co-progettazione e della gestione dei gruppi partner

La gestione partenariale delle politiche pubbliche, a partire da quelle cofinanziate o come quelle del servizio civile universale, prima ancora che un fatto tecnico-organizzativo è una scelta politico-istituzionale che caratterizza in modo originale la politica di coesione, e alla cui base stanno: la convinzione che le diversità culturali e la varietà dei modelli sociali e produttivi siano un patrimonio originale e prezioso; il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), che regola i rapporti interistituzionali e tra pubblico e privato; il concetto di partenariato, che stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale regolato tra partner, ancora pubblici e privati, che riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre eccellenza.

La Co-progettazione è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.

Una economia moderna ha nelle conoscenze diffuse nel suo tessuto economico e sociale, nella diversificazione degli interessi e delle volontà, nelle nuove forme ed espressioni della democrazia partecipativa tre motori potenzialmente capaci di dare risposte alle tante domande sullo sviluppo poste dalla crisi strutturale che si è manifestata nell'ultimo decennio. Alle medesime domande le Amministrazioni Pubbliche non sono pienamente in grado di dare risposte sulla base del solo mandato loro conferito con gli strumenti della democrazia rappresentativa: non dispongono di competenze e conoscenze sufficientemente ampie e aggiornate sulla struttura della propria economia e sulle dinamiche dei mercati e non sono in grado di indirizzare le volontà individuali verso obiettivi di sistema e di valore collettivo sulla sola base dell'esercizio del potere conferito. La co-gestione partenariale delle politiche pubbliche è lo strumento capace di gestire la convergenza tra volontà individuali e scelte pubbliche.

Questo scenario invita a una gestione dei processi partenariali rinnovata, che affronti e risolva gli aspetti critici che ne hanno fino a ora condizionato l'efficienza e l'efficacia, ma che, ancor più, accolga la sfida verso l'innovazione del loro ruolo. Il Network di Amministrazioni che hanno aderito all'Area di Lavoro Comune per questa progettazione con metodi, strumenti e competenze per la co-progettazione territoriale hanno affrontato i termini di questa sfida al fine di individuare una modalità possibile per accettarla e vincerla. Il lavoro fin qui condotto ha portato a focalizzare gli elementi costitutivi di un partenariato innovativo che, per essere ulteriormente affinati, necessitano di una sperimentazione in situazioni reali.

CO-PROGETTAZIONE territoriale e attuazione della policy

La co-progettazione territoriale è il processo di formazione e attuazione delle policy adeguato alle democrazie moderne, per cui si ritiene centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati, che interagiscono con la policy e che quindi non può prescindere dalle intenzioni e



dalle motivazioni che guidano le loro scelte. Pena una perdita di qualità e di incisività.

La credibilità della co-progettazione territoriale e il suo radicamento dipendono dai risultati che è in grado di raggiungere. Passare da un ruolo consultivo a una responsabilità di co-determinazione significa confrontarsi con indicatori misurabili di efficienza del processo e di efficacia dei suoi risultati. Il dialogo sociale ridotto alla sola consultazione rischia di non confrontarsi, a esempio, con i tempi dei processi e con il profilo selettivo delle scelte.

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, come detto in precedenza, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

Processi partenariali

La capacità dei processi partenariali di assumere un ruolo strategico (di sostenere "mutamenti in profondità") dipende, sul piano operativo, dalla capacità di conduzione e gestione del medesimo, che deve a sua volta puntare al raggiungimento di tre obiettivi qualificanti, grazie alla disponibilità e alla corretta utilizzazione di dieci componenti metodologiche e strumentali distintive.

La progettazione partenariale ha per obiettivo la definizione e/o l'attuazione di una politica: si struttura e si sviluppa perciò in relazione a un oggetto (una politica nel suo insieme, un programma, un insieme di interventi, un intervento specifico, come può essere una misura di incentivo, un bando di gara di valore strutturale o un progetto di riordino amministrativo del territorio, ecc.). La scelta e la definizione dell'oggetto sono perciò il primo dei tre obiettivi qualificanti. Il risultato atteso è un profilo definito dell'oggetto: nel suo profilo strategico, nel suo profilo tecnico, nella sua fattibilità generale (coerenza con la programmazione, sostenibilità economico-finanziaria). Per giungere a questo risultato occorre strutturare un percorso che permetta di partire da una situazione di eterogeneità non gerarchizzata delle posizioni dei partner per giungere a contenuti tra loro integrati e a priorità condivise.

Le condizioni perché questo accada sono:

1. la capacità dell'Amministrazione di definire l'obiettivo di carattere politico-strategico
2. la presenza di un partenariato pertinente.
3. la disponibilità di analisi di contesto che vadano oltre la dimensione descrittiva e approdino a tesi interpretative e a ipotesi di priorità.

Ogni processo di progettazione partenariale è, al contrario, un unicum: la costruzione dell'oggetto richiede la costante interazione di tutte le competenze che contribuiscono a determinare il risultato e un'Amministrazione capace di giocare il ruolo di partner e di modificare flessibilmente i propri comportamenti.

La co-gestione partenariale richiede tempo, il "tempo dei gruppi". Le persone, nell'incontrarsi per lavorare per un obiettivo, hanno bisogno di conoscersi e di raggiungere un ragionevole livello di fiducia per esprimere autenticamente i propri punti di vista, dichiarare le proprie priorità ed eventualmente convergere su priorità non proprie, ma riconosciute come tali proprio grazie al lavoro condiviso. Il lavoro di gruppo richiede tempo per svilupparsi e dare frutti. Al tempo dei gruppi si affianca quello dell'amministrazione, con le sue procedure (e le sue lentezze). Si tratta di due dimensioni del tempo che non sono scandibili in automatico e non vanno in sincrono: è facile "andare fuori tempo".

La co-gestione partenariale richiede metodo per la gestione dei gruppi e metodo per la costruzione del progetto: occorrono strumenti e tecniche che aiutino a stabilire priorità e ad arrivare al risultato. Se il gruppo non è gestito ci si può perdere nell'esposizione dei propri punti di vista, nella sottolineatura delle difficoltà. Inoltre, possono esplodere dinamiche conflittuali capaci di rallentare o addirittura fermare il processo. Viceversa, un gruppo ben condotto può essere una grande fonte creativa. Lo stesso avviene per i metodi di progettazione da cui dipende la qualità del prodotto. Un progetto ben costruito (e che ha trovato l'accordo dei partner) sposta più rapidamente il dialogo sull'attuazione e la facilità.

Il **processo di co-progettazione partenariale** non si configura come una serie di incontri intervallati da tempi a debole intensità di comunicazione. Al contrario, è un tempo continuo, intenso, rispettoso delle scadenze. È un tempo di relazioni multiple su contenuti critici. Per gestire una situazione operativa come questa occorre un'organizzazione a supporto dedicata, che sappia gestire il processo e valorizzare le competenze tecniche (interne ed esterne all'Amministrazione). L'organizzazione ha anche un valore simbolico: il modello gestionale, le soluzioni logistiche (il luogo dove il partenariato si incontra), gli strumenti di comunicazione, dialogo e condivisione del know how rendono visibile e perciò comunicabile (prensile) la qualità del progetto.

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione,



attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.

Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

un partenariato fondato sul principio di pertinenza. (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole amministrazioni*) È la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerà sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.

figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali: (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenze, esperienza delle figure accreditate e non delle singole amministrazioni*) disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale); tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;

analisi di contesto solide, aggiornate e condivise. La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "ascoltando il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e-business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;

metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa. Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni;

i processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile.

Si è scelto di co-progettare insieme e di inserire **ASVCI**

- **A.S.V.C.I** è un Ente Nazionale di Servizio Civile che da tantissimi anni progetta interventi di servizio civile nazionale e universale in Italia e all'Ester. Ha una grande esperienza in progetti di assistenza e legalità poiché essendo un ente di cooperazione internazionale è abituata con i suoi operatori a lavorare in progetti di educazione alla legalità.

- negli ultimi anni anche in partnership con l'Università degli Studi di Bari ha interventi in corso in Ecuador, Brasile, Perù, Israele e Territori della Palestina.

Con il progetto A.S.V.C.I vuole dare un apporto, partendo dalle criticità e dalle emergenze sociali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando l'educazione alla legalità

Si è scelto di co-progettare insieme e di inserire **A.S.V.C.I come capofila**, poiché L'ASSOCIAZIONE da anni porta avanti con lusinghieri risultati il tema della legalità.

l'apporto del **COTULEVI** sarà fondamentale poiché inoltre sul territorio sono capofila di numerosissimi progetti nel sociale e nella legalità

l'apporto del **COTULEVI** non si sostanzia solo nello specifico e professionale personale qualificato, ma anche di know



how ed expertise di buone prassi e modellizzazione e trasferimento di buone prassi nel settore del sociale.

l'apporto degli altri Enti figli è la messa a disposizione nel Programma delle conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto del progetto specifico, oltre alle risorse tecniche e strumentali comuni. gli altri comuni hanno messo in rete strumenti, aule didattiche, materiale per il progetto e volontari.

Il **Nesso tra gli obiettivi proposti e l'ambito scelto è ESATTAMENTE esplicitato nella co-progettazione territoriale**, infatti insiste nel fatto che i temi dell'inclusione sociale e più in generale della coesione sociale, l'uguaglianza e la legalità sono le sfide del nostro programma e dei nostri progetti, , e segnano la piena rispondenza anche delle politiche di servizio civile con il più ampio contesto delle scelte strategiche adottate anche a livello internazionale.

Crediamo infatti che una società solidale e accogliente che mette al centro i diritti umani delle persone, si costruisca **contrastando l'esclusione sociale con l'educazione e la cultura** e favorendo la **costruzione di reti relazionali** che favoriscano la partecipazione delle persone alla vita pubblica e il riconoscimento dei propri diritti. Anche sul fronte della **redistribuzione delle risorse** crediamo che intervenire in favore di un **modello più equo e sostenibile**, sia sul fronte della produzione che su quella della distribuzione, sia la risposta giusta per le sfide globali del futuro.

È vero, gli obiettivi di sviluppo sostenibile possono sembrare terreno di lavoro per i governi e gli amministratori, ma non bisogna sottovalutare il **ruolo centrale delle comunità e degli individui**: monitorare il lavoro messo in atto per raggiungere gli obiettivi, farsi portavoce dei bisogni delle persone, coinvolgere e sensibilizzare il più possibile le persone intorno a noi e contribuire alla progettazione di politiche e iniziative sono compiti alla portata di tutti, anche dei più piccoli! Favorire l'**uguaglianza dei diritti** è una condizione necessaria per il progresso di ogni società e all'interno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Global Goals) sono moltissimi gli accenni a questo tema. In questo ambito il tema della partecipazione civica è più che mai rilevante e necessario, perché una società più giusta ed equa è anche una società che garantisce il coinvolgimento di tutti, in cui tutti i cittadini hanno l'opportunità di **essere cittadini** che contribuiscono attivamente allo sviluppo. **Pari opportunità** nel vivere e contribuire alla crescita della propria comunità devono essere garantiti a donne, ragazze e bambine. **Pari opportunità** di partecipazione devono essere garantite anche ai bambini, ai soggetti con disabilità, alle persone appartenenti a minoranze, ai migranti e a chi è vittima di conflitti e di casi di esclusione sociale, perché serve ascoltare la voce di tutti per costruire una **società davvero inclusiva e democratica**.

La distribuzione di beni e risorse è uno dei temi più ricorrenti, visto da diversi punti di vista, nell'Agenda 2030. Una **distribuzione equa** delle risorse, da cui siamo ancora molto lontani, non è solo questione di garantire a tutti la disponibilità di acqua, di cibo o di altri beni, ma si tratta in primis di garantire a tutti **pari opportunità di sviluppo**. Una società globale dove non conta dove si è nati per definire le aspettative di sviluppo proprie e della propria comunità, dove chiunque può essere in grado di vedere i propri sogni e le proprie aspettative realizzate, senza vederle sfumare davanti ai propri occhi a causa della cronica mancanza di risorse: questo significa costruire una società più giusta.

Impegnarsi per vedere realizzata una società in cui anche chi è più povero e vulnerabile possa sentirsi davvero parte della propria comunità, potendo contribuire al suo sviluppo e alla sua crescita, e non più dovendosi solo dedicare a trovare il modo di sfamare la propria famiglia, è uno degli obiettivi più importanti che dobbiamo porci.

Garantire una vita sana e promuovere il **benessere di tutti a tutte le età** è fondamentale per lo sviluppo sostenibile. È compito di tutti impegnarsi per **eliminare ogni forma di barriera al diritto fondamentale alla salute e al benessere**. Dobbiamo impedire che muoiano le donne durante il parto, i neonati e i bambini sotto i cinque anni. Dobbiamo eliminare malattie come l'HIV/AIDS e l'epatite, è necessario educare i cittadini alla prevenzione delle malattie e contro l'abuso di alcol e droghe, e informarli sui problemi di salute mentale. Tutti devono godere del diritto alla salute e avere accesso a cure mediche, farmaci e vaccini di qualità, nonché ad acqua potabile. Infine, è importante dimezzare le morti causate da incidenti stradali e ridurre le morti e le malattie causate dalla contaminazione e dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo. Infine, è fondamentale lavorare per eliminare le violenze fondate su tutti i tipi di diversità, per garantire a tutti e a tutte di vivere senza timore di minaccia o violenza.

La strategia dei prossimi anni sarà fondata sempre più sul raggiungimento di una coesione territoriale e sociale capace di condurre una comunità verso una crescita accessibile a tutti e condivisa; un percorso che si snoda attraverso la lotta alla povertà e alle diseguaglianze, il sostegno alla formazione e l'estensione delle competenze, restituendo il quadro di una società aperta e dinamica, ma soprattutto realmente democratica.

Tali risultati sul piano economico e sociale si riflettono nella progettazione di uno spazio urbano privo di barriere fisiche e culturali, attraverso l'inserimento di luoghi per l'incontro e il confronto, non solo nelle parti di città ormai consolidate, ma anche e soprattutto nelle aree periferiche che più necessitano di tali attenzioni.



Moltissime Associazioni si sono rese disponibili nell'attuare con le proprie risorse e mezzi la pubblicizzazione e la disseminazione dei risultati delle attività sul territorio.

Tutti gli Enti IN CO-PROGETTAZIONE hanno dato un contributo nella progettazione esecutiva finalizzata a:

- 1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner;
- 2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie;
- 3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner.

Nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:

- 1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale;
- 2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla stesura del progetto;
- 3) la qualità del servizio e delle competenze introdotte
- 4) la metodologia del work in progress, cioè del lavoro che, avendo fissato degli obiettivi fondamentali, si costruisce man mano, tenendo conto dei cambiamenti in atto, dei bisogni mutevoli dei beneficiari delle situazioni in fieri;
- 5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

La capillarità della diffusione delle informazioni inerenti al progetto su tutto il territorio oggetto del programma ha permesso l'attivazione di una rete diversificata al proprio interno e specializzata nel diagnosticare e nell'affrontare i bisogni dei diversi interlocutori beneficiari. Ciò ha consentito di considerare questi ultimi come portatori di bisogni complessi ai quali non è possibile dare risposte semplici o secondo standard predeterminati, ma a cui è necessario rivolgersi tenendone in debita considerazione l'unicità e la particolarità.

La partecipazione e il coinvolgimento dei partner locali sono stati vissuti come elementi fondanti per la realizzazione di quella rete di sostegno e supporto utile a reinserire i beneficiari nel contesto sociale della città.

Gli Enti Le Amministrazioni hanno dato come apporto nell'ambito della qualità del progetto:

- 1) Formatori specifici di alto profilo (in particolare **COTULEVI**)
 - 2) Olp con esperienza pregressa (in particolare **COTULEVI**)
 - 3) Messo in rete strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto (in particolare **COTULEVI e ASVCI**)
 - 4) Messo a disposizione del Progetto le conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto (**COTULEVI e ASVCI**)
 - 5) Messo a disposizione uno staff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali (tutte le amministrazioni e società esterne)
 - 6) Messo a disposizione le attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani (in particolare **COTULEVI e ASVCI**)
 - 7) Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il progetto attraverso le trasmissioni televisive locali e/o le radio locali, pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner quotidiani cittadini tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune
- Il contributo degli obiettivi del progetto è coerente con il piano di agenda 2030 e gli ambiti ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

La cifra dell'innovazione è stata data dall'unione delle realtà che, pur essendo diverse per cultura, hanno deciso di collaborare per cercare di colmare le lacune sottese all'emarginazione sociale e lavorativa di alcune fasce deboli della popolazione.

Un altro motivo della co-progettazione è quello di mettere insieme risorse umane e strumentali utili per la collettività del territorio, in quanto i comuni sono territorialmente vicini e condividono gli stessi problemi sociali.

Nel box sulle **Risorse strumentali ci sono i dettagli di attribuzione di ogni singolo comune**

Rispetto alla qualità del servizio e delle risorse messe in campo sono rappresentate:

- 1) dalla preparazione e dalla professionalità complessiva degli operatori (olp), che sono state mediamente molto elevate anche per l'esperienza pregressa.
- 2) dai processi di attivazione/implementazione delle reti territoriali che hanno raccolto risultati positivi.
- 3) l'approccio sistematico del progetto che ha consentito in fase di elaborazione di aprire nuovi orizzonti di intervento e nuove modalità operative e organizzative di servizio, non finalizzate alla consegna di risposte preconfezionate,



immediate, o ad azioni in risposta a bisogni specifici e contingenti, ma che considerano la persona nella sua interezza e quindi portatrice di fabbisogni complessi che richiedono risposte adeguate da costruire insieme, con tempi medio-lunghi. **Le aule, il materiale di cancelleria, le apparecchiature informatiche, e tutte le strumentazioni utili sono messe in comune tra i singoli enti per la realizzazione del progetto.**

Le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli olp vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche sociali. Tra il personale messo in comune tra gli enti pubblici ci sono tantissimi assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, sociologi, che lavorano già insieme negli Ambiti Sociali di intervento e nei distretti, per cui conoscono benissimo il settore e metteranno la loro professionalità ed il loro tempo (gratuitamente) al servizio del programma e del progetto.

il contributo degli obiettivi del progetto è coerente con il piano di agenda 2030 e gli ambiti ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

*il progetto mette in campo anche la partecipazione di posti per gli operatori volontari **con minori opportunità economiche**. Abbiamo scelto questa platea di target poiché le numerosissime famiglie del territorio che ci fanno richiesta di servizi hanno all'interno del proprio nucleo familiare giovani disoccupati e senza opportunità economica per studiare e per poter realizzare un sogno o un progetto.*

In tutte le sedi saranno realizzati gli stessi obiettivi e le stesse attività con personale e risorse messe in comune tra gli enti, e in tutte le sedi ci sarà un posto riservato alle minori opportunità.



Criticità e Situazione di partenza	Obiettivi specifici e contributo alla causa del programma	Indicatori di Realizzazione - OUTPUT di uscita
<p><u>CRITICITA' 1</u></p> <p><i>Interventi sociali molto deboli sui temi trattati (legalità, cittadinanza attiva, solidarietà) che nell'ottica della prevenzione, oltre che sul versante del potenziamento e dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui ed incapaci di colmare la mole di richieste da parte degli utenti.</i></p>	<p>OBIETTIVO</p> <p>Promuovere un approccio consapevole sul fenomeno della violenza di genere, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche centrati sui temi della Legalità, del rispetto dei Diritti Umani e del rispetto di sé e dell'altro.</p> <p>I volontari con minori opportunità saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto. Ad ogni modo riteniamo di non dover realizzare particolari obiettivi diversificati, anzi la loro perfetta integrazione passa dal realizzare con tutti gli altri ragazzi le stesse attività.</p>	<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti, sui temi della Legalità, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e dei diritti Universali dell'Uomo, della violenza di genere e delle condotte stereotipanti attraverso momenti di condivisione e svago ed inserimento sociale delle fasce c.d. marginali, spesso relegati in una posizione periferica foriera di atteggiamenti isolanti ed auto-isolanti.</p> <p><i>INDICATORE 1.2: 45% di interventi potenziati nell'ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.1: 65% di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.2: 40% di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.3: 55% di iniziative e campagne che promuovono la legalità;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.4: 45% di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.5: 60% di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;</i></p> <p><i>INDICATORE 1.2.6: 50% in più di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.</i></p> <p><i>Indicatori (situazione a fine progetto) con esclusivo riferimento all'utenza destinataria in termini almeno di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">➤ Maggiore propensione alla cultura della legalità;➤ Aumento della sensibilità sul tema dell'integrazione e inclusione;



- Competenze comunicative;
- Maggiore consapevolezza della diseguaglianza di genere;

In risposta al **primo indicatore (1.2)** con la presente proposta progettuale ci sarà un netto miglioramento per quanto concerne il potenziamento degli interventi nell'ottica della prevenzione della diseguaglianza di genere. Nello specifico si auspica che aumenti del 45% a dispetto del 7% attuale nelle suddette aree.

Per quanto riguarda il **secondo indicatore (1.2.1)** ci sarà una maggiore sensibilizzazione dei giovani, delle rispettive famiglie e della popolazione nel complesso, su come "vivere" la legalità e il rispetto di genere; in particolare si intende passare dal 12% dell'utenza sensibilizzata al 65%.

In risposta al **terzo e al quarto indicatore (1.2.2 e 1.2.3)** si intende passare dal 5% dell'organizzazione di manifestazioni che promuovono la legalità al 40% e con il 55% in più di iniziative e campagne per promuovere la legalità.

Al **quinto indicatore e al sesto (1.2.4 e 1.2.5)** potremmo passare dal 12% al 45% di spazi ampliati di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori con il conseguente aumento dei cittadini (60%) e in particolare dei giovani che partecipano alle attività associative offerte dai territori.

Con l'**ultimo indicatore (1.2.6)** si prospetta che il 50% in più degli alunni nelle scuole utilizzino gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

<i>Criticità e Situazione di partenza</i>	<i>Obiettivi specifici e contributo alla causa del programma</i>	<i>Indicatori di Realizzazione - OUTPUT di uscita</i>
<u>CRITICITA' 2</u>	<u>OBIETTIVO</u>	<u>RISULTATI ATTESI</u>
<i>Scarse e quasi inattuate iniziative di sensibilizzazione della popolazione sui temi</i>	<i>Sensibilizzazione della popolazione vasta, attraverso la creazione di spot e slogan e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema dei reati e della violenza di genere.</i>	<i>Incremento delle attività di sensibilizzazione, della collettività, mediante la raccolta e diffusione di informazioni inerenti ai temi della legalità, al tema dell'approccio consapevole sul vasto fenomeno della violenza di genere, alla conoscenza delle Istituzioni italiane e delle</i>



della Legalità, della conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e della conoscenza dei Diritti fondamentali dell’Uomo per prevenire atteggiamenti antisociali.

Non sono abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi proposti; ciò è dovuto non soltanto ad un limitato aspetto quantitativo degli interventi, ma anche allo stesso approccio qualitativo dei medesimi.

I volontari con minori opportunità saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l’impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto. Ad ogni modo riteniamo di non dover realizzare particolari obiettivi diversificati, anzi la loro perfetta integrazione passa dal realizzare con tutti gli altri ragazzi le stesse attività.

carte Universali dei Diritti dell’Uomo

INDICATORE 1.2: 45% di interventi potenziati nell’ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere;

INDICATORE 1.2.1: 65% di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul “vivere” la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2: 40% di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;

INDICATORE 1.2.3: 55% di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4: 45% di spazi di aggregazione sociale per l’utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5: 60% di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6: 50% in più di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

Indicatori (situazione a fine progetto) con esclusivo riferimento all’utenza destinataria in termini almeno di:

- Maggiore propensione alla cultura della legalità;
- Aumento della sensibilità sul tema dell’integrazione e inclusione;
- Competenze comunicative;
- Maggiore consapevolezza della diseguaglianza di genere;

In risposta al primo indicatore (1.2) con la presente proposta progettuale ci sarà un netto miglioramento per quanto concerne il potenziamento degli interventi nell’ottica della prevenzione



della diseguaglianza di genere. Nello specifico si auspica che aumenti del 45% a dispetto del 7% attuale nelle suddette aree.

Per quanto riguarda il **secondo indicatore (1.2.1)** ci sarà una maggiore sensibilizzazione dei giovani, delle rispettive famiglie e della popolazione nel complesso, su come “vivere” la legalità e il rispetto di genere; in particolare si intende passare dal 12% dell’utenza sensibilizzata al 65%.

In risposta al **terzo e al quarto indicatore (1.2.2 e 1.2.3)** si intende passare dal 5% dell’organizzazione di manifestazioni che promuovono la legalità al 40% e con il 55% in più di iniziative e campagne per promuovere la legalità.

Al **quinto indicatore e al sesto (1.2.4 e 1.2.5)** potremmo passare dal 12% al 45% di spazi ampliati di aggregazione sociale per l’utenza offerti dai territori con il conseguente aumento dei cittadini (60%) e in particolare dei giovani che partecipano alle attività associative offerte dai territori.

Con l'**ultimo indicatore (1.2.6)** si prospetta che il 50% in più degli alunni nelle scuole utilizzino gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

<i>Criticità e Situazione di partenza</i>	<i>Obiettivi specifici e contributo alla causa del programma</i>	<i>Indicatori di Realizzazione - OUTPUT di uscita</i>
<u>CRITICITA' 3</u>	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI
Assenza nei territori di sportelli di ascolto e/o centri di supporto e antiviolenza. Necessità di sostenere donne,	Supportare gli utenti in situazione di disagio mediante un’attività di ascolto, supporto ed orientamento qualificato I volontari con minori opportunità saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l’impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del	Incremento costante e duraturo dei servizi di ascolto, sostegno ed orientamento rivolti agli utenti vittima di violenza di genere e di altre forme di sopraffazione ed emarginazione. INDICATORE 1.2: 45% di interventi potenziati nell’ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere;



minori e famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza e/o emarginazione sociale

progetto. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto. Ad ogni modo riteniamo di non dover realizzare particolari obiettivi diversificati, anzi la loro perfetta integrazione passa dal realizzare con tutti gli altri ragazzi le stesse attività.

INDICATORE 1.2.1: 65% di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul “vivere” la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2: 40% di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;

INDICATORE 1.2.3: 55% di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4: 45% di spazi di aggregazione sociale per l’utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5: 60% di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6: 50% in più di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

Indicatori (*situazione a fine progetto*) con esclusivo riferimento all’utenza destinataria in termini almeno di:

- Maggiore propensione alla cultura della legalità;
- Aumento della sensibilità sul tema dell’integrazione e inclusione;
- Competenze comunicative;
- Maggiore consapevolezza della diseguaglianza di genere;

In risposta al primo indicatore (1.2) con la presente proposta progettuale ci sarà un netto miglioramento per quanto concerne il potenziamento degli interventi nell’ottica della prevenzione della diseguaglianza di genere. Nello specifico si auspica che aumenti del 45% a dispetto del 7% attuale nelle suddette aree.

Per quanto riguarda il secondo indicatore (1.2.1) ci sarà una maggiore sensibilizzazione dei giovani, delle rispettive famiglie e della popolazione nel complesso, su come “vivere” la legalità e il rispetto di genere; in particolare si intende passare dal 12% dell’utenza sensibilizzata al 65%.



In risposta al **terzo e al quarto indicatore (1.2.2 e 1.2.3)** si intende passare dal 5% dell'organizzazione di manifestazioni che promuovono la legalità al 40% e con il 55% in più di iniziative e campagne per promuovere la legalità.

Al **quinto indicatore e al sesto (1.2.4 e 1.2.5)** potremmo passare dal 12% al 45% di spazi ampliati di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori con il conseguente aumento dei cittadini (60%) e in particolare dei giovani che partecipano alle attività associative offerte dai territori.

Con l'**ultimo indicatore (1.2.6)** si prospetta che il 50% in più degli alunni nelle scuole utilizzino gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

Criticità e Situazione di partenza	Obiettivi specifici e contributo alla causa del programma	Indicatori di Realizzazione - OUTPUT di uscita
<u>CRITICITA' 4</u> Limitate azioni e risorse umane che offrono servizi di prossimità gratuiti e ramificati nell'intero territorio regionale, svolgendo la funzione di veri e propri presidi di legalità e protezione. Necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà,	OBIETTIVO Formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento. I <u>volontari con minori opportunità</u> saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine,	RISULTATI ATTESI Formazione dei volontari del Servizio Civile Universale, attraverso percorsi di formazione generale e specifica svolti da operatori specializzati nel settore di intervento individuato. INDICATORE 1.2: 45% di interventi potenziati nell'ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere; INDICATORE 1.2.1: 65% di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere; INDICATORE 1.2.2: 40% di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;



cittadinanza attiva e mutuo aiuto

nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto. Ad ogni modo riteniamo di non dover realizzare particolari obiettivi diversificati, anzi la loro perfetta integrazione passa dal realizzare con tutti gli altri ragazzi le stesse attività.

INDICATORE 1.2.3: 55% di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4: 45% di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5: 60% di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6: 50% in più di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

Indicatori (situazione a fine progetto) con esclusivo riferimento all'utenza destinataria in termini almeno di:

- Maggiore propensione alla cultura della legalità;
- Aumento della sensibilità sul tema dell'integrazione e inclusione;
- Competenze comunicative;
- Maggiore consapevolezza della diseguaglianza di genere;

In risposta al primo indicatore (1.2) con la presente proposta progettuale ci sarà un netto miglioramento per quanto concerne il potenziamento degli interventi nell'ottica della prevenzione della diseguaglianza di genere. Nello specifico si auspica che aumenti del 45% a dispetto del 7% attuale nelle suddette aree.

Per quanto riguarda il secondo indicatore (1.2.1) ci sarà una maggiore sensibilizzazione dei giovani, delle rispettive famiglie e della popolazione nel complesso, su come "vivere" la legalità e il rispetto di genere; in particolare si intende passare dal 12% dell'utenza sensibilizzata al 65%.

In risposta al terzo e al quarto indicatore (1.2.2 e 1.2.3) si intende passare dal 5% dell'organizzazione di manifestazioni che promuovono la legalità al 40% e con il 55% in più di iniziative e campagne per promuovere la legalità.

Al quinto indicatore e al sesto (1.2.4 e 1.2.5) potremmo passare dal 12% al 45% di spazi ampliati di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori con il conseguente aumento dei cittadini



(60%) e in particolare dei giovani che partecipano alle attività associative offerte dai territori.

Con l'**ultimo indicatore (1.2.6)** si prospetta che il 50% in più degli alunni nelle scuole utilizzino gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.



5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (*)

Avvio del progetto

Per garantire lo start-up del progetto, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di “addestramento”. In questa fase vengono realizzate attività di formazione a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. Nel primo periodo si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto. Infine, particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività. Per presidiare poi l’avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio e valutazione che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l’efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un “riorientamento” qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione. Durante l’anno è anche previsto la realizzazione di un percorso denominato “bilancio dell’esperienza” finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo, si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della predisposizione dell’Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto dall’Ente terzo. Tale percorso si inserirà nell’attività di tutoraggio finalizzata a fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale. Nei 12 mesi di servizio, gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad incontri che hanno l’obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l’utilità dell’esperienza.

In tutte le sedi saranno **realizzate sostanzialmente tutte le stesse attività e gli stessi obiettivi**.

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l’impiego delle **unità** saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. I **volontari** saranno inseriti in tutte le attività previste dal progetto.



SEDI DI ATTUAZIONE E CODICI SEDE	Numero dei volontari coinvolti	Obiettivo previsto dal progetto complessive	Azioni e Attività previste dal progetto complessive in co-progettazione
Co.Tu.Le Vi. Sede di		OBIETTIVO 1	ATTIVITÀ PREVISTE
TRAPANI 193025	6 (2 GMO)	Promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche-ricreative centrati sui temi della legalità e sulla conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia.	<u>In generale:</u> <i>Azione 1</i>
BUSETO PALIZZOLO 193004	6 (2 GMO)		VIVERE LA LEGALITA' E IL RISPETTO DI GENERE Programmazione di attività formative ed informative, in micro e macro-gruppo quali: 1) Laboratori diurni e/o pomeridiani sul tema della legalità e del rispetto dell'altro; inoltre verranno coinvolti anche i soggetti maggiormente esposti a rischio di emarginazione grazie all'intervento dei Servizi Sociali dei comuni aderenti all'iniziativa; 2) creazione di giornate a tema; 3) simulazione di processi adattati al grado di istituzione scolastica, con il supporto di magistrati, avvocati, psicologi e psicoterapeuti al fine di stimolare nei ragazzi una maggiore partecipazione empatica con la psicologia della vittima; 4) interventi degli Uffici della Prefettura con costanti attività di sensibilizzazione alla legalità, all'inclusione e al rispetto, nonché al riconoscimento delle tematiche di genere orientate alla prevenzione di azioni ed atteggiamenti potenzialmente discriminanti.
SALEMI 193011	6 (2 GMO)	<u>in coerenza con</u>	
CALATAFIMI 193500	6 (2 GMO)		
CAMPOBELLO DI MAZARA 193013	6 (2 GMO)		
MAZARA DEL VALLO 193494	6 (2 GMO)		
CUSTOMACI 193018	6 (2 GMO)		
ERICE 193015	6 (2 GMO)		

**FAVIGNANA**

193492 6 (2 GMO)

PACECO

193017 6 (2 GMO)

PETROSINO

193489 6 (2 GMO)

SAN VITO LO CAPO

193020 6 (2 GMO)

ALCAMO

193493 6 (2 GMO)

CASTELVETRANO

209451 6 (2 GMO)

CASTEL DI LUCIO

193023 6 (2 GMO)

MISTRETTA

193499 6 (2 GMO)

PETTINEO

193021 6 (2 GMO)

**SANTO STEFANO DI
CAMASTRA**

193007 6 (2 GMO)

TUSA

193006 6 (2 GMO)

Attività 1: PROGETTAZIONE

Progettazione di laboratori e giornate a tema rivolte ai minori e alle loro famiglie sui temi della legalità, dei diritti/doveri dei cittadini, del rispetto delle regole sociali, della lotta alle discriminazioni e delle plurime forme di violenze di genere diffuse. In questa fase il gruppo di lavoro e i volontari progetteranno le attività città per città, coinvolgendo i docenti delle scuole e gli Uffici dei Servizi Sociali delle sedi territoriali di attuazione del Programma e del Progetto di riferimento.

Attività 2: ORGANIZZAZIONE

I volontari del Servizio Civile, coordinati dai referenti territoriali dell'Organizzazione e delle istituzioni scolastiche, predisporranno l'elaborazione e la struttura delle iniziative: tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronoprogramma ecc.

Attività 3: PROMOZIONE

Preparazione di materiali informativi, comunicati stampa e mailing list. Quest'attività prevede il coinvolgimento di: operatori professionisti dell'Ente, professionisti dei media locali e degli stessi Operatori volontari del Servizio Civile Universale in un'ottica di formazione continua, collaborazione e partecipazione attiva.

Attività 4: REALIZZAZIONE

Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli comuni e nelle sedi territoriali di intervento. In



ACQUEDOLCI 193022	6 (2 GMO)	
ROMETTA 209456	6 (2 GMO)	
ASP ENNA 209465	6 (2 GMO)	
CATANIA LOCANDA DEL SAMARITANO 209469	6 (2 GMO)	
PREFETTURA TRAPANI 193693	6 (2 GMO)	
SERVIZI SOCIALI TRAPANI 193746	6 (2 GMO)	
ASVCI sede di ENNA 220712	1	
	i posti con minori opportunità saranno impiegati nelle stesse attività di progetto e in risposta al medesimo obiettivo e saranno uno per sede	
		particolare, ai soggetti coinvolti sarà richiesto di: - coordinate la logistica e le risorse umane; - presenziare e monitorare le iniziative; - documentare le attività svolte; - raccogliere e gestire i contatti dei giovani e degli utenti in genere interessati ad avere ulteriori approfondimenti sui temi trattati ed intrattenere una interazione costante e capillare.
		RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none">➤ AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA E CONTROLLO DELLE PROPRIE EMOZIONI➤ POTENZIAMENTO DELLA CONOSCENZA E L'ACCETTAZIONE DI SÉ E DEGLI ALTRI PER UNA SOCIETÀ CIVILE E DEMOCRATICA➤ EMERSIONE DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE CONNESSE AL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLE SUE PLURIME FORME DI MANIFESTAZIONI➤ MAGGIORE E PIÙ DURATURA CONSAPEVOLEZZA IN ORDINE ALLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI STEREOTIPATI.
		INDICATORE 1.2 % di interventi potenziati



nell'ottica della prevenzione alla disegualanza di genere;

INDICATORE 1.2.1 % di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2 % di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;

INDICATORE 1.2.3 % di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4 % di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5 % di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6 % di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.

OBIETTIVO 2

Sensibilizzazione della popolazione, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.

ATTIVITÀ PREVISTE

In generale:

Azione 2:

LEGALITY LAB

Attivazione di legality lab, laboratori di democrazia



in coerenza con

l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030), **raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze** (Obiettivo 5 dell'agenda 2030) e l'obiettivo di **ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni** (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e all'ambito di azione **rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.**

partecipata, creazione di spot e/o slogan di sensibilizzazione alla lotta contro la violenza di genere, da pubblicare sui social e sul sito internet dell'Organizzazione e in cui inserire anche articoli, immagini, video, disegni, foto, inerenti:

- le indicazioni e le linee guida per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere;
- i Diritti umani Universali;
- gli strumenti per la democrazia partecipata;
- i doveri di cittadinanza;
- i reportage delle attività svolte dagli operatori volontari per l'intera durata del progetto.

Attività 1: Pianificazione

I referenti dell'Organizzazione, i docenti delle scuole e i volontari del Servizio Civile Universale avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi e l'organizzazione interna del laboratorio.

Attività 2: Avvio

Terminata la prima fase, si procederà all'avvio dei progetti. In un'ottica di sistema, i laboratori saranno coordinati e gestiti dal personale dell'associazione, dai docenti degli Istituti e dai volontari del Servizio Civile Universale, con la supervisione di professionisti qualificati.

Attività 3: Raccolta delle fonti

Dopo l'avvio dei laboratori si procederà alla raccolta



delle fonti, alla loro sistemazione e alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete o nel corso di giornate e/o momenti tematici dedicati.

Attività 4: Pubblicazione

Il materiale prodotto sarà inviato alla sede centrale dell'Organizzazione che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile, provvederà all'inserimento dei file in apposite banche dati, nel rispetto dei dati sensibili eventualmente raccolti.

RISULTATI ATTESI

- AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA E CONTROLLO DELLE PROPRIE EMOZIONI
- POTENZIAMENTO DELLA CONOSCENZA E L'ACCETTAZIONE DI SE' E DEGLI ALTRI PER UNA SOCIETA' CIVILE E DEMOCRATICA
- EMERSIONE DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE CONNESSE AL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLE SUE PLURIME FORME DI MANIFESTAZIONI
- MAGGIORE E PIU' DURATURA CONSAPEVOLEZZA IN ORDINE ALLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI STEREOTIPATI.



INDICATORE 1.2 % di interventi potenziati nell'ottica della prevenzione alla disegualanza di genere;

INDICATORE 1.2.1 % di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2 % di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;

INDICATORE 1.2.3 % di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4 % di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5 % di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6 % di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.





OBIETTIVO 3

Supportare le vittime e gli utenti in situazioni di violenza di genere e disagio, mediante un'attività di ascolto, supporto e orientamento.

in coerenza con

l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030), raggiungere l'egualanza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5 dell'agenda 2030) e l'obiettivo di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e all'ambito di azione rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

ATTIVITÀ PREVISTE

In generale:

SPORTELLI LEGALITA' STATICI ED ITINERANTI

Istituzione di uno sportello di ascolto e legalità itinerante all'interno delle scuole che abbia la funzione di intercettare forme di malessere, violenza, discriminazione e prevaricazione, a cui possono accedere gli alunni, i docenti e le famiglie, nonché potenziamento dei Centri di ascolto già operativi nella rete antiviolenza CO.TU.LEVI. Scopo dello sportello sarà anche quello di provare, in un'ottica di sistema, a trovare soluzioni adatte al benessere collettivo nel rispetto della legalità e delle differenze individuali e di genere. Detti sportelli di ascolto opereranno in stretta sinergia con i centri di ascolto territoriali della stessa CO.TU.LEVI. che saranno sede principale di attuazione di progetto con riferimento ai vari territori coinvolti. Il tutto verrà anche in questo caso gestito dai volontari del Servizio Civile, con l'ausilio e la supervisione degli Operatori professionisti messi a disposizione ed individuati dallo stesso Ente proponente il progetto.

Attività 1: PIANIFICAZIONE

I referenti dell'Organizzazione di volontariato, insieme agli operatori volontari, si adopereranno



nella programmazione ed organizzazione dello sportello legalità itinerante, definendo la sede, calendarizzando gli incontri, stabilendo le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici. In questa fase saranno informate tutte le famiglie coinvolte mediante apposita circolare informativa, al fine di consentire ai genitori di esprimere il proprio consenso o dissenso verso questa iniziativa. Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi territoriali periferiche della nostra ODV.

Attività 2: PROMOZIONE

Promozione dello sportello negli istituti scolastici e presso i comuni aderenti mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotto (locandine, brochure e link internet).

Attività 3: AVVIO DEGLI SPORTELLI

Attivazione di ulteriori sportelli legalità itineranti. Le attività degli sportelli saranno gestite dagli operatori dell'ODV con la partecipazione dei volontari del SCU. Al fine di consentire il corretto funzionamento dello sportello, potranno accedere al servizio solo coloro i quali avranno espresso il proprio consenso informato.



RISULTATI ATTESI

- AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA E CONTROLLO DELLE PROPRIE EMOZIONI
- POTENZIAMENTO DELLA CONOSCENZA E L'ACCETTAZIONE DI SE' E DEGLI ALTRI PER UNA SOCIETA' CIVILE E DEMOCRATICA
- EMERSIONE DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE CONNESSE AL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLE SUE PLURIME FORME DI MANIFESTAZIONI
- MAGGIORE E PIU' DURATURA CONSAPEVOLEZZA IN ORDINE ALLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI STEREOTIPATI.

INDICATORE 1.2 % di interventi potenziati nell'ottica della prevenzione alla diseguaglianza di genere;

INDICATORE 1.2.1 % di giovani e delle loro famiglie maggiormente sensibilizzati sul "vivere" la legalità e il rispetto di genere;

INDICATORE 1.2.2 % di manifestazioni nei territori che promuovono i valori della legalità;



INDICATORE 1.2.3 % di iniziative e campagne che promuovono la legalità;

INDICATORE 1.2.4 % di spazi di aggregazione sociale per l'utenza offerti dai territori;

INDICATORE 1.2.5 % di giovani che partecipano ad attività associative nei territori;

INDICATORE 1.2.6 % di alunni nelle scuole che utilizzano gli sportelli di ascolto per intercettare maggiormente situazioni di malessere.



5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Area I - VIVERE LA LEGALITA' E IL RISPETTO DI GENERE												
Impegno continuativo: costruzione condivisa piano di comunicazione, presa in carico dei diversi strumenti, utilizzo dei media, contrasto alla DISEGUAGLIANZA DI GENERE e alla VIOLENZA DI GENERE												
<i>Progettazione; organizzazione; promozione; realizzazione.</i>												
<i>Obiettivo: Promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche-ricreative centrati sui temi della legalità e sulla conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia.</i>												



Contatto con le associazioni e le realtà locali											
Mappatura delle pubbliche amministrazioni interessate											
laboratori e giornate a tema rivolti ai minori e alle loro famiglie sui temi della legalità e dei diritti/doveri cittadini, del rispetto delle regole sociali											
organizzazione delle iniziative e i relativi tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronogramma											
Preparazione di materiali informativi (pieghevoli, locandine), comunicati stampa e mailing list. Questa attività prevede il coinvolgimento di: Operatori professionisti dell'Ente, Professionisti dei media locali (giornali, grafici...), volontari SCU											
Mappatura delle fondazioni potenzialmente interessate a sostenere i progetti;											
Contatto con nuovi attori delle periferie (Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Culturali e Sociali, Scuole);											
Contatto e definizione di procedure di collaborazione con gli operatori sociali e giovanili;											

Organizzazione di incontri di orientamento ed utilizzo di metodologie informali;											
Supporto e monitoraggio per i giovani e le loro famiglie											
Attività di "supporto tra pari";											
Incontri periodici di valutazione con gli operatori;											
Misure di tutoraggio rinforzato;											



Gestione incontri informative e sensibilizzazione nell'USO LEGALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE nelle scuole;												
Gestione incontri informativi nei Centri di Aggregazione Giovanile e nelle associazioni culturali;												
Sviluppo del piano di comunicazione;												
Organizzazione di incontri informativi ed utilizzo di strumenti multimediali;												
Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli Comuni												

Area II – LEGALITY LAB

Sensibilizzazione della popolazione, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere

Cittadinanza attiva e ricerca sociale- Impegno continuativo: attuazione degli obiettivi delle campagne promosse e per i progetti di ricerca;

Pianificazione

Avvio:

Raccolta delle fonti:

Pubblicazione

Gestione laboratori di cittadinanza attiva <u>e Legalità</u>												
I referenti dell'Associazione, i docenti delle scuole e i volontari SCU, avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi, e l'organizzazione interna del laboratorio												
Promozione dei contenuti delle campagne												
Organizzazione di eventi pubblici, manifestazioni e												



attività del tempo libero culturali e sociali											
Rapporti con le persone interessate a conoscere la campagna											
laboratori coordinati e gestiti dal personale dell'Associazione e dai docenti degli Istituti e registreranno la presenza e la supervisione dei volontari dello SCU.											
Supporto nella produzione di strumenti promozionali degli eventi e dei rapporti di ricerca											
raccolta delle fonti (documenti, foto, video, articolo, ecc.), alla loro sistemazione o alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete.											
Interventi e laboratori nelle scuole coinvolte Nelle campagne											
Incontri e riunioni con i rappresentanti degli studenti											
Supporto nella produzione di strumenti promozionali degli eventi e dei rapporti di ricerca											
Realizzazione di nuove attività per promuovere i contenuti delle campagne											
Realizzazione di nuovi laboratori di cittadinanza attiva e legalità											
Il materiale prodotto, sarà inviato alla sede centrale dell'Associazione (Trapani) che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari SCU, provvederà all'inserimento dei file sulle proprie banche dati											



Area III - SPORTELLO LEGALITA' STATICO ED ITINERANTE

Supportare le vittime e gli utenti in situazioni di violenza di genere e disagio, mediante un'attività di ascolto, supporto e orientamento.

Pianificazione

Promozione

Avvio degli sportelli

Attività di ricerca nel settore educativo – Iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva.

Programmazione ed organizzazione dello Sportello Legalità itinerante, definendo la sede, calendarizzando gli incontri, stabilendo le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici (che ospiteranno il servizio).												
Promozione dello sportello negli Istituti scolastici e presso i comuni mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotto (locandine e brochure) oltre che l'attivazione di numeri e contatti dedicati												
Supporto allo sviluppo di iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la Cittadinanza attiva												
Preparazione materiali informativi e di presentazione degli interventi di ricerca												
Supporto alla gestione di focus group tematici												
Diffusione di materiali informativi e dei Risultati delle ricerche												
Sviluppo di iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva												



AZIONI TRASVERSALI										
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale										
Formazione Specifica										
Formazione Generale										
Formazione Aggiuntiva e Partecipata										
Informazione e sensibilizzazione										
Monitoraggio operatori volontari										
Monitoraggio OLP										

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (*)

- ❖ Nell’ambito delle descritte attività progettuali, gli operatori volontari svolgeranno un ruolo primario nell’ambito delle attività laboratoriali e di ricerca propedeutiche alle azioni pratiche sopra analizzate. Contestualmente, per quanto riguarda il lato pratico delle azioni proposte, i medesimi operatori svolgeranno un ruolo complementare di supporto rispetto alle azioni condotte dagli operatori degli sportelli antiviolenza ubicati nelle diverse sedi territoriali, nonché di sostegno alle attività del personale scolastico interessato dalle attività di formazione ed informazione ove previste.
- ❖ Agli operatori volontari, pertanto, non saranno delegate responsabilità proprie del personale dell’ente, ma svolgeranno – in chiave esperienziale e di formazione e crescita personale e professionale – un ruolo di affiancamento rispetto alle azioni ordinarie condotte in seno all’Organizzazione di volontariato da operatori d’ascolto, avvocati, educatori, psicologi, psicoterapeuti ed assistenti sociali. Le attività di cui al punto 5.1) saranno espletate interamente in presenza e, solo in casi eccezionali e comunque nei limiti del 30% del totale delle attività proposte, da remoto, previa comunicazione alla sede centrale dell’Ente proponente. Nello specifico e secondo le modalità sopra descritte, gli operatori del Servizio Civile Universale, una volta espletato il ciclo di formazione necessario, svolgeranno inizialmente un’organica attività di ricerca ed analisi del contesto territoriale di riferimento e dei bisogni inerenti, in modo da strutturare le azioni di ascolto e supporto presso gli sportelli, nonché le attività laboratoriali tematiche presso le sedi individuate con piena cognizione e padronanza degli elementi attuativi necessari e dei bisogni sociali rilevati.
- ❖ L’intervento dei volontari in regime di Servizio Civile si suddividerà in tre tipologie:
 - **LA COMUNICAZIONE EFFICACE:** la comunicazione, l’empatia, la capacità di negoziare, sono gli strumenti di cui devono servirsi i volontari per entrare in relazione con



l'Altro, per creare un clima di cordialità e cooperazione, sia tra i volontari ed operatori dell'associazione, che tra volontario e volontario, tra volontario e utente di qualsiasi età o appartenenza sociale. E' importante inoltre, che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali, è importante che i volontari imparino ad ascoltare senza giudicare, al fine di consentire lo scambio di emozioni, competenze, buone prassi, tra chi offre e chi lo riceve, in un sistema in cui chi offre il proprio operato riceve la gratitudine dell'utente;

- **COOPERAZIONE DI GRUPPO:** i volontari dovranno svolgere il loro servizio a disposizione dell'Altro e ponendosi in modo collaborativo con l'equipe, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove si andrà ad operare;
- **ESSERE TESTIMONI DELL'IMPEGNO CIVICO:** i volontari, durante lo svolgimento delle varie azioni, avranno l'opportunità di vivere concretamente il senso della funzione di Helper, i valori della condivisione, della legalità e dell'altruismo, come esperienza necessaria e formativa, come testimoni dell'importanza dell'impegno civico.

SEDE	CODICE	Obiettivo di progetto	PAESE	VOLONTARI	GMO
TRAPANI	193025	OBIETTIVO 1 Promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere e la cultura del rispetto dell'Altro , coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche-ricreative centrati sui temi della legalità e sulla conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia.	Attività previste AZIONE 1 VIVERE NELLA LEGALITÀ' Attività dei volontari: - raccogliere le necessarie indicazioni per svolgere le attività previste nei laboratori, nelle giornate a tema, nei processi simulati, nei laboratori che coinvolgeranno gli studenti: obiettivi, fasi di lavoro, planning e risultati attesi; - collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti; - collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi; - collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario per	151	50
BUSETO PALIZZOLO	193004				
SALEMI	193011				
CALATAFIMI	193500	OBIETTIVO 2 Sensibilizzazione della popolazione, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.			
CAMPOBELLO DI MAZARA	193013				



MAZARA DEL VALLO	193494
CUSTOMACI	193018
ERICHE	193015
FAVIGNANA	193492
PACECO	193017
PETROSINO	193489
SAN VITO LO CAPO	193020
ALCAMO	193493
CASTELVETRANO	209451
CASTEL DI LUCIO	193023
MISTRETTA	193499

OBIETTIVO 3

Supportare le vittime e gli utenti in situazioni di violenza di genere e disagio, mediante un'attività di ascolto, supporto e orientamento.

in coerenza con

l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4 dell'Agenda 2030**), raggiungere l'egualianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (**Obiettivo 5 dell'agenda 2030**) e l'obiettivo di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030**), e all'ambito di azione rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

realizzare le attività ludico/creative;

- collaborare con i professionisti per l'organizzazione dei processi simulati.

Attività per i volontari con minori opportunità:

- collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti;
- collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi;
- predisposizione del materiale per i laboratori creativi.

Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:

- partecipare attivamente ai laboratori, alle giornate a tema, nel ruolo di guida e di facilitatore per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nelle attività, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività;
- il volontario si occuperà di raccogliere le iscrizioni e di organizzare i gruppi di lavoro.

Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:

- i volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione progettuale.



PETTINEO	193021
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	193007
TUSA	193006
ACQUEDOLCI	193022
ROMETTA	209456
ASP ENNA	209465
CATANIA LOCANDA DEL SAMARITANO	209469
PREFETTURA TRAPANI	193693
SERVIZI SOCIALI TRAPANI	193746
ASVCI ENNA	220712

Attività previste

AZIONE 2

LEGALITY LAB

Attività dei volontari:

- creazione di gruppi di lavoro nelle scuole;
- aiutare i giovani nell'attività di raccolta e/o produzione di elementi multimediali da diffondere su internet;
- il volontario parteciperà alle attività di pubblicazione ed organizzazione dell'evento finale di restituzione alla cittadinanza.

Attività per i volontari con minori opportunità:

- collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti, e raccolta dei materiali prodotti dai laboratori.

Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:

- il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nell'attività di ricerca e catalogazione delle informazioni inerenti il tema della legalità e dei diritti universali, svolgendo un ruolo di facilitatore del gruppo.

Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei



volontari con minori opportunità:

- i volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione.

Attività previste

AZIONE 3

SPORTELLI LEGALITÀ' STATICI ED ITINERANTI

Attività dei volontari:

- affiancare gli operatori nelle fasi di promozione delle attività seminariali;
- partecipare alla produzione dei materiali utili allo svolgimento degli incontri;
- redigere e distribuire materiale pubblicitario per sensibilizzare le famiglie rispetto all'iniziativa proposta;
- per i volontari della Prefettura e dei Tribunali, oltre che supporto alle funzioni amministrative per la gestione dello sportello, anche il sostegno per il miglioramento dei servizi rivolti all'utenza e della gestione degli Uffici.

Attività per i volontari con minori opportunità:

- accoglienza utenti, raccolta prenotazioni telefoniche negli sportelli di ascolto.

Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:



- il ruolo dei volontari sarà quello di supportare le attività degli operatori professionisti nella realizzazione di seminari rivolti alle famiglie nel territorio.

**Definizione del ruolo e descrizione dei compiti
dei volontari con minori opportunità:**

- ruolo di segretariato e accoglienza

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nel presente paragrafo sono individuate tutte le risorse umane (sia sotto il profilo quantitativo che secondo le proprie professionalità) che saranno impiegate nell'ambito dell'espletamento delle attività previste dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi fissati. **Le professionalità di seguito indicate, ulteriori e distinte rispetto a quelle incluse nell'organico base, verranno applicate secondo un criterio di rotazione costante e continua in tutte le sedi di attuazione del progetto**, in virtù delle attività e delle azioni gradualmente condotte nelle singole sedi. Per questo motivo, non si procede alla ripetizione per ogni singolo centro territoriale di attuazione.

N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto, indicazione dei compiti e spiegazioni
10	Magistrati	Azione 1 Compiti: coordinamento e intervento nelle simulazioni di processi ed analisi delle figure criminose di violenza.



10	Avvocati	Azione 1 Compiti: interventi nelle giornate a tema e nellesimulazioni di processi
8	Psicologi	Azione 1 – 2 Compiti: coordinare e monitorare il corretto svolgimento dei laboratori, interventi nelle giornate a tema
2	Esperti webmaster	Azione 2 Compiti: supporto nella creazione dei materiali multimediali

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto si riferiscono ad ogni singola sede di attuazione come specificato in tabella sono tantissimi e si ripetono nella tabella poiché seguono diverse attività.

SEDE DI ATTUAZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE	Numero delle Risorse umane coinvolte con il titolo professionale adeguato alle attività previste in coerenza con le attività da svolgere per ogni sede	Risorse umane in comune - Personale che a vario titolo trasversalmente è/sono attivo/i per tutte le sedi.
Co.Tu.Le Vi. Sede di TRAPANI	Attività previste <u>In generale:</u>	1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente Co. Tu.	Le risorse umane messe in comune sono il Coordinatore delle attività ovvero



193025	VIVERE LA LEGALITA' E IL RISPETTO DI GENERE	<p>Le Vi. Con sede a TRAPANI e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.</p> <p>1 Coordinatore per tutte le sedi</p> <p>1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede</p> <p>1 Olp – affiancamento dei facilitatori</p> <p>1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico</p> <p>1 Volontario esperto in informatica.</p> <p>1 Responsabile dei rapporti con l'utenza</p> <p>1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente Co. Tu.</p> <p>Le Vi. Con sede a BUSETO PALIZZOLO e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.</p>
BUSETO PALIZZOLO 193004	Programmazione di attività formative ed informative, in micro e macro-gruppo quali: 1) laboratori diurni e/o pomeridiani ed estivi sul tema della legalità e del rispetto dell'altro diverso da sé, inoltre verranno coinvolti anche i soggetti maggiormente a rischio grazie all'intervento dei Servizi Sociali competenti che da catalizzatori individueranno e metteranno in atto dei laboratori rivolti ai quartieri più a rischio; 2) creazione di giornate a tema sui temi inerenti il progetto; 3) simulazione di processi adattati al grado di istituzione scolastica, con il supporto di magistrati e avvocati, per stimolare nei ragazzi una maggiore partecipazione empatica con la psicologia della vittima, illustrando anche le forme di riparazione che anche autonomamente possono attivare per comporre il conflitto scaturente dalla consumazione delle condotte criminose;	
CALATAFIMI 193500	4) organizzazione di attività laboratoriali per l'educazione alla legalità che aiutino a raggiungere motivazioni verso nuovi stimoli, apertura del singolo al gruppo e al territorio; 5) attività di sensibilizzazione alla legalità, all'inclusione e al rispetto delle diversità, orientate alla prevenzione del crimine e all'educazione civica.	
CAMPOBELLO DI MAZARA 193013		
MAZARA DEL VALLO 193494		
CUSTOMACI 193018		
ERICE 193015		
FAVIGNANA 193492	Attività 1: PROGETTAZIONE Progettazione di laboratori e giornate a tema rivolti ai minori e alle loro famiglie sui temi della legalità e dei diritti/doveri dei cittadini, del rispetto delle regole sociali, della lotta alle discriminazioni e alle violenze di genere. In questa fase il gruppo di lavoro e i volontari progetteranno le attività	
PACECO 193017		
PETROSINO 193489		



SAN VITO LO CAPO 193020	città per città coinvolgendo i docenti delle scuole e gli Uffici dei Servizi Sociali.	1 Coordinatore per tutte le sedi
ALCAMO 193493	Attività 2: ORGANIZZAZIONE I volontari del SCU insieme ai referiti territoriali dell'Associazione e delle Istituzioni scolastiche, predisporranno l'organizzazione delle iniziative e i relativi tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronogramma	1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede
CASTELVETRANO 209451		1 Olp – affiancamento dei facilitatori
CASTEL DI LUCIO 193023	Attività 3: PROMOZIONE Preparazione di materiali informativi (pieghevoli, locandine), comunicati stampa e mailing list. Questa attività prevede il coinvolgimento di: Operatori professionisti dell'Ente, Professionisti dei media locali (giornali, grafici...), volontari SCU	1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico
MISTRETTA 193499		1 Volontario esperto in informatica.
PETTINEO 193021	Attività 4: REALIZZAZIONE Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli Comuni. Ai soggetti coinvolti (operatori dell'Ente e volontari SCU) sarà richiesto di: <ul style="list-style-type: none">- coordinare la logistica;- presenziare e monitorare le iniziative;- consenso informato dei partecipanti se minorenni;- documentazione delle attività;- raccolta dei contatti (mail, numeri telefonici ed indirizzi) dei giovani interessati ad avere ulteriori approfondimenti sui temi trattati.	1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente Co. Tu. Le Vi. Con sede a SALEM e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.
ACQUEDOLCI 193022		1 Coordinatore per tutte le sedi
ROMETTA 209456	LEGALITY LAB	1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede
ASP ENNA 209465	Attivazione di legality lab, laboratori di democrazia partecipata, creazione di spot e/o slogan di sensibilizzazione alla lotta contro la	1 Olp – affiancamento dei facilitatori



CATANIA LOCANDA DEL SAMARITANO 209469	violenza di genere, da pubblicare sui social e sul sito internet dell'Organizzazione e in cui inserire anche articoli, immagini, video, disegni, foto, inerenti: - le indicazioni e le linee guida per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere; - i Diritti umani Universali; - gli strumenti per la democrazia partecipata; - i doveri di cittadinanza; - i reportage delle attività svolte dagli operatori volontari per l'intera durata del progetto.	1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico 1 Volontario esperto in informatica. 1 Responsabile dei rapporti con l'utenza
PREFETTURA TRAPANI 193693		
SERVIZI SOCIALI TRAPANI 193746		
OBIETTIVO Migliorare la comunicazione digitale tra Pubblica Amministrazione e cittadini, l'accessibilità e la positiva accoglienza dei cittadini nei servizi pubblici, con attenzione particolare alle persone che presentano maggiori difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie. In particolare, il Progetto vuole: potenziare l'accesso ai servizi online e di relazione con il cittadino attraverso strumenti tradizionali e tecnologici supportati da una adeguata comunicazione alla cittadinanza; promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione povera di competenze digitali favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici: tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, dei servizi on-line; supportare i cittadini nell'accesso ai	Attività 1: Pianificazione I referenti dell'Organizzazione, i docenti delle scuole e i volontari del Servizio Civile Universale avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi e l'organizzazione interna del laboratorio. Attività 2: Avvio Terminata la prima fase, si procederà all'avvio degli stessi. In un'ottica di "sistema" i laboratori saranno coordinati e gestiti dal personale dell'Associazione e dai docenti degli Istituti e registreranno la presenza e la supervisione dei volontari dello SCU. Attività 3: Raccolta delle fonti Dopo l'avvio dei laboratori si procederà alla raccolta delle fonti (documenti, foto, video, articolo, ecc.), alla loro sistemazione o alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete. Attività 4: Pubblicazione	1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente Co. Tu. Le Vi. Con sede a CALATAFIMI e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi. 1 Coordinatore per tutte le sedi 1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede 1 Olp – affiancamento dei facilitatori 1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico 1 Volontario esperto in informatica.



servizi relativi ai bisogni specifici, garantendo pari opportunità e contrastando l'emarginazione, attraverso un attento accompagnamento e orientamento ai servizi, in particolare a quelli fruibili on line;

facilitare e promuovere un uso consapevole dei social e degli strumenti on-line in genere.

in coerenza con

l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030) e l'obiettivo di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e all'ambito di azione **rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni**

Il materiale prodotto sarà inviato alla sede centrale dell'Associazione (Trapani) che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari SCU, provvederà all'inserimento dei file sulle proprie banche dati

Attività 5:

Restituzione

Presentazione del sito web dedicato alla cittadinanza di Agrigento, Castelbuono, Gangi, Partinico, Isnello, Villabate, Geraci Siculo, Campofelice di Roccella, Palermo, Termini Imerese, Montevago, Santa Margherita del Belice, Sambuca di Sicilia, con i contatti dedicati e i servizi di supporto raggiungibili dall'intera popolazione del bacino territoriale di riferimento.

SPORTELLI LEGALITA' STATICI ED ITINERANTI

Istituzione di uno sportello Legalità Itinerante nelle scuole, che abbia la funzione di intercettare forme di malessere, violenza, discriminazione, atteggiamento di bullismo e prevaricazione, a cui possono accedere gli alunni, i docenti, le famiglie. Scopo dello Sportello sarà anche quello di provare, in un'ottica di sistema, a trovare soluzioni adatte al benessere collettivo nel rispetto della legalità e delle differenze individuali. Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli di ascolto presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione e verranno istituiti nuovi e più ramificati sportelli di ascolto

Attività 1: PIANIFICAZIONE

I referenti dell'associazione insieme ai volontari si adopereranno nella programmazione ed organizzazione dello Sportello Legalità itinerante, definendo la sede, calendarizzando gli incontri, stabilendo

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente Co. Tu. Le Vi. Con sede a **CAMPOBELLO DI MAZARA** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza



le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici (che ospiteranno il servizio). In questa fase saranno informate tutte le famiglie degli Istituti scolastici mediante apposita circolare, al fine di consentire ai genitori di esprimere il proprio consenso o dissenso verso questa iniziativa. Saranno coinvolti, inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione.

Attività 2: PROMOZIONE

Promozione dello sportello negli Istituti scolastici e presso i comuni mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotto (locandine e brochure) oltre che l'attivazione di numeri e contatti dedicati

Attività 3: AVVIO DEGLI SPORTELLI

Attivazione di 21 Sportelli Legalità

Le attività degli Sportelli saranno gestite dagli operatori dell'associazione con la partecipazione dei volontari del SCU. Al fine di consentire il corretto funzionamento dello sportello, potranno accedere al servizio solo coloro che avranno espresso per iscritto il proprio consenso; nel caso di minorenni occorrerà l'autorizzazione scritta di un genitore o di entrambi i genitori nel caso i genitori separati o divorziati.

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **MAZARA DEL VALLO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore



amministrativo dell'Ente **Co. Tu.**
Le Vi. Con sede a **CUSTOMACI**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori
delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei
facilitatori

1 Responsabile del settore
informatico dell'Ente – supporto
tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con
l'utenza

1 Responsabile del settore
amministrativo dell'Ente **Co. Tu.**
Le Vi. Con sede a **ERICE**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori



delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei
facilitatori

1 Responsabile del settore
informatico dell'Ente – supporto
tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con
l'utenza

1 Responsabile del settore
amministrativo dell'Ente **Co. Tu.
Le Vi.** Con sede a **FAVIGNANA**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori
delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal



Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

*1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **PACECO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.*

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto



tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **PETROSINO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza



1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **SAN VITO LO CAPO**

e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza



1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **ALCAMO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo **dell'Ente Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **CASTELVETRANO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari



Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **CASTEL DI LUCIO**
e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal



Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

*1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **MISTRETTA** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.*

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore



informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **PETTINEO** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con



l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **SANTO STEFANO DI CAMASTRA** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore



amministrativo dell'Ente **Co. Tu.**

Le Vi. Con sede a **TUSA**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori
delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei
facilitatori

1 Responsabile del settore
informatico dell'Ente – supporto
tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con
l'utenza

1 Responsabile del settore
amministrativo dell'Ente **Co. Tu.**

Le Vi. Con sede a **ACQUEDOLCI**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori
delle sedi.



1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei
facilitatori

1 Responsabile del settore
informatico dell'Ente – supporto
tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con
l'utenza

1 Responsabile del settore
amministrativo dell'Ente **Co. Tu. Le Vi.** Con sede a **ROMETTA**
e dei rapporti con il territorio –
mediazione tra i Volontari
Facilitatori SCU e i coordinatori
delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede



1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo della sede **ASP ENNA**

e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico



1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo della sede
LOCANDA DEL SAMARITANO-CATANIA
e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.



1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

*1 Responsabile del settore amministrativo della sede **PREFETTURA DI TRAPANI** e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.*

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza



1 Responsabile del settore amministrativo **dell'UFFICIO**

SERVIZI SOCIALI - TRAPANI

e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.

1 Coordinatore per tutte le sedi

1 Responsabile delegato dal Coordinatore per ogni sede

1 Olp – affiancamento dei facilitatori

1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico

1 Volontario esperto in informatica.

1 Responsabile dei rapporti con l'utenza

1 Responsabile del settore amministrativo **ASVCI** Con sede a **ENNA**

e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi.



1 Coordinatore per tutte le sedi

*1 Responsabile delegato dal
Coordinatore per ogni sede*

*1 Olp – affiancamento dei
facilitatori*

*1 Responsabile del settore
informatico dell'Ente – supporto
tecnico*

1 Volontario esperto in informatica.

*1 Responsabile dei rapporti con
l'utenza*

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è stata la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In **coerenza con gli obiettivi (box 4) e le modalità di attuazione (box 5) del progetto**, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate all'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.



Locali comunali e strumentazione informatiche e di altra natura in rapporto alle necessità del progetto. L'Ente provvederà a fornire il materiale utile alla gestione delle attività, e altro materiale necessario al normale svolgimento del servizio.

Sede di Attuazione	Attività' Realizzate	Risorse Tecniche e Strumentali Specifiche già in Possesso correlate agli obiettivi e alle attività completamente adeguate alla necessità del progetto per ogni sede	Risorse Trasversali presenti In tutte o nella maggior parte delle Sedi per le attività comuni quali la formazione specifica generale e imprenditoriale, ovvero il monitoraggio delle attività e la pubblicizzazione del bando
<i>Ogni sede realizzerà le stesse attività ed avrà le stesse risorse tecniche e strumentali minime</i>			
TRAPANI 193025	Attività previste In generale: Programmazione di attività formative ed informative, in micro e macro-gruppo quali: 1) laboratori diurni e/o pomeridiani ed estivi sul tema della legalità e del rispetto dell'altro diverso da sé, inoltre verranno coinvolti anche i soggetti maggiormente a rischio grazie all'intervento dei Servizi Sociali competenti che da catalizzatori individueranno e metteranno in atto dei laboratori rivolti ai quartieri più a rischio; 2) creazione di giornate a tema sui temi inerenti il progetto; 3) simulazione di processi adattati al grado di istituzione	a) OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere l'educazione contro le varie forme di violenza di genere e la cultura del rispetto dell'Altro, coinvolgendo i giovani in attività formative, di simulazione e ludiche-ricreative centrati sui temi della legalità e sulla conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia. Nelle sedi dove sono ubicati i locali vi sono uffici adatti ad accogliere i partecipanti; sedie e postazioni adeguate e confortevoli per i ragazzi e materiale di cancelleria quale block-notes e penne per consentire ai partecipanti di prendere appunti; cancelleria (carta/penne/matite/colori/gomma/cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento. sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice corrispondenti alla normativa vigente	<i>In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le sedi per le attività comuni quali la formazione specifica generale e imprenditoriale e il monitoraggio e la pubblicità del bando sono:</i> 1 Postazione pc per sede con collegamento internet; 1 telefono fax e fotocopiatrice per sede; 1 Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività. Collegamento a internet con piattaforma zoom collegata Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. Sono presenti Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice corrispondenti alla normativa vigente Infine, per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno fabbisogno/ soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari.
BUSETO PALIZZOLO 193004			
SALEMI 193011			
CALATAFIMI 193500			
CAMPOBELLO DI MAZARA 193013			
MAZARA DEL VALLO 193494			
CUSTOMACI 193018			



ERIC 193015	scolastica, con il supporto di magistrati e avvocati, per stimolare nei ragazzi una maggiore partecipazione empatica con la psicologia della vittima, illustrando anche le forme di riparazione che anche autonomamente possono attivare per comporre il conflitto scaturente dalla consumazione delle condotte criminose;	VIVERE NELLA LEGALITA' : Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie: - laboratori sulla legalità: materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali); n. 4 macchine fotografiche digitali e n. 4 videocamere; - giornate a tema: videoproiettori, n. 3 macchine fotografiche digitali, n. 3 videocamere, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali), stampa di materiale informativo - n.1 pc fisso per OGNI SEDE dotato di: lettore di codice a barre, pacchetto Processore Quad-Core, RAM 16 GB, Disco rigido interno 256 GB, Scheda grafica integrata, Schermo Full HD, Mouse e tastiera, Sistema operativo e applicativo: Windows 7. Office, software operativo e applicativo open source accesso a internet, alla intranet aziendale, alle risorse di rete e alla casella di posta elettronica; - n.1 telefoni; - n.1 una fotocopiatrice/stampante, direte, con scanner; - n.1 lavagne con funzione di bacheca espositiva; - n.4 pannelli espositori; - n.4 postazioni di pc in auto consultazione processore Quad-Core, RAM 16GB, Disco rigido interno 256 GB. Scheda grafica integrata, Schermo HD, Mouse e tastiera, Windows 10 per il cittadino/utente
FAVIGNANA 193492		Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, opuscoli, dépliant); Materiale tipografico
PACECO 193017		Materiale di cancelleria per i convegni e incontri: cartelline plastificate, brochure evento, 100 fogli patinati A4, penne, 20 risme di carta A4. materiale di cancelleria quale block-notes e penne per consentire ai partecipanti di prendere appunti; Lavagna a fogli mobili e video proiettore
PETROSINO 193489		
SAN VITO LO CAPO 193020	4) organizzazione di attività laboratoriali per l'educazione alla legalità che aiutino a raggiungere motivazioni verso nuovi stimoli, apertura del singolo al gruppo e al territorio;	
ALCAMO 193493	5) attività di sensibilizzazione alla legalità, all'inclusione e al rispetto delle diversità, orientate alla prevenzione del crimine e all'educazione civica.	
CASTELVETRANO 209451		
CASTEL DI LUCIO 193023		
MISTRETTA 193499		
PETTINEO 193021		
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	Attività 1: PROGETTAZIONE	



193007

TUSA

193006

ACQUEDOLCI

193022

ROMETTA

209456

ASP ENNA

209465

**CATANIA LOCANDA DEL
SAMARITANO**

209469

PREFETTURA TRAPANI

193693

SERVIZI SOCIALI TRAPANI

193746

Progettazione di laboratori e giornate a tema rivolti ai minori e alle loro famiglie sui temi della

legalità e dei diritti/doveri dei cittadini, del rispetto delle regole sociali, della lotta alle discriminazioni e alle violenze di genere. In questa fase il gruppo di lavoro e i volontari progetteranno le attività città per città coinvolgendo i docenti delle scuole e gli Uffici dei Servizi Sociali.

Attività 2: ORGANIZZAZIONE

I volontari del SCU insieme ai referti territoriali dell'Associazione e delle Istituzioni scolastiche, predisporranno l'organizzazione delle iniziative e i relativi tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronogramma

b) OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Sensibilizzazione della popolazione, attraverso la creazione di spot e la diffusione nei social media di informazioni, iniziative, immagini e video sul tema della lotta contro la violenza di genere.

AZIONE 2 – LEGALITY LAB: Nello specifico per ogni attività si elencano risorse tecniche e strumentali necessarie:

- attivazione dei laboratori multimediali di democrazia partecipata “Legality-Lab” : stampa di materiale informativo, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali);
- elaborati multimediali realizzati e pubblicati in rete: n.2 postazione PC dedicata con collegamento ad internet, n. 4 notebook, n.4 stampanti, n.4 macchine fotografiche digitali;
- eventi di restituzione: n.4 videoproiettori, n. 4 macchine fotografiche digitali, n.4 videocamere, materiale di cancelleria.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Supportare le vittime e gli utenti in situazioni di violenza di genere e disagio, mediante un'attività di ascolto, supporto e orientamento.

AZIONE 3 – SPORTELLI LEGALITA' STATICI ED ITINERANTI: Nello



Attività 3: PROMOZIONE

Preparazione di materiali informativi (pieghevoli, locandine), comunicati stampa e mailing list.

Questa attività prevede il coinvolgimento di: Operatori professionisti dell'Ente, Professionisti dei media locali (giornali, grafici...), volontari SCU

Attività 4: REALIZZAZIONE

Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli Comuni. Ai soggetti coinvolti (operatori dell'Ente e volontari SCU) sarà richiesto di:

- coordinare la logistica;
- presenziare e monitorare le iniziative;
- consenso informato dei partecipanti se minorenni;
- documentazione delle attività;
- raccolta dei contatti (mail,

specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche strumentali necessarie:

- attivazione di sportelli legalità statici ed itineranti: stampa di materiale informativo;
- attività di sostegno ed orientamento: stampa e diffusione di materiale informativo.

d) OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento.

AZIONE 4 FORMAZIONE DEI VOLONTARI SCU:

Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie:

- formazione Generale (FG): materiale didattico, attrezzature didattiche.
- formazione Specifica (FS): materiale didattico, attrezzature didattiche.

Altre risorse tecniche e strumentali eventualmente necessarie verranno messe a disposizione in seguito ove richieste dagli Operatori volontari.



numeri telefonici ed indirizzi) dei giovani interessati ad avere ulteriori approfondimenti sui temi trattati.

Attivazione di legality lab, laboratori di democrazia partecipata, creazione di spot e/o slogan di sensibilizzazione alla lotta contro la violenza di genere, da pubblicare sui social e sul sito internet dell'Organizzazione e in cui inserire anche articoli, immagini, video, disegni, foto, inerenti:

- le indicazioni e le linee guida per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere;
- i Diritti umani Universali;
- gli strumenti per la democrazia partecipata;
- i doveri di cittadinanza;
- i reportage delle attività svolte dagli operatori volontari per l'intera durata del progetto.

Attività 1: Pianificazione

I referenti dell'Organizzazione, i docenti delle scuole e i volontari del Servizio Civile Universale

Per tutti le sedi nel presente progetto:

Il telefono è centralizzato ed è allocato presso un'unica postazione da cui possono essere inoltrate le chiamate agli/alle operatori/trici

La rete informatica è sviluppata attraverso la piattaforma Office 365 - Azure che comprende i principali applicativi (Word, Excel, Outlook...) e completa gestione in cloud dell'archivio documentale.

Velocità di connessione superiore a 50Mbps

Strumenti a specifica disposizione del facilitatore digitale: n.1 postazione di lavoro personale dotata della necessaria strumentazione (pc fisso con accesso internet, ecc..), collegata alla rete locale comunale dotata dei software necessari alle attività previste dal progetto (open source) e da una webcam per corsi e/o conferenze, incontri via web

n.1 stampanti di rete n.1 account di posta elettronica

n.1 notebook n.1 proiettore n.1 macchine fotografiche n.1 tablet n.1 stampante multifunzione

Nello specifico, gli operatori volontari opereranno in una postazione di lavoro composta da:

- **una scrivania;**
- due sedute operative ufficio (una per l'operatore volontario, l'altra per accogliere l'eventuale utente)
- **un personal computer con connessione a internet** (10 Mbps), con sistema operativo Microsoft 7 a 32 bit dotato di videocamera e



avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi e l'organizzazione interna del laboratorio.

Attività 2: Avvio

Terminata la prima fase, si procederà all'avvio degli stessi. In un'ottica di "sistema" i laboratori saranno coordinati e gestiti dal personale dell'Associazione e dai docenti degli Istituti e registreranno la presenza e la supervisione dei volontari dello SCU.

Attività 3: Raccolta delle fonti

Dopo l'avvio dei laboratori si procederà alla raccolta delle fonti (documenti, foto, video, articolo, ecc,), alla loro sistemazione o alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete.

Attività 4: Pubblicazione

Il materiale prodotto, sarà inviato alla sede centrale

microfono, stampante, scanner, telefono, cuffie e microfono, lettore di smart card,

- **una stampante/scanner multifunzione;**
- CD-R, CD-RW;
- **un telefono.**

Nel caso fosse necessario i facilitatori avranno una postazione mobile anche itinerante (pc portatile con connessione ad Internet dotato di videocamera e microfono)

Avranno inoltre a disposizione, materiale di cancelleria di seguito specificato:

- 12 confezioni da 12 porta etichette adesive 3L in polipropilene trasparente con apertura semicircolare per facilitare l'estrazione dell'etichetta intercambiabile in dotazione per registratori, raccoglitori ad anelli, vaschette, cassetriere, dimensioni in mm: 35x102;
- 1 rubrica in mylar sul lato foderato: perforazione universale adatto a tutti i tipi di raccoglitori ad anelli. Formato in cm: 21 x 29,7 con tasti A-Z, 1-12 riscrivibili;
- confezione 25 cartelle sospese Basic Formato I x h cm: 31,6 x 25;
- buste a L 21 x 29,7 cm;
- buste a "L" – Favorit;
- buste con apertura laterale formato 22 x 34 cm;
- confezione 100 buste a "L" - formato 21 x 30 cm;
- cartelline a 3 lembi;
- raccoglitori a 4 anelli meccanismo a 4 anelli tondi formato 21 x 29,7 cm a 2 anelli idoneo all'archiviazione di documenti forati formato A4 e nel formato 22 x 30 cm a 4 anelli per contenere buste a foratura universale. numero anelli: 4



dell'Associazione (Trapani) che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari SCU, provvederà all'inserimento dei file sulle proprie banche dati

- diametro anelli: 3 cm;
- faldoni in cartone rivestiti in carta da 70 gr/mq in cm: 25x35;
- nastro adesivo a un colore;
- nastro adesivo invisibile;
- penne a sfera;
- cucitrici a pinza;
- punti metallici;
- levapunti;
- carta per fotocopie formato A4;
- carta protocollo rigato.

Attività 5: Restituzione

Presentazione del sito web dedicato alla cittadinanza di Agrigento, Castelbuono, Gangi, Partinico, Isnello, Villabate, Geraci Siculo, Campofelice di Roccella, Palermo, Termini Imerese, Montevago, Santa Margherita del Belice, Sambuca di Sicilia, con i contatti dedicati e i servizi di supporto raggiungibili dall'intera popolazione del bacino territoriale di riferimento.

Istituzione di uno sportello Legalità Itinerante nelle scuole, che abbia la funzione di intercettare forme di malessere, violenza, discriminazione, atteggiamento di bullismo e prevaricazione, a cui possono



accedere gli alunni, i docenti, le famiglie. Scopo dello Sportello sarà anche quello di provare, in un'ottica di sistema, a trovare soluzioni adatte al benessere collettivo nel rispetto della legalità e delle differenze individuali. Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli di ascolto presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione e verranno istituiti nuovi e più ramificati sportelli di ascolto

Attività 1: PIANIFICAZIONE

I referenti dell'associazione insieme ai volontari si adopereranno nella programmazione ed organizzazione dello Sportello Legalità itinerante, definendo la sede, calendarizzando gli incontri, stabilendo le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici (che ospiteranno il servizio). In questa fase saranno informate tutte le famiglie degli Istituti scolastici mediante apposita circolare, al fine di consentire ai genitori di esprimere il proprio consenso o dissenso verso questa iniziativa.



Saranno coinvolti, inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione.

Attività 2: PROMOZIONE

Promozione dello sportello negli Istituti scolastici e presso i comuni mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotto (locandine e brochure) oltre che l'attivazione di numeri e contatti dedicati

Attività 3: AVVIO DEGLI SPORTELLI

Attivazione di 21 Sportelli

Legalità

Le attività degli Sportelli saranno gestite dagli operatori dell'associazione con la partecipazione dei volontari del SCU. Al fine di consentire il corretto funzionamento dello sportello, potranno accedere al servizio solo coloro che avranno espresso per iscritto il proprio consenso; nel caso di minorenni occorrerà l'autorizzazione scritta di un genitore o di entrambi i genitori nel caso i genitori



separati o divorziati.



6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri operatori volontari. L'Operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

Il volontario è tenuto a **rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro**.

Il volontario è tenuto a **rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio appropriato e abitudini consolidate**.

Il volontario è tenuto a **mantenere un comportamento responsabile e rispettoso** della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto.

In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto e i dipendenti/collaboratori dell'Ente attuatore/accoglienza del progetto

E' richiesta la **riservatezza sui documenti e dati visionati**; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la **flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi** per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

L'Operatore volontario dovrà dare Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti e la Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono quasi tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie). Ad ogni modo al volontario non sarà richiesto di prendere oltre 7 giorni nelle chiusure dell'ente.

Obbligatorio la Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio **con momenti residenziali**.

Obbligatorio la Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line. Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio **anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi**.

Gli operatori volontari non svolgeranno le attività in occasione della chiusura degli uffici comunali, in particolare in caso della festività del Santo patrono del Comune nel quale svolgono il servizio

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli in dotazione all'ente.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione generale, specifica e di impresa non è possibile prendere giornate di permesso ordinario salvo casi di forza maggiore, malattie o similari. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. Qualora si verificassero assenze rientranti nelle già menzionate fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.



7) Eventuali partner a sostegno del progetto

➤ I'U.N.A.A.T - Associazione Nazionale Ambiente AgriTurismo - Cod. Fiscale N. 93390210727

U.N.A.A.T. si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Si impegna per tutte le sedi del progetto nel

METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.
- ✓ Supporteranno le attività di comunicazione del servizio come la pubblicazione tramite social network, siti web dell'Ente, diffusione di materiale informativo e promozionale nei luoghi di aggregazione dell'utenza, come centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi e centri commerciali.
- ✓ Contribuire con la somma di € 500 (**calcolato in modo forfettario e come massimale**) al rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica e imprenditoriale del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi e b&b.

➤ ASSOCIAZIONE IRSEF APS – CODICE FISCALE 94060850719 Ente di formazione professionale accreditato presso la Regione Puglia

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.

APS CASA ARMONICA, CODICE FISCALE 90021860748 Con sede in via contrada Galante snc – 72013 Ceglie Messapica (BR). Associazione di promozione sociale, iscritta al registro unico nazionale del Terzo settore.

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione le proprie risorse per le ore di formazione specifica/pratica sulla gestione organizzativa di eventi di animazione territoriale rivolta ai giovani.



- ✓ Digital Print di Bello Angelo e Rossano snc Via G. Deledda 73031 Alessano (LE) C.F./P.Iva 04681340750

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:
A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- Attività di pubblicità e promozione del progetto, fornitura gratuita di volantini e manifesti per gli eventi che saranno organizzati

- ✓ Istituto Istruzione Secondaria Superiore "G. Salvemini" Via Tagliamento n.18 73031 Alessano (LE) C.F. 81002270759

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:
A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Collaborazione della promozione del Servizio Civile Universale e nell'organizzazione di laboratori di informatica

- ✓ Società Cooperativa Sociale Smile Contrada Masugna 73039 Tricase (LE) P.IVA 03795990757

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:
A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.

- ✓ CSV BRINDISI - LECCE Volontariato nel Salento Via Merine n. 4 73100 LECCE C.F. 92014010752

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:
A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.



✓ **Associazione Luce e Sorrisi Via Pola 3 – 73031 Alessano (LE) C.F. 03602910758**

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:
A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- Consulenza e collaborazione nella realizzazione di esperienze formative. Collaborazione nella promozione del Servizio Civile. Collaborazione nella organizzazione e realizzazione dei laboratori di pasticceria, pasta fresca e pittura.

➤ **Ditta Cartolandia di Surano Patrizia Via Fiore Tommaso, 51 73054 Presicce-Acquarica (LE) P. IVA 02554490751**

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- Produzione di materiale informativo, disponibilità autoguide

➤ **Ditta Tipografia Lia di Lia Federica & c. Via dell'Unità, 6 73054 Presicce-Acquarica (LE) P.IVA 03827430756**

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- Produzione di materiale informativo, disponibilità autoguide

➤ **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580**

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Supporteranno le attività di comunicazione del servizio come la pubblicazione tramite social network, siti web dell'Ente, diffusione di materiale informativo e promozionale nei luoghi di aggregazione dell'utenza, come centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi e centri commerciali.
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 500,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** al rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.



➤ **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.** - RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

➤ **ASSOCIAZIONE GALILEO** Via Tenente Vitti 4, 70043 Monopoli (Ba) - CF 93482450728

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➤ **CENTRO STUDI LEADERS** Via Tenente Vitti 4, 70043 Monopoli (Ba) - p. iva 08128530725

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- Centro Leaders come ente privato darà un grande apporto alla programmazione di questi interventi, poiché con gran parte dei suoi collaboratori ha redatto insieme al personale dei comuni i progetti presentati e coordinerà con il suo personale le attività di formazione generale e specifica e il tutoraggio di tutti i progetti.
- Centro Leaders metterà a disposizione diverse strumentazioni e apparecchiature tecniche e informatiche per le attività formative in tutti i progetti.
- ✓ Centro Leaders metterà a disposizione gratuitamente il suo sito e sulla sua pagina facebook per pubblicizzare e sensibilizzare la programmazione e tutti i progetti di Scu. Pubblicherà il progetto presso il proprio: www.centrostudileaders.it
- ✓ Pubblicherà il progetto attraverso la propria rivista "Leaders Time"
- ✓ Pubblicherà il progetto attraverso la propria Pagina Facebook
- Centro Leaders metterà a disposizione gratuitamente le sue strutture per la formazione aggiuntiva per le categorie dei giovani con minori opportunità.
- **CERTIFICHERÀ I MODULI EIPASS DIGITALE**



➤ Lega Consumatori Basilicata APS SEDE REGIONALE SPORTELLO Bernalda – Largo Marconi cap 75012 codice fiscale 90024100779

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire alla diffusione delle informazioni e alla sensibilizzazione popolare delle funzioni del servizio civile nazionale, sottolineando le peculiarità dello specifico progetto che si intende candidare, orientata a suscitare l'interesse dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Universale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La **Formazione specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Universale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria** intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

Metodologia

Tutti i percorsi di **Formazione Specifica** saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente

La **formazione specifica si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo**: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. La metodologia di riferimento sarà quella della Formazione-Intervento®

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*). Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.



Nel corso delle attività progettuali, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali quelle riportate nel quadro sottostante, nel rispetto delle modalità più consona al modulo affrontato da ciascun docente.

- Metodologie tradizionali (tecniche corrispondenti: Lezione, lettura, discussione, incident, caso, problem solving, simulazione, role play, esercitazione, gioco, gruppo di studio, progettazione, autocaso, istruzione programmata). - Metodologie riflessive (tecniche corrispondenti: Scoperta del proprio metodo di apprendimento, counselling, mentoring, tutoring, coaching, creatività).
- Metodologie finalizzate (tecniche corrispondenti: Learning community, autonomy laboratory, Action learning, Joint development activities, Apprendimento on the job).
- Metodologie outborder (tecniche corrispondenti: Outdoor training, Stage d'azione sociale, Benchmarking, Visite guidate).
- Metodologie metaformative (tecniche corrispondenti: Strutturazione di risorse formative, Competence leadership, Sistemi di competenza).
- Metodologie a mediazione tecnologica (tecniche corrispondenti: Autoformazione, Cooperative learning). Metodologia didattica principe dell'intervento sarà in particolare quella del problem-finding-solving, che permette agli operatori volontari l'acquisizione delle pre-competenze e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

All'interno della metodologia della formazione Intervento è previsto l'uso di tecniche tipiche di questa specifica forma di formazione tra le quali

- Lavoro di gruppo su compito ed inter gruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play
- analisi di contesto
- planning
- benchmarking
- progettazione
- rendicontazione
- valutazione dell'autoapprendimento

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare **team working** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.

Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.

Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolving è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il



focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. È in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.

Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sotteranei alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione. Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

Gli altri strumenti previsti analisi di contesto, planning, benchmarking, progettazione, rendicontazione, valutazione dell'autoapprendimento sono propri della progettazione e sono contenuti nell'apposito manuale che sarà dato in dotazione ai volontari e agli OLP e saranno esplicitati sul PowerPoint di progetto che verrà utilizzato per seguire la progettualità dei volontari

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmessione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento all'interno della macro-metodologia della Formazione-Intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche. Il tutto verrà utilizzato per facilitare il processo progettuale dei Volontari e, prima ancora degli OLP che poi dovranno seguirli.

Le **attrezzature** necessarie saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- pennette usb
- cd rom
- piattaforma zoom o similari
- web cam

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione.

La formazione elargita direttamente dall'Ente sarà di 88 ore.



Fatta questa precisazione la **Formazione sarà erogata in presenza**, ma se ci dovessero essere ancora misure restrittive per il Covid19 o altre disposizioni, o difficoltà oggettive, l'Ente è in grado di erogare una parte della formazione *on line in modalità sincrona attraverso la piattaforma zoom o similari. Si potrà ricorrere se necessario anche in modalità asincrona per non più, comunque, del 30% del totale delle ore previste*. L'ente ha adeguati strumenti per tale l'attività per mettere in condizione il volontario di seguirla anche da remoto.

Qualora si riscontrassero malfunzionamenti nei dispositivi informatici, presso la sede di riferimento di ogni volontario, gli operatori potranno svolgere le ore di formazione presso la propria abitazione, in piattaforma online, in attesa della tempestiva risoluzione del malfunzionamento dei dispositivi informatici di primo accesso.

CIRCOLARE del 26 gennaio 2024 recante modifiche alla circolare 31 gennaio 2023 "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione" - Integrazione alla Circolare del 31 gennaio 2023 "La percentuale di formazione generale erogabile "a distanza", in modalità sincrona e in modalità asincrona non può superare il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non può eccedere il 30% del totale delle ore di formazione generale. L'aula, sia essa fisica o virtuale non deve superare i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSE ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

La **formazione specifica** si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali (eventualmente anche on line) realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile Universale ma anche in parte con attività sul campo.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà **erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso**.

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni**.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori e attività di impiego progettuali previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.

La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, formatori, ingegneri, direttori di banca, docenti universitari, psicologi e docenti)

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO I</p> <p>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"</p> <p>Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate</p>	Durata: 16 ore	Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate;
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità

Questo modulo è obbligatorio



d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;

- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.</p> <p>Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.</p> <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé;</p>	Durata: 16 ore	<p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto, in quanto lo sviluppo delle competenze trasversali e la comunicazione sono importantissime. <i>In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress.</i></p> <p><i>Il problem solving come soft skill indispensabile per la crescita personale e professionale. Sviluppo del potenziale e raggiungimento degli obiettivi, attraverso il Team Building</i></p>



Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO III A</p> <p>Titolo: Promozione dei Valori della dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del Fanciullo</p> <ul style="list-style-type: none">➤ I programmi europei per le politiche giovanili➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili➤ Metodologie di intervento sociale➤ Laboratori creativi➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti una maggiore conoscenza della dei diritti e doveri in lotta all'illegalità digitale e alla differenziazione di genere.</p> <p>Durata: 16 ore</p>	Durata: 40 ore	<p>I contenuti dei moduli della formazione specifica sono pertinenti adeguati ed esaustivi per tutti i volontari e per le loro attività specifiche nel settore di impiego</p> <p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto</p> <p><i>Promuovere i Valori della Dichiarazione Universale di Diritti Umani:</i></p> <p>Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti umani a varie fasce di età.</p> <p><i>Promuovere i Valori della Dichiarazione del Fanciullo:</i></p> <p>Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti del fanciullo a varie fasce di età</p> <p><i>Le varie forme di violenza:</i></p> <p>Presentazione delle varie forme di violenza che possono essere perpetrate sull'uomo (violenza fisica, psicologica e verbale, sessuale, economica, assistita, familiare, stalking,</p>
<p>MODULO III B</p> <p>Titolo: Le varie forme di violenza e discriminazione</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Presentazione delle forme di violenza perpetrata dall'uomo➤ Danni psicologici sulle vittime di violenza digitale, fisica, psicofisica e psicologica➤ La legislazione in vigore➤ Laboratori di contrasto alle discriminazioni come trattamenti non paritari attivati nei confronti di un individuo o di gruppi <p>Obiettivi: Promuovere il concetto di cittadinanza attiva, sensibilizzazione e contrasto all'illegalità con l'uso delle nuove tecnologie e nei confronti delle discriminazioni di genere. Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione di iniziative di marketing sociale sul concetto di cittadinanza attiva.</p> <p>Durata:16 ore</p>		



MODULO III C

Titolo: prevenzione del fenomeno della violenza e dell'illegalità

- Presentazione delle misure di prevenzione che si possono attivare all'interno dell'ambiente scolastico
- comunicazione efficace e la gestione del conflitto
- Le relazioni con le istituzioni
- La risoluzione delle crisi
- Etica e deontologia professionale

Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo.

Durata: 8 ore

revenge porn...). Le violenze possono essere perpetrare nei luoghi di lavoro (mobbing, molestia sessuale) e tra i giovani (bullismo e cyberbullismo). Ponendo attenzione sui traumi e sui danni psicologici manifestati dalle vittime.

Le varie forme di discriminazione:

Presentazione del termine discriminazione come trattamento non paritario attivato nei confronti di un individuo o di un gruppo di individui in virtù della loro appartenenza ad una particolare categoria. Presentazione di discriminazioni fondate sulla razza, religione e sull'orientamento sessuale, attenzionando i traumi e i danni psicologici che ne derivano.

Promuovere il concetto di cittadinanza attiva:

Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione di iniziative di marketing sociale sul concetto di cittadinanza attiva.

Strumenti normativi:

Come presentare le norme della Costituzione italiana e delle leggi contro le violenze in modo creativo, efficace e comprensibile per i giovani, in



		<p>particolare le norme costituzionali contro le violenze e le discriminazioni.</p>
		<p>Prevenzione del fenomeno della violenza:</p> <p>Presentazione delle misure di prevenzione che si possono attivare all'interno dell'ambiente scolastico, attraverso la trasmissione dei valori che incoraggiano l'autonomia e la responsabilizzazione dei minori.</p>
		<p>Comunicazione e tecniche di colloquio relazionale:</p> <p>Presentazione dei vari tipi di comunicazione e delle tecniche di colloquio con un'attenzione sullo strumento dell'ascolto attivo, sulla capacità empatica. Altro concetto importante è quello della resilienza</p>
		<p>Presenza in carico dell'utente:</p> <p>Con l'espressione "presa in carico" si fa riferimento a un servizio che "si fa carico" di seguire in modo continuativo una persona o una famiglia, al fine di garantire una presenza capace di offrire opportunità e sostegni. Quindi un'analisi del primo contatto con l'utente, della domanda, dell'invio e delle modalità di lavoro all'interno di uno sportello antiviolenza.</p>



		<p><i>La comunicazione efficace e la gestione del conflitto:</i></p> <p>Gli assiomi della comunicazione umana e le tecniche di gestione del conflitto.</p> <p><i>Etica e deontologia professionale:</i></p> <p>Presentazione del codice deontologico ovvero cos'è, a cosa serve, perché esiste. Il segreto professionale e il consenso informato.</p>
--	--	---

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO IV - PRIVACY E DATA PROTECTION</p> <p>Moduli</p> <p>0. Introduzione</p> <p>1. Storia della Privacy e l'importanza della protezione dei dati personali</p> <p>2. Le fonti in materia di protezione dei dati personali</p> <p>3. Il GDPR</p> <p>3.1. Perchè il GDPR?</p> <p>3.2. Di cosa si occupa il GDPR?</p> <p>3.3. L'ambito di applicazione del GDPR</p> <p>4. Cosa sono i dati personali</p> <p>5. I soggetti principali</p> <p>5.1. Il Titolare del trattamento</p> <p>5.2. Il Responsabile del trattamento</p> <p>5.3. Gli autorizzati al trattamento</p> <p>5.4. L'interessato</p> <p>5.5. Il DPO</p> <p>5.6. Il Garante per la Privacy e le sanzioni amministrative pecuniarie e penali</p> <p>5.6. Segue: Le sanzioni ex Codice Privacy</p> <p>6. Accountability, trasparenza e informativa. Cookies e consenso</p> <p>7. La base giuridica del trattamento</p> <p>8. Il Registro dei Trattamenti</p> <p>9. Conclusioni</p>	Durata: 16 ore	<p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto.</p> <p>Il corso intende creare nello studente maggiore consapevolezza su cosa sia la privacy e i dati personali e in che modo pretendere e ottenere un trattamento lecito e informato. Lo studio parte quindi dalle origini storiche del concetto di privacy per poi approfondire la normativa in vigore, in particolare il Codice Privacy e il GDPR (le sue radici, contenuti e ambito di applicazione). Entrando nel merito dei contenuti, si analizza cosa si intende per Dato Personale e il suo trattamento nonché quali sono i principali soggetti coinvolti a partire da Titolare del trattamento, Responsabile del</p>



		<p>trattamento e interessato. Si analizza anche la figura del DPO e la funzione del Garante per la Privacy, nonchè quindi i principali profili di responsabilità legati al trattamento dei dati personali. Si sviluppano di conseguenza i concetti di Accountability (affidabilità), trasparenza e informativa, andando a vedere un'applicazione pratica con il caso dei cookies e le relative linee guida del Garante. Si conclude con l'analisi delle basi di trattamento legittime e cosa è il registro dei trattamenti. Durante il corso gli elementi teorici sono approfonditi con esempi giurisprudenziali.</p> <p>I contenuti dei moduli della formazione specifica sono pertinenti adeguati ed esaustivi per tutti i volontari</p>
--	--	---

10) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo I	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione I <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Eugenio Valerii nato il 19 gennaio 1988 Teramo – Sant'Egidio alla Vibrata	Laurea Magistrale in Architettura Laboratorio di Restauro Architettonico, Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Laboratorio di Pianificazione della Città e del Territorio, Storia dell'Architettura e della città contemporanea. Titolo TESI: Città Adriatica Recycle: Il riciclo delle attrezzature urbane, progetto per il riuso dello stadio comunale di Teramo –	MODULO I - 16 ORE <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.</i> Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19. Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs.

Relatore Prof. Marco D'Annunziis Corso triennale di Educazione al Patrimonio Artistico Culturale ed Ambientale Specializzazione in restituzione grafica computerizzata applicata ai beni culturali	Laurea di primo livello in Scienze dell'Architettura Laboratorio di Disegno dell'Architettura, Laboratorio di progettazione dell'Architettura, Laboratorio di Costruzione dell'Architettura, Storia dell'Architettura. Titolo TESI: La ricostruzione degli Spazi Urbani di relazione e degli edifici singolari al centro di Tempea – Spazi aperte Ri-Creare e Ri-Vivere. – Relatore Prof. Raffale Mennella S.A.D. Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittoria”	Iscritto presso Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo n. 877 – 20 aprile 2016	R.S.P.P. – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – Modulo C D.Lgs. 81/2008 s.m.i. <p>Corso di abilitazione al ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione corso di RSPP - Modulo C, è strutturato secondo quanto indicato nel Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n°81, art.32 e dall'Accordo Stato-Regioni 26 Gennaio 2006, punto 2.4.2</p> <p>Durata corso: 24 ore</p> <p>Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.</p>	n. 81 del 2008" <p><i>Contenuti:</i> Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19 ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiori; ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori
---	---	---	--	---

<p>Corso di abilitazione al ruolo di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.</p> <p>Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008</p> <p>Durata corso: 120 ore</p> <p>Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.</p> <p>Attestato Addetto Antincendio – Rischio medio</p> <p>Attestato di frequenza Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP) – Rischio alto Sicurezza sul lavoro - Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi – settore intersetoriale – datori di lavoro PMI e preposti – con verifica positiva dell'apprendimento per complessive ore n.48</p> <p>Corso di abilitazione al ruolo di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.</p> <p>Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008</p> <p>Durata corso: 120 ore</p> <p>Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.</p>	<p>incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro. ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.
<p>Roberto Grossi nato il 27.02.1963 a Cave</p> <p>Abilitazione in materia della sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>Esperienza pluriennale sulla sicurezza</p> <p>Laurea Magistrale in Ingegneria</p>	<p>MODULO I - 16 ORE</p> <p>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.</p>

<p><i>della Sicurezza</i></p> <p><i>Inizia l'attività di consulente libero professionista nel campo dell'Igiene e della Sicurezza del Lavoro.</i></p> <p><i>Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere. Iscritto al n° 18136 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma.</i></p> <p><i>Organizzatore e docente del contenuto dei programmi del corso di formazione per Esperti in Sicurezza, indetto dalla CEE tenutosi a Bologna.</i></p> <p><i>Docente al corso di formazione per Esperti in Sicurezza, indetto dalla CEE presso le ASCOM di Bologna</i></p> <p><i>relativamente a "Sicurezza elettrica".</i></p> <p><i>Docente al corso di formazione sui rischi generali e videoterminali per la società di ingegneria per la brevettagione di progetti Barzanò Zanardi – Roma e Milano</i></p> <p><i>Docente al corso di formazione sui rischi generali e presso i cantieri Romagnoli Spa – Cantieri di Trapani, Caltanissetta, Milano, ed altri</i></p>	<p><i>Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.</i></p> <p>Titolo: “Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008”</p> <p>Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19 ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiori; ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
--	--



- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione

Dott.ssa Marika Buono nata a TITOLI
Terlizzi il 12.01.1990

Laurea Magistrale in "Igiene e Sicurezza in data 15 febbraio 2017 presso l' Università degli studi di Bari
Redazione di DVR ai sensi del D. Lgs 81/2008, formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

MODULO I - 16 ORE

Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.

Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.



✓ Corso di formazione in "Igiene e Sicurezza Alimentare" in conformità all'art.4 della L.R. 22/07 in data 9 gennaio 2017.

✓ Corso di "Igiene degli Alimenti e sistema H.A.C.C.P." in ottemperanza ai Reg. CE nr. 852/04 e 853/04 nel periodo 27 dicembre 2016-4 gennaio 2017.

✓ Lead Auditor di Sistemi di Gestione per la Sicurezza (UNI EN ISO 45001:2018) iscritto Registro CEPAS n° 85 rilasciato in data 8 maggio 2019.

✓ Lead Auditor di Sistemi di Gestione per la Qualità (UNI EN ISO 9001:2015, UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015, UNI EN ISO 19011:2018) rilasciato da CSQA Certificazioni Srl e riconosciuto AICQ SICEV in data 5 aprile 2019.

✓ Iscrizione all'albo dei "Dottore Agronomo e Dottore Forestale – Sezione A"

ESPERIENZE SPECIFICHE

Collaborazioni con studi di consulenza igienico-sanitaria del territorio Pugliese – in corso.

✓ Docente in materia di Cultura della Sicurezza in Corsi riconosciuti dalla Regione Puglia – in corso.

✓ Consulente Igienico sanitario e per la sicurezza nei luoghi di lavoro – in corso.

✓ Docente Corso di Formazione per Rilascio Patentino Fitosanitari da novembre 2019 – oggi.

✓ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per Geox da ottobre 2019 – oggi.

✓ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per Poste Italiane da settembre 2019 – oggi.

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008"

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiori;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità

✓ Auditor per i SG ISO 9001:2015 ed ISO 45001:2018.

✓ Docente Corso Privacy Reg. UE n. 679/2016 per aziende clienti della società 69 Group Consulting S.r.l.s. (MI) – giugno 2019.

✓ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori presso Formamente – Centro accreditato dalla Regione Puglia per la formazione professionale da maggio 2019 – oggi.

✓ Docente Corso Personale Alimentarista presso Formamente – Centro accreditato dalla Regione Puglia per la formazione professionale da maggio 2019 – oggi.

✓ Docente Corsi di Formazione Generale e Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per aziende clienti della società Health & Safety s.r.l. di Parma da aprile 2019 – oggi.

✓ Docente Corso di Formazione Rischio Legionella presso Meleam S.p.a ad aprile 2019.

✓ Docente corso S.A.B. : Somministrazione Alimenti e Bevande, (ex REC) presso Organismo di formazione accreditato dalla Regione Puglia – Coid srl formazione e certificazione da marzo 2019 – oggi.

✓ Docente corso S.A.B. : Somministrazione Alimenti e Bevande, (ex REC) presso Organismo di formazione accreditato dalla Regione Puglia – We Work srl da aprile 2018 a marzo 2019.

✓ Redazione di relazioni tecnico-agronomiche per aziende private.

✓ Docente e consulente in materia di igiene degli alimenti H.A.C.C.P. (Corso di formazione Personale Alimentarista) per aziende clienti di We Work s.r.l. da aprile 2018 a marzo 2019.

- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.



■ Docente e consulente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per aziende clienti di We Work s.r.l. da aprile 2018 a marzo 2019.

■ Attività di consulenza in materia di igiene e sicurezza alimentare (H.A.C.C.P.) come libero professionista da ottobre 2017.

■ Docente in materia di igiene degli alimenti H.A.C.C.P. (Corso di formazione Personale Alimentarista).

■ Docente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) per aziende clienti della società 69 Group Consulting S.r.l.s. (MI) – settembre 2017.

■ Attività di tirocinio presso studio di consulenza igienico sanitaria (H.A.C.C.P.) da gennaio 2017.

Redazione di DVR ai sensi del D. Lgs 81/2008, formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo II	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione
Prof.ssa Gaetanina Parrella nata ad Arpaise il 06.03.1951	TITOLI LAUREA in Pedagogia conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974; LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011 LAUREA in Psicologia conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014 MASTER in Gestalt	MODULO II - 16 ORE Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione Contenuti del Modulo Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di



Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma,

Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Universale e corso base e avanzato OLP

Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus;

ESPERIENZA

Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observo onlus;

Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006;

Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06;

Formatore e Selettore per il servizio civile

Esperta formatore per le tematiche sulla comunicazione, soft skills, Team Work, Team Building Project Management

consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali

Prof. Ing Antonio Messeni Petruzzelli

Nato a Bari il 10.02.1980

TITOLI

Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode.

Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35

MODULO II - 16 ORE

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work



	(Ingegneria Gestionale) Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia	Economico- Gestionale	group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.
	ESPERIENZE <i>Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare</i> <i>ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo.</i> <i>Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.</i> <i>Esperto formatore per le tematiche sulla comunicazione, soft skills, Team Work, Team Building Project Management</i>		Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali
Prof. Ing. Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982	TITOLI Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. <i>Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare</i> <i>ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il</i>		MODULO II - 16 ORE Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione Contenuti del Modulo Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work



*Politecnico di Bari –
Dipartimento di Ingegneria
Meccanica e Gestionale - XXIII
ciclo.*

*Visiting Scholar presso Wharton
Business School of University of
Pennsylvania,*

*Philadelphia, USA. Tutor: Prof.
Kartik Hosanagar, Prof.
Shawndra Hill.*

*Periodo di studi presso Stern
Business School of New York
University, New York, USA.
Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.*

*Ricercatore Universitario (RTD-a)
nel SSD ING-IND/35
(Ingegneria Economico -
Gestionale) – Politecnico di Bari.*

*Ricercatore Universitario (RTD-b)
nel SSD ING-IND/35
(Ingegneria Economico -
Gestionale) – Politecnico di Bari.*

*Visiting scholar presso Financial
University under the Government
of the Russian Federation –
Moscow, Russia.*

ESPERIENZE

*Esperto formatore per le
tematiche sulla comunicazione,
soft skills, Team Work, Team
Building Project,
Comunicazione, Decision
Making, Problem Solving*

group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali



Nato a San Giovanni

Rotondo il 3.05.1982

Laurea in Filosofia e Storia,
presso Università degli Studi di
Bari 110 e lode

Dottorato di ricerca in
Filosofia

ESPERIENZE

*Formatore Universitario nei
Master dell'Università di Bari*

*Esperto di pratiche educative e
processi cognitivi.*

*Formatore per il servizio civile
da oltre 10 anni esperto di
team building, competenze
trasversali, soft Skills e
Comunicazione*

*Docente Universitario presso
Università di Foggia*

**Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"
e Comunicazione**

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali



Prof.ssa <i>Selicati</i>	Alessandra	TITOLI	MODULO II - 16 ORE
Nata a <i>Monopoli il 09.10.1980</i>		Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari	Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione
		Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo presso HKE Management di Modena.	Contenuti del Modulo
		ESPERIENZE	Modulo Empowerment , che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione , ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. Modulo ProblemSolving , mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.
		<i>Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale</i>	Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e
		<i>Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work</i>	
		<i>Formatore e Selettori per il servizio civile. Docente esperta presso numerose aziende sui temi delle competenze trasversali, Soft Skills e Comunicazione dal 2013.</i>	



**Prof. Michele Selicati nato a TITOLI
Monopoli il 11.05.1976**

professionali

MODULO II - 16 ORE

Laurea in Filosofia conseguita nel 1999 presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica e Comunicazione.

Master in Progettazione Sociale e Comunicazione presso ASVI, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.

ESPERIENZE

Formatore Universitario dal 2009 a oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.

Formatore Universitario dal 2009 ad oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills e Comunicazione, Team Building e Problem Solving

Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e



professionali.

Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Drogen, Servizio Civile dal 2009 al 2014

Dott. Alessandro Godino
Nato a Roma il
05.03.1993

TITOLI
Laurea Magistrale in Psicologia indirizzo Psicologia clinica e di comunità LM-51 presso "Università Europea di Roma".

ESPERIENZA
dal 2018 Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche ASL Roma.
Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri.
Formatore e docente per oltre 300 ore in Leadership & People Management, Team work e Team Building presso Enti Pubblici e Amministrazioni Comunali in provincia di Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Roma.
Formatore dal 2019 presso la Nomina srl sulle tematiche Leadership & People Management, Team work e Team Building

MODULO II - 16 ORE

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building
Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita



		civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali
Prof. Massimo Lamanna	TITOLI <i>nato a Monopoli il</i> 11.01.1977 Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione 110 e lode. ESPERIENZA Coordinatore di Comunità dal 2004 per Minori a Rischio. Formatore decennale ed esaminatore Eipass e Pekit in Puglia. Editore della Rivista Psico pedagogica e Didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista con esperienza pluridecennale per i Pon scolastici con gli Istituti di Secondo Grado comprensivi della provincia di Bari. Esperienza pluriennale sui servizi sociali, contrasto alla povertà e strategie operative dei servizi sociali ed educativi di numerosissimi enti pubblici e privati. Esperienza come coordinatore di corsi e docente di comunicazione presso Centro Leaders Accademy.	MODULO II - 16 ORE Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione Contenuti del Modulo Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti. Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La



competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali

Dott.ssa Michela Serena

Nata a Foggia il 21.06.1995

Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, conseguita nel 2020 con votazione 109. Presso l'Università degli studi di Bari e **Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione** presso l'Università di Foggia

Attività di assistenza domiciliare, progettazione di itinerari ludico-didattici educativi; supporto individuale a studenti con disabilità presso l'Unifg; consulenza pedagogica a famiglie e affiancamento a mediatori familiari.

Formatrice e docente in materie di competenze trasversali per conto di Nomina srl

MODULO II - 16 ORE

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building
Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in



società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Dott.ssa Carmen Marchese
nata a Foggia il 17.06.1993

TITOLI
Laurea in Psicologia Clinica e della Salute conseguita nel 2018 con il voto di 102. **Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche** conseguite all'Università degli Studi di Pescara

ESPERIENZA

Esperienza nel campo della psicologia clinica ad indirizzo sistematico relazionale in ambito privato e strutture pubbliche (ASL FG). Educatrice domiciliare con bambini affetti da disturbo dello spettro autistico. Formatrice e docente in materie di competenze trasversali per conto di Nomina srl

MODULO II - 16 ORE

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Contenuti del Modulo

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building
Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di



comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo III	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione III
Prof.ssa Alessandra Selicati Nata a Monopoli il 09.10.1980	TITOLI Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa,	MODULO III A Titolo: Modulo sulla progettazione europea relativa ai progetti interculturali ➤ I programmi europei per le politiche giovanili ➤ La Cooperazione Internazionale delle



	<p>Comunicazione Pubblica e marketing associativo presso HKE Management di Modena. Master in Progettazione Sociale e Project Management presso HKE Management</p> <p>ESPERIENZE</p> <p>Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale</p> <p>Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work</p> <p>Formatore e Selettore per il servizio civile.</p> <p>Project Manager ed esperta di progettazione dal 2008 in Nomina srl</p> <p>Esperta di Associazionismo e volontariato, consulente per diversi anni presso il CSV volontariato di Bari sulle tematiche della progettazione e del terzo settore.</p> <p>Esperta di comunicazione istituzionale nel terzo settore per diverse associazioni nazionali Asvci e Afam</p> <p>Docente esperta presso numerose aziende sui temi delle competenze trasversali, Soft Skills e Comunicazione e Project management dal 2013.</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ organizzazioni giovanili➤ La struttura dei progetti europei➤ Il coordinamento della partnership➤ Il ciclo di un progetto➤ La costruzione del Logical Framework➤ La costruzione del Budget➤ Casi studio➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le realtà e i numeri dell'associazionismo➤ La legislazione in vigore➤ Comunicare il terzo settore➤ Strumenti del controllo di gestione <p>Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III C</p> <p>Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le relazioni con le istituzioni➤ Come realizzare azioni efficaci di advocacy
--	--	---



		<ul style="list-style-type: none">➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale➤ La risoluzione delle crisi➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali➤ Indicatori di valutazione➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale <p>Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale</p>
<p>Prof. Ing Antonio Messeni Petruzzelli Nato a Bari il 10.02.1980</p> <p>Docente Universitario</p>	<p>TITOLI</p> <p>Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode.</p> <p>Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale)</p> <p>Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia</p> <p>Master In Project Management Europeo</p> <p>ESPERIENZE</p> <p>Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 “Ingegneria Economico-Gestionale”, presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria</p>	<p>Durata: 8 ore</p> <p>MODULO III A Titolo: Modulo sulla progettazione europea relativa ai progetti interculturali</p> <ul style="list-style-type: none">➤ I programmi europei per le politiche giovanili➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili➤ La struttura dei progetti europei➤ Il coordinamento della partnership➤ Il ciclo di un progetto➤ La costruzione del Logical Framework➤ La costruzione del Budget➤ Casi studio➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le realtà e i numeri



	<p><i>Meccanica e Gestionale - XX ciclo. Borsa di post - dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale. Esperto e docente universitario e formatore per le tematiche dei programmi europei per le politiche giovanili e sostenibilità ambientale per il Politecnico di Bari La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili La struttura dei progetti europei Il coordinamento della partnership Il ciclo di un progetto La costruzione del Logical Framework La costruzione del Budget Casi studio</i></p>	<p>dell'associazionismo ➤ La legislazione in vigore ➤ Comunicare il terzo settore ➤ Strumenti del controllo di gestione Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit Durata:16 ore</p> <p>MODULO III C Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile: ➤ Le relazioni con le istituzioni ➤ Come realizzare azioni efficaci di advocacy ➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali ➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale ➤ La risoluzione delle crisi ➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali ➤ Indicatori di valutazione ➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali ➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale Durata: 8 ore</p>
Prof. Ing Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982 Docente Universitario	TITOLI <i>Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110.</i>	<p>MODULO III A</p> <p>Titolo: Modulo sulla progettazione europea relativa ai progetti interculturali</p> <p>➤ I programmi europei per le politiche giovanili</p>



<p><i>Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare</i></p> <p><i>ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari –</i></p> <p><i>Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo.</i></p> <p><i>Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania,</i></p> <p><i>Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill.</i></p> <p><i>Periodo di studi presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.</i></p> <p><i>Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) – Politecnico di Bari.</i></p> <p><i>Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) – Politecnico di Bari.</i></p> <p><i>Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.</i></p> <p>ESPERIENZE</p> <p><i>Esperto e docente universitario e formatore per le tematiche dei programmi europei per le politiche giovanili e sostenibilità ambientale per il Politecnico di Bari</i></p>	<ul style="list-style-type: none">➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili➤ La struttura dei progetti europei➤ Il coordinamento della partnership➤ Il ciclo di un progetto➤ La costruzione del Logical Framework➤ La costruzione del Budget➤ Casi studio➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le realtà e i numeri dell'associazionismo➤ La legislazione in vigore➤ Comunicare il terzo settore➤ Strumenti del controllo di gestione <p>Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III C</p> <p>Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le relazioni con le istituzioni➤ Come realizzare azioni efficaci di
--	---



	<p><i>La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili</i></p> <p><i>La struttura dei progetti europei</i></p> <p><i>Il coordinamento della partnership</i></p> <p><i>Il ciclo di un progetto</i></p> <p><i>La costruzione del Logical Framework</i></p> <p><i>La costruzione del Budget</i></p> <p><i>Casi studio</i></p>	<p>advocacy</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale➤ La risoluzione delle crisi➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali➤ Indicatori di valutazione➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale <p>Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale</p>
Dott. Alessandro Lardo nato il 12.06.1992	<p>TITOLI</p> <p>Laurea Magistrale In Giurisprudenza Università Degli Studi Di Bari "A. Moro"</p> <p>Laurea Magistrale In Giurisprudenza Università Degli Studi Di Roma "La Sapienza"</p> <p>MASTER II LIVELLO "ACCOUNTING AND AUDITING MAA" In Partnership Con Ernst & Youngey </p> <p>UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE – ALTIS - MILANO</p>	<p>MODULO III A</p> <p>Titolo: Modulo sulla progettazione europea relativa ai progetti interculturali</p> <ul style="list-style-type: none">➤ I programmi europei per le politiche giovanili➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili➤ La struttura dei progetti europei➤ Il coordinamento della partnership➤ Il ciclo di un progetto➤ La costruzione del Logical Framework➤ La costruzione del Budget➤ Casi studio➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che</p>



	<p>Accounting, Auditing, Corporate Finance, M&A, Financial Markets, Capital Market, Banking And Finance, International Accounting, Cost Accounting</p> <p>Università degli Studi di Bari (2019): Summer School in Circular Economy and Environmental Taxation</p> <p>MASTER Politecnico di Bari – Nomina S.r.l.: 1) Short Master in Project Management, euro-Projecting (2018);</p> <p>2)Short Master in social media marketing e gestione degli event (2019);</p> <p>3)Short Master in gestione delle risorse umane e problem solving, comunicazione interpersonale (2018)</p> <p>ESPERIENZE PROFESSIONALI</p> <p>STUDIO LEGALE BASCIANI ED ASSOCIATI. Lo studio legale è sito in Bari e Milano. Lo studio si occupa di: diritto societario, consulenza e contrattualistica d'impresa, esecuzioni, diritto delle assicurazioni, responsabilità medico-sanitaria.</p> <p>Lo studio è fiduciario di gruppi assicurativi, gruppi bancari, società finanziarie, società partecipate, amministrazioni ed enti regionali.</p>	<p>coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le realtà e i numeri dell'associazionismo➤ La legislazione in vigore➤ Comunicare il terzo settore➤ Strumenti del controllo di gestione <p>Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit</p> <p>Durata:16 ore</p> <p>MODULO III C</p> <p>Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le relazioni con le istituzioni➤ Come realizzare azioni efficaci di advocacy➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale➤ La risoluzione delle crisi➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali➤ Indicatori di valutazione➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale <p>Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di</p>
--	---	--



	<p>Esperienza pluriennale nello studio sul contesto normativo e regole della consulenza e contrattualistica.</p>	<p>scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale</p> <p>Durata: 8 ore</p> <p>MODULO III A</p>
<p>Dott. Salvatore Fiaschi nato il 10.06.1949 a Montesarchio - Benevento</p>	<p>Laurea in Scienze Politiche, indirizzo economico/ giuridico/ commerciale (1974);</p> <p>Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975);</p> <p>Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari (1975/1976).</p> <p>ESPERIENZA</p> <p>Presidente di Observo onlus - associazione che si batte per i diritti e l'educazione alla legalità da moltissimi anni.</p> <p>Esperto di politiche del terzo settore presso Observo Onlus</p> <p>Assunto per concorso nazionale presso la Cassa di Risparmio di Roma (1976/1986);</p> <p>Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A, (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto (1991/2001) ; Banca Intesa, oggi Banca</p>	<p>Titolo: Modulo sulla progettazione europea relativa ai progetti interculturali</p> <ul style="list-style-type: none">➤ I programmi europei per le politiche giovanili➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili➤ La struttura dei progetti europei➤ Il coordinamento della partnership➤ Il ciclo di un progetto➤ La costruzione del Logical Framework➤ La costruzione del Budget➤ Casi studio➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le realtà e i numeri dell'associazionismo➤ La legislazione in vigore➤ Comunicare il terzo settore



	<p><i>Intesa Sanpaolo.</i></p> <p><i>Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma.</i></p> <p><i>Formatore e Selettore per il servizio civile esperto conoscitore da trent'anni di Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard</i></p>	<p>➤ Strumenti del controllo di gestione</p> <p>Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III C</p> <p>Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile:</p> <p>➤ Le relazioni con le istituzioni ➤ Come realizzare azioni efficaci di advocacy ➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali ➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale ➤ La risoluzione delle crisi ➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali ➤ Indicatori di valutazione ➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali ➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale</p> <p>Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale</p> <p>Durata: 8 ore</p>
Prof. Michele Selicati nato a Monopoli il 11.05.1976	TITOLI	MODULO III A Titolo: Modulo sulla progettazione europea

	<p>Laurea in Filosofia conseguita nel 1999 presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica e Comunicazione.</p> <p>Master in Progettazione Sociale e Comunicazione presso ASVI, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università tra cui la Lumsa a Roma e la Fondazione ASVI di Roma</p> <p>ESPERIENZE</p> <p>Formatore Universitario dal 2009 a oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, e Project Management e Programmi Europei</p> <p>Esperienza pluriennale dal 2001 nell'ambito della Progettazione Europea presso Fondazione Crui, Fondazione Di Liegro, Nomina srl e altri enti pubblici e privati</p> <p><i>Project Manager di Nomina srl dal 2010</i></p> <p>Esperienza di gestione progetti europei dal 2011 presso Save the children e Telefono azzurro in progettazione sociale</p> <p>Esperienza di gestione di progetti europei Equal presso le Acli Nazionali dal 2005 al 2007</p>	<p>relativa ai progetti interculturali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I programmi europei per le politiche giovanili ➤ La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili ➤ La struttura dei progetti europei ➤ Il coordinamento della partnership ➤ Il ciclo di un progetto ➤ La costruzione del Logical Framework ➤ La costruzione del Budget ➤ Casi studio ➤ Project work <p>Obiettivi: Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo Modulo sull'associazionismo e le buone prassi del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le realtà e i numeri dell'associazionismo ➤ La legislazione in vigore ➤ Comunicare il terzo settore ➤ Strumenti del controllo di gestione <p>Obiettivi Il modulo mira all'acquisizione di conoscenze di base sulla storia e l'articolazione dell'associazionismo e sulle modalità operative (reti, rapporti con le istituzioni pubbliche, comunicazione e rendiconto sociale) e di gestione economico e finanziaria di progetti e attività no-profit</p> <p>Durata: 16 ore</p> <p>MODULO III C</p>
--	---	---



	<p><i>Presidente nazionale di ASVCI – associazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale.</i></p> <p><i>Consulente per diversi anni dal 2009 ad oggi nell'ambito della progettazione europea e internazionale presso Uniba.</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale per progetti di volontariato internazionale in Sud America con le università sud americane.</i></p> <p>Esperto di Associazionismo e volontariato, consulente per diversi anni presso il CSV volontariato di Bari sulle tematiche della progettazione e del terzo settore</p>	<p>Titolo Modulo formativo per responsabili di progetti locali di scambio interculturale sulle campagne della società civile:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Le relazioni con le istituzioni➤ Come realizzare azioni efficaci di advocacy➤ Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali➤ La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale➤ La risoluzione delle crisi➤ Il rapporto con i partners locali ed internazionali➤ Indicatori di valutazione➤ Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali➤ Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale <p>Obiettivi Il modulo mira a preparare i giovani che andranno a coordinare i progetti locali di scambio interculturale e gli scambi giovanili in Italia. Il corso è interamente centrato su: dinamiche di gruppo, relazione con i partner locali, organizzazione del lavoro e gestione dei conflitti. Si tratta di simulazioni (da soli o in gruppo) e di giochi di ruolo che i coordinatori potranno applicare durante il campo. Il modulo è residenziale al fine di verificare le dinamiche della vita in comune nei progetti locali di scambio interculturale</p> <p>Durata: 8 ore</p>
--	---	---

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo IV	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione IV 16 ore - PRIVACY E DATA PROTECTION – 16 ORE
<p>Giovanni Rende <i>nato a Roma il 19/06/1997, CF RNDGN97H19H501Y</i></p>	<p>Nel 2018 è eletto Rappresentante Nazionale degli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale ed infine nel 2021 come Presidente della Consulta Nazionale Servizio Civile. Nel 2021 si è laureato con lode in Giurisprudenza</p>	<p>MODULO IV - PRIVACY E DATA PROTECTION – 16 ORE</p> <p>Moduli</p> <p>0. Introduzione</p> <p>1. Storia della Privacy e l'importanza della protezione dei dati personali</p> <p>2. Le fonti in materia di protezione dei dati personali</p>



all'Università degli Studi di Perugia con una tesi in Diritto Islamico e Diritto dei Paesi Islamici.	3. Il GDPR
Nello stesso ateneo si specializza in Privacy e tutela dei Dati Personalii frequentando un Master in Data Protection e Cybersecurity.	3.1. Perchè il GDPR?
Esperto in Privacy e Data Protection	3.2. Di cosa si occupa il GDPR?
	3.3. L'ambito di applicazione del GDPR
	4. Cosa sono i dati personali
	5. I soggetti principali
	5.1. Il Titolare del trattamento
	5.2. Il Responsabile del trattamento
	5.3. Gli autorizzati al trattamento
	5.4. L'interessato
	5.5. Il DPO
	5.6. Il Garante per la Privacy e le sanzioni amministrative pecuniarie e penali
	5.6. Segue: Le sanzioni ex Codice Privacy
	6. Accountability, trasparenza e informativa. Cookies e consenso
	7. La base giuridica del trattamento
	8. Il Registro dei Trattamenti
	9. Conclusioni

SEZIONE ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI DA INSERIRE SU HELIOS

MISURA GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale alla comunità per intercettare i giovani con minori opportunità e favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari. Nello specifico il programma di servizio civile universale e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno); Comunicati stampa per i media nazionali; Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale). Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca sia nei Comuni aderenti. Verrà inoltre trasmesso in copia alle Università principali, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego locali. Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini e locali. Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner del programma e dei progetti, con una pagina dedicata. Verrà pubblicizzato attraverso la pagina Facebook degli enti e dei partner che ne dispongono. Saranno organizzati degli sportelli Informagiovani nelle sedi degli Enti aperti almeno 2 giorni alla settimana. **Nomina srl** partner di rete ha predisposto gratuitamente un numero di telefono 080.214.61.89 con più operatori per dare informazioni ai candidati durante le fasi della promozione del bando. I Partner di rete e gli enti co-progettanti hanno messo a disposizione pagine social, sito e numero di telefono per dare informazioni ai candidati durante la promozione del bando e hanno dato la disponibilità anche nella attività di campagna di informazione sulle attività progettuali

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (e nello specifico dei volontari con difficoltà economiche) saranno pertanto predisposte in termini di contributo economico da parte dell'Ente ospitante negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione svolte al di fuori del proprio territorio di provenienza, nonché per la partecipazione al tutoraggio di impresa, e durante le attività principali del servizio civile universale. Sarà inoltre prevista a carico del Partner Nomina srl,



una misura di una formazione aggiuntiva di 8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. Il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani. Il partner **Observo**, e attraverso il suo personale (Psicologi esperti in materia di fragilità) si occuperanno di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente. In particolare, le attività previste supporteranno i giovani volontari con minori opportunità nell'affrontare: Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educazionale); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero. Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.

Ostacoli geografici: residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali. È previsto un approfondimento specifico di monitoraggio e di valutazione d'impatto per i volontari con minori opportunità. In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione a loro dedicato prevede: un colloquio di Assessment iniziale volto ad indagare lo stato attuale in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" da parte del volontario; un colloquio ogni 4 mesi per la valutazione in itinere; un questionario CAWI, utilizzando gli strumenti Open Licence di Google, di auto riflessione pre-chiusura del progetto; un colloquio di valutazione d'impatto ex post volto a fornire un paragone in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" tra pre e post attuazione del progetto. Infine, il Partner Nomina srl metterà a disposizione una borsa di studio a copertura totale come ulteriore opportunità ai giovani con minori opportunità economiche che lo desiderassero di frequentare un corso di Orientamento al lavoro di 20 ore con modalità on-line (all'interno comunque delle ore previste dal progetto)

MISURA PERIODO DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio avviene tramite gli enti terzi coinvolti (**Nomina srl**). È strutturato in momenti di confronto, orientamento al lavoro, brainstorming, nonché di analisi, individuazione, rafforzamento e valorizzazione delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

- *Durata del periodo 1 mese – a partire dall'ottavo mese di servizio*
- *Numero ore totali complessive 28 ore*
- *Numero ore collettive 20 ore (5 moduli collettivi da 4 ore)*
- *Numero ore individuali 8 ore (1 modulo individuale da 8 ore)*

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale.

Tale misura viene realizzata a partire **dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese**.

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

- ✓ **l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;**
- ✓ **la ricostruzione della storia personale** con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario ;
- ✓ **la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali** (caratteristiche, competenze, interessi, valori,.)

Le **attività di Tutoraggio** saranno articolate in **attività obbligatorie e opzionali**

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, **il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese** per la durata di **un mese**.

Tale percorso sarà articolato in **6 moduli**:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);
- n. 1 modulo individuale da 8 ore;



- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl come laureati in scienza della Formazione e Psicologia. Parte delle ore saranno previste anche **on line** in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati all'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirlo ai volontari. La percentuale delle ore collettive **non** supererà il 50% di quelle previste.

Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;

Presentazione - 4 ore

Questo modulo del percorso è dedicato alla **costruzione del gruppo di lavoro** ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- ✓ Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- ✓ Presentazione dei partecipanti
- ✓ Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- ✓ Autovalutazione e discussione guidata
- ✓ Processi di comunicazione
- ✓ Team Building e Team Work

Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- ✓ Compilazione di schede di rilevazione

Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale.

- la realizzazione di un **progetto di sviluppo personale formativo e professionale**,
- la **promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro**,
- la **conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali**;
- l'**analisi e la consapevolezza delle competenze** acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**

Definizione del proprio progetto professionale - 8 ore

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.



In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- ✓ Recuperare le aspirazioni professionali
- ✓ Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- ✓ Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori **programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo** e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il **programma Erasmus+**, il **Corpo Europeo di Solidarietà** e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta **una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management** efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata **al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo** delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.



Percorso Formativo: Ha dato la sua disponibilità per trattare l'argomento di Innovazioni concettuali e interventi pratici da attuare per migliorare efficienza ed efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro anche l'Agenzia per il Placement di Asvci Cooperazione Internazionale e Volontariato e l'Agenzia per il Placement e Orientamento dell'Uniba - Università degli Studi di Bari e del Poliba - Politecnico di Bari tramite i suoi docenti ed esperti.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona